



Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) del Comune di Prato

2025-2027

Indice

Riferimenti normativi.....	4
Sezione 1 – Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	6
1.1 Analisi del contesto esterno	6
1.2 Analisi del contesto interno	6
Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance ed Anticorruzione	7
2.1 Valore Pubblico.....	7
2.1.1 Definizione di valore pubblico	7
2.1.2 Il percorso per la costruzione del valore pubblico nel Comune di Prato	7
2.2 Performance	32
2.2.1 Gli obiettivi di semplificazione	47
2.2.2 Gli obiettivi di digitalizzazione	48
2.2.3 Gli obiettivi per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione	49
2.2.4 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere delle differenze e la conciliazione vita lavoro.	50
2.2.5 Performance organizzativa	56
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	63
2.3.1 Disposizioni generali.....	70
2.3.2 Misure di prevenzione.....	94
2.3.3 Whistleblowing.....	137
2.3.4 Antiriciclaggio	154
2.3.5 Trasparenza.....	174
2.3.6 Regole di pubblicazione.....	186
Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano.....	191
3.1 Struttura organizzativa	191
3.2 Organizzazione del lavoro agile	195
3.2.1 L'individuazione delle attività smartabili.....	196
3.2.2 Le modalità attuative e il regolamento per il lavoro agile	197
3.2.3 Programma di sviluppo del lavoro agile	199
3.3 Piano del fabbisogno del personale	202
3.4 Programmazione della formazione del personale	211
Sezione 4 – Monitoraggio.....	214

Elenco allegati

- Allegati Sezione 2.2 Performance
 - Dettaglio schede obiettivi di Performance 2025-2027
 - Performance organizzativa: pesatura obiettivi annuali rispetto agli obiettivi strategici dell'ente
- Allegati Sezione 2.3 rischi corruttivi e trasparenza
 - Allegato 1 - Mappatura dei processi e analisi del rischio Comune di Prato
 - Allegato 2 – Indicatori di monitoraggio delle misure di prevenzione
 - Allegato 3 - Processi e misure di prevenzione Comune di Prato.
 - Allegato 4- Elenco obblighi di pubblicazione.
 - Allegato 5 – Report Misurare la corruzione.
 - Allegato 6 – Modulistica
- Allegato Sezione 3.2 Programma di sviluppo del lavoro agile
 - Mappatura attività per lavoro agile
- Allegati sezione 3.3 Piano del fabbisogno del personale
 - Rapporto spesa del personale e media entrate
 - Costo lavoro flessibile anno 2025

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al

Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Sezione 1 – Scheda Anagrafica dell'Amministrazione

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Comune di Prato

Indirizzo: Piazza del Comune 2 – 59100 Prato

Codice fiscale/Partita IVA: 84006890481 / 00337360978

Rappresentante legale: Ilaria Bugetti

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 960

Telefono: 0574/18361

Sito internet: <http://www.comune.prato.it>

E-mail: urp@po-net.prato.it

PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

1.1 Analisi del contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno si rimanda alla Sezione strategica del Dup, approvato con DCC n. 84 del 23/12/2024, che descrive in maniera esaustiva e dettagliata le caratteristiche demografiche, sociali, economiche ed ambientali del territorio del Comune di Prato.

1.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si rimanda alla Sezione strategica del Dup, approvato con DCC n. 84 del 23/12/2024 che descrive la situazione finanziaria dell'ente, la quantità e la qualità del personale, la modalità di gestione dei servizi pubblici locali e i rapporti con gli enti e società partecipate.

Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance ed Anticorruzione

2.1 Valore Pubblico

2.1.1 Definizione di valore pubblico

Il Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Le Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri, n. 1, giugno 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio". In generale può essere definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.).

Il Valore Pubblico si riferisce sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza ed i diversi stakeholder, sia del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (persone, organizzazione, relazioni); è dunque generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera. In particolare, un ente crea Valore Pubblico in senso stretto ed ampio:

- in senso stretto: quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto alla loro baseline;
- in senso ampio: quando coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite BES e SDGS.

In tale prospettiva il valore pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici con adeguati indicatori in grado di misurarli e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

2.1.2 Il percorso per la costruzione del valore pubblico nel Comune di Prato

Il Consiglio Comunale ha approvato le Linee programmatiche di mandato 2024-2029 nella seduta del 03/07/2024. Gli indirizzi strategici contenuti in questo documento sono stati poi declinati nel

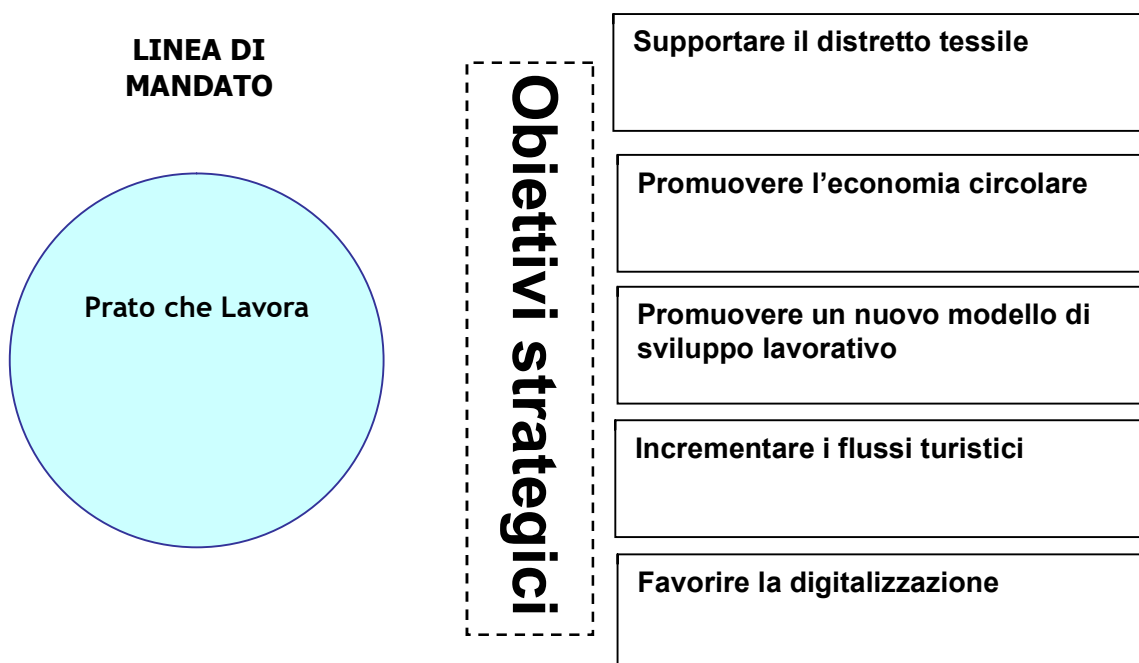
Documento Unico di Programmazione in obiettivi strategici ed obiettivi operativi. Il Documento Unico di Programmazione rappresenta il documento di programmazione strategica dell'ente, che riporta:

- gli obiettivi strategici riferiti al lungo termine (5 anni durata del mandato) nella Ses;
- gli obiettivi operativi riferiti al medio termine (3 anni) nella Seo

Il Dup 2025-2029 è stato approvato DCC n. 84 del 23/12/2024 e declina le 6 linee di mandato qui di seguito riportate:

- Prato che lavora
- Prato che si prende cura
- Prato città di tutti
- Prato città aperta
- Prato per i beni comuni
- La struttura a supporto del cambiamento

in 23 obiettivi strategici, come risulta dalla figura seguente.



**LINEA DI
MANDATO**



Obiettivi strategici

Realizzare servizi sociali innovativi
rispondenti ai bisogni della
comunità

Inclusione sociale

Prevenire e ridurre il disagio
giovanile

Soddisfare i bisogni di alloggi

**LINEA DI
MANDATO**



Obiettivi strategici

Contrastare le discriminazioni

LINEA DI MANDATO



Obiettivi strategici

Favorire l'integrazione dei migranti

Scuola come luogo di istruzione,
formazione, cultura e sviluppo

Promuovere la cultura in città

Garantire il diritto allo sport

LINEA DI MANDATO



Obiettivi strategici

Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici

Raggiungere la neutralità climatica

Rigenerazione urbana

Valorizzazione del centro storico

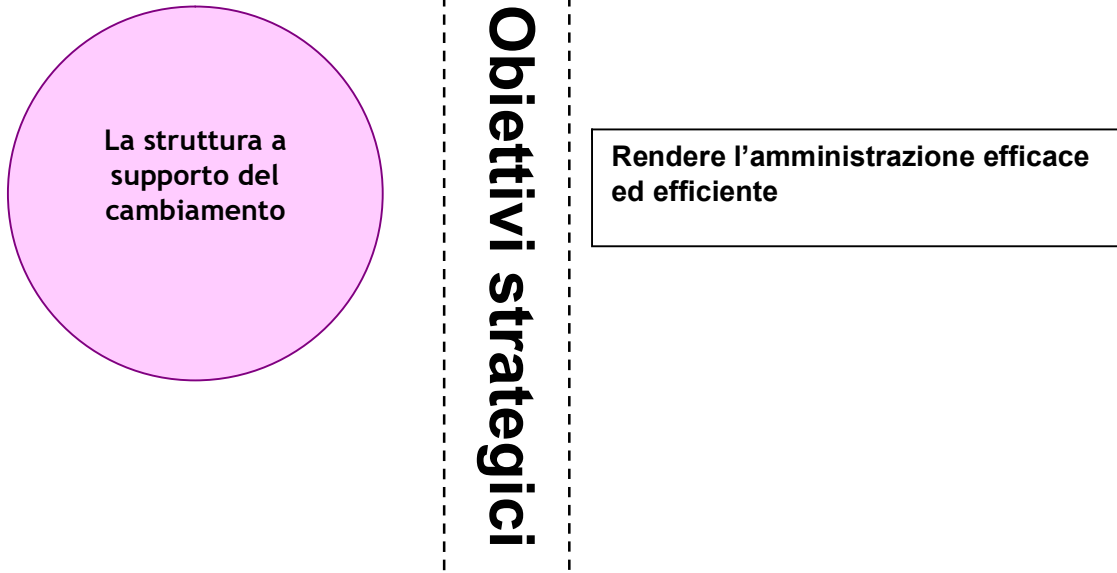
Città dei 15 minuti

Favorire il decoro urbano e la sicurezza

Valorizzare il territorio e la biodiversità

Promuovere la partecipazione attiva

LINEA DI MANDATO



I 23 obiettivi strategici sono stati a loro volta declinati in 55 obiettivi operativi, per ognuno dei quali è stato individuato almeno un indicatore in grado di misurare l'impatto della strategia. La figura seguente riepiloga il processo di programmazione del Comune di Prato

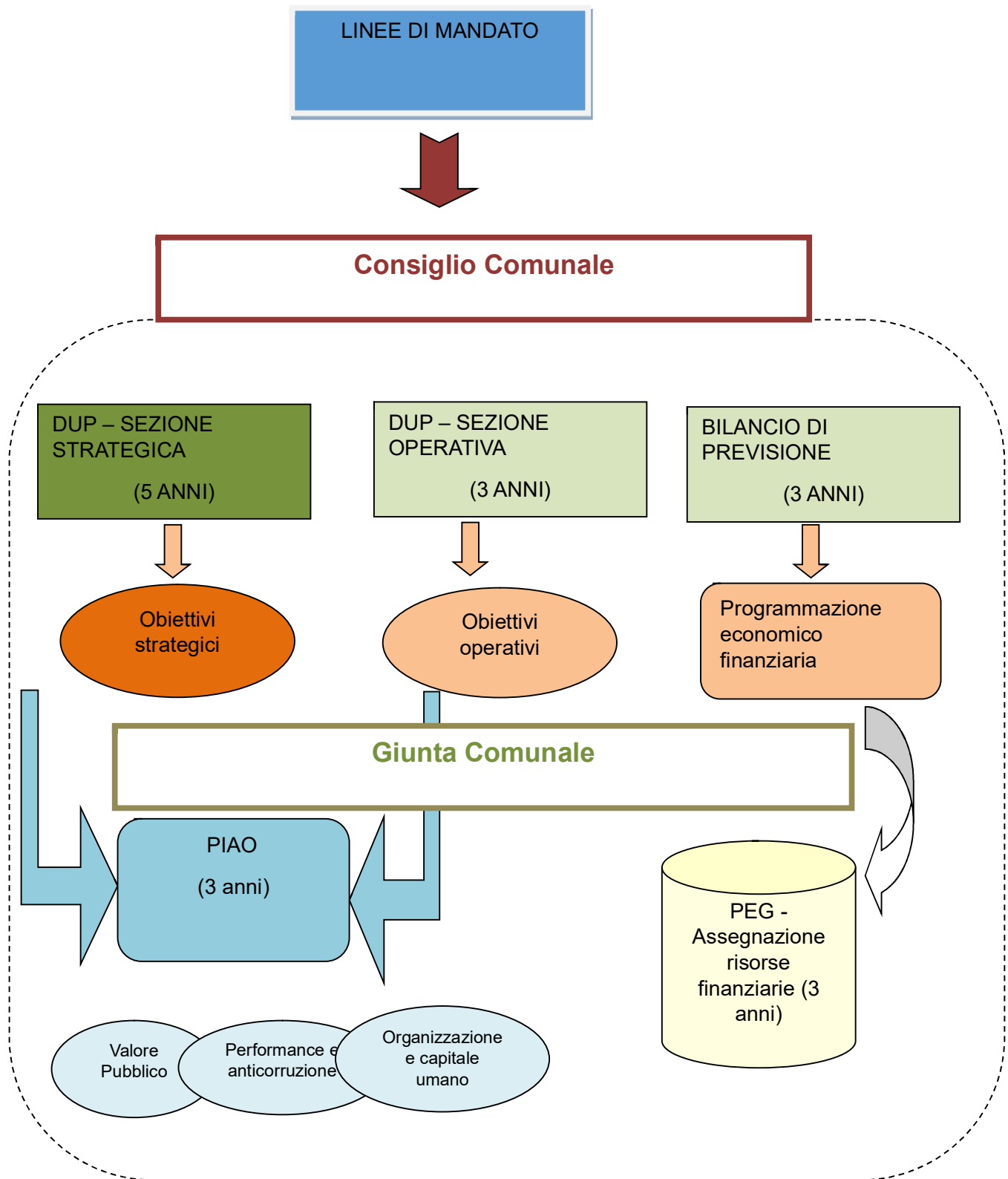


Figura 1 – Processo programmazione

Considerando che il Dup è il documento di programmazione strategica dell'ente, e che attraverso la realizzazione degli obiettivi strategici si è in grado di generare valore pubblico, risulta fondamentale il collegamento fra valore pubblico ed obiettivi strategici. Tenendo conto quindi degli obiettivi strategici che si vogliono perseguire, il comune di Prato intende generare i seguenti livelli di benessere:

1. Benessere economico
2. Benessere sociale
3. Benessere ambientale
4. Benessere territoriale e sicurezza
5. Benessere culturale
6. Benessere educativo
7. Benessere istituzionale

Benessere economico: esprime l'impatto indotto sulle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, ecc.) e sulle relative condizioni economiche

Benessere sociale: esprime l'impatto indotto sulle varie componenti della società e sulle relative condizioni sociali.

Benessere ambientale: esprime l'impatto indotto sulle varie componenti del contesto geo-morfologico in cui opera l'amministrazione e sulle relative condizioni ambientali

Benessere territoriale e sicurezza: esprime l'impatto sulla riqualificazione e valorizzazione territoriale, nonché sulla sicurezza delle persone e del territorio

Benessere culturale: esprime l'impatto che si ha sulla diffusione della cultura e la valorizzazione dei beni culturali

Benessere educativo: esprime l'impatto che si ha nel settore dell'istruzione

Benessere istituzionale: si riferisce al funzionamento in maniera efficace ed efficiente della struttura amministrativa di supporto.

Qui di seguito vengono riportati i 7 obiettivi di valore pubblico collegandoli alle strategie dell'amministrazione, ossia alle linee di mandato, agli obiettivi strategici ed operativi del Dup con i relativi indicatori di impatto:

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Supportare il distretto tessile	Favorire la transizione ecologica e digitale del distretto	favorire la riqualificazione energetica delle imprese e l'accesso alle nuove tecnologie digitali per migliorare la propria competitività	Biagioni Squittieri	Imprese Associazioni di categoria	Ufficio Europa Transizione digitale, Cyber sicurezza e statistica		progetti di sistema realizzati	n. progetti realizzati	3
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Supportare il distretto tessile	Sviluppare imprese innovative	Favorire l'insediamento di imprese innovative attraverso il sostegno alle start up. Investire in ricerca e sviluppo. Promuovere l'imprenditorialità giovanile	Squittieri	Giovani Imprese Associazioni di categoria	Cultura e Turismo (Giovani)		start up progetto Prisma idee progettuali sviluppate (Eye)	n. imprese progetto Prisma n. idee progettuali sviluppate	15 15
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Promuovere un nuovo modello di sviluppo lavorativo	Garantire un salario dignitoso per i lavoratori degli appalti pubblici	Applicare le garanzie previste dalla legge sui contratti di lavoro dei lavoratori degli appalti pubblici	Squittieri	Sindacati Lavoratori	Direzione generale		Protocollo d'intesa con parti sociali e istituzioni pubbliche per dare indirizzi sulla tutela dei salari nelle gare pubbliche	sottoscrizione protocollo d'intesa: sì/no	sì
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Promuovere un nuovo modello di sviluppo lavorativo	Orientare la formazione professionale sulla base delle esigenze del distretto	analizzare le dinamiche del mercato del lavoro pratese e favorire attraverso la formazione, lo sviluppo di figure professionali adeguate alle esigenze delle imprese; favorire lo sviluppo di competenze digitali nei giovani 14-24 anni	Squittieri	Associazioni di categoria Imprese Sindacati	Statistica Cultura e		Protocollo con Regione Toscana per sviluppo e potenziamento competenze N. ragazzi	Rinnovo protocollo sì/no n. ragazzi	sì 100

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
						Regione Toscana Giovani	turismo		coinvolti digital Academy	coinvolti digital academy	
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Incrementare i flussi turistici	Investire nella promozione turistica	aumentare le presenze turistiche sul territorio potenziando la promozione turistica e la valorizzazione di prodotti turistici come il turismo industriale, il turismo lento e sostenibile e l'innovazione digitale nell'accoglienza turistica	Bartalini	Cittadini Associazioni di categoria Imprese	Cultura e Turismo		presenze turistiche costituire DMO	n. presenze turistiche in un anno presenze strutture ricettive (gg medi) costituzione DMO: si/no	>= 464.548 (dato pre covid) >=2 si
Benessere sociale	PRATO CHE LAVORA	Favorire la digitalizzazione	Realizzare servizi digitali per i cittadini	Sviluppare i servizi on line per favorire l'accesso in ogni momento e in ogni luogo, senza doversi recare fisicamente agli sportelli	Squittieri	Ordini professionali Cittadini Imprese	Sistema informativo		Pago PA Servizi digitali inseriti nell'app IO Servizi on line	% pagamenti Servizi e tariffe comunali tramite PagoPA n. Servizi digitali inseriti nella APP IO n. servizi attivati in modalità online/n. servizi complessivi secondo tassonomia nazionale gestiti dal comune	85% 20 65%

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere sociale	PRATO CHE LAVORA	Favorire la digitalizzazione	Sviluppare competenze digitali nei cittadini	Superare il digital divide attraverso l'alfabetizzazione digitale	Squittieri	Cittadini	Transizione digitale, Cyber sicurezza e statistica		punti digitale facile utenti punti DGF protocollo per coordinamento dei centri di facilitazione digitale sia pubblici che privati	n. nuovi punti digitale facile n. utenti punti DGF data sottoscrizione protocollo	5 1.800 2025
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Realizzare servizi sociali innovativi rispondenti ai bisogni della comunità	Potenziare i servizi per la popolazione anziana	potenziare l'assistenza domiciliare anziani per soddisfare le crescenti esigenze di cura degli anziani non autosufficienti	Malucchi	Famiglie con anziani Cooperative sociali Associazioni	Servizi Sociali	Sds	soddisfacimento domande presentate di assistenza anziani	n domande evase	>=400
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Inclusione sociale	Includere e rendere autonome le persone in situazioni di marginalità	Favorire l'autonomia delle persone in situazioni di marginalità sociale e indigenza per reinserirsi nel tessuto sociale. Aprire un housing temporaneo e stazione di posta, centro servizi per il contrasto alla povertà e alla marginalità	Malucchi	Persone in marginalità estrema	Servizi sociali e immigrazione	Sds	persone reinserite socialmente Centro servizi povertà e marginalità via Zarini	persone avvicinate al centro diurno-centro servizi/ tot persone contattate dalla mediazione su strada realizzazione centro servizi: si/no	10% si

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Supportare una genitorialità responsabile	sostenere la genitorialità e tutelare i minori a fronte di difficoltà e carenze del ruolo genitoriale	Malucchi	Bambini e famiglie Cooperative sociali Associazioni	Sociale e immigrazione	SdS	Progetto Pippi Protocollo scuola servizi famiglia	n famiglie coinvolte sottoscrizione nuovo protocollo scuola servizi famiglia	30 al 2026 2025
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Contrastare la dispersione scolastica	organizzare formazione extrascolastica, sia professionale che informale per i ragazzi da 11 anni in su, per contrastare la dispersione scolastica	Logli	Studenti	Cultura e Turismo		Coprogettazione e organizzazione attività extrascolastiche	Stipula convenzione di coprogettazione sì/ no	sì
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Valorizzare i luoghi deputati ai giovani	completare la ristrutturazione degli immobili di Officina giovani	Logli	Giovani	Cultura e Turismo Edilizia pubblica		Completamento ristrutturazione immobili officina giovani	% immobili ristrutturati	100
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Contrastare la devianza giovanile	interventi per il recupero dei ragazzi con disagio sociale che possono diventare protagonisti di fenomeni di violenza, bullismo, stradale, devianza giovanile	Logli	Giovani	Servizi sociali e immigrazione	Sds	attivazione progetto con operatori di strada	progetto attivato: sì/no	sì
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Soddisfare i bisogni di alloggi	aumentare gli alloggi di ERP	Offrire sostegno a coloro che hanno condizioni economiche tali da non potersi permettere un'abitazione, ampliando l'offerta degli alloggi di edilizia resi-	Malucchi	Famiglie con difficoltà economiche	Servizi Sociali e immigrazione	EPP	alloggi di risulta sistemati e riassegnati	n. alloggi di risulta sistemati e riassegnati somma	15

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
				denziale pubblica tramite la ristrutturazione degli alloggi di risulta e attivando percorsi di accompagnamento verso l'autonomia alloggiativa				LODE		triennio	
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Soddisfare i bisogni di alloggi	Social housing	Trovare soluzioni residenziali per soggetti dotati di patologie mentali	Malucchi	Cittadini	Servizi Sociali	Sds	alloggi dedicati al progetto abitare supportato	n alloggi dedicati al progetto abitare supportato	3
				Promuovere forme di cohousing per anziani, persone con disabilità, donne sole.	Biagioni	Cooperative di abitazioni	Urbanistica, transizione ecologica e protezione civile	ASL	appartamenti destinati ad housing sociale (affitto calmierato, condomini solidali anziani auto-sufficiente, donne sole)	n appartamenti destinati ad housing sociale (affitto calmierato, condomini solidali anziani auto-sufficiente, donne sole)	18
Benessere sociale	PRATO CITTA' DI TUTTI	Contrastare le discriminazioni	Favorire l'equità di genere	Favorire l'equità di genere; favorire l'inserimento lavorativo e l'autonomia delle donne straniere attraverso corsi di formazione e la creazione di luoghi di aggregazione	Logli	Donne	Sport e tempo libero, pari opportunità		approvazione bilancio di genere	si/ no	Si
									creazione luoghi di aggregazione e servizi dedicati alle donne	n. luoghi di aggregazione	1
Benessere sociale	PRATO CITTA' DI TUTTI	Contrastare le discriminazioni	Rendere la città accessibile alle persone con	Favorire l'accesso alle persone con disabilità alle strutture e ai servizi della città e favorire l'inserimento lavorativo	Logli	Persone con disabilità	Sport e pari opportunità Servizi sociali		aggiornamento Peba	si/no	si

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
			disabilità				Cultura Istruzione Edilizia pubblica Mobilità e strade				
Benessere sociale	PRATO CITTÀ DI TUTTI	Contrastare le discriminazioni	Contrastare la discriminazione abitativa	ridurre la discriminazione abitativa legata a motivi etnici, linguistici e di provenienza	Logli	Popolazione straniera	Sociale e immigrazione		formazione operatori Sai sulla discriminazione abitativa sperimentazione attivazione servizio presso sportello anti discriminazione	% operatori formati che si occupano di abitare n. nuovo servizio sperimentato	100% 1
Benessere sociale	PRATO CITTÀ APERTA	Favorire l'integrazione dei migranti	Promuovere l'integrazione linguistica	favorire l'inclusione degli stranieri attraverso l'integrazione linguistica a partire dai corsi di lingua nelle scuole per i bambini e ragazzi, fino ai corsi di lingua per gli adulti	Logli	Popolazione straniera Studenti Bambini e famiglie	Sociale e immigrazione		laboratori di facilitazione linguistica	% alunni beneficiari di laboratori di facilitazione linguistica che progrediscono di almeno un livello linguistico-comunicativo nell'arco dell'anno scolastico	50%
Benessere sociale	PRATO CITTÀ APERTA	Favorire l'integrazione dei migranti	Favorire l'uscita dei rifugiati dal sistema di accoglienza	Integrare il sistema di accoglienza con le associazioni e le categorie economiche per favorire l'inserimento sociale	Logli	Popolazione straniera	Sociale e immigrazione		rifugiati fuoriusciti dal Sal	% beneficiari che fuoriescono dal progetto SAI per miglio-	30%

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
					Malucchi					ramento dell'autonomia e dell'integrazione sul territorio	
Benessere sociale	PRATO CITA' APERTA	Favorire l'integrazione dei migranti	Favorire la partecipazione dei cittadini con background migratorio	Promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva dei cittadini con background migratorio	Logli	Popolazione straniera	Sociale e immigrazione		azioni di progettazione	n. azioni di coprogettazione	1
Benessere sociale	PRATO CITA' APERTA	Garantire il diritto allo sport	Investire negli impianti sportivi	Adeguare e riqualificare le strutture sportive per renderle rispondenti alle esigenze del territorio e garantirne la sostenibilità economica	Sindaca Sapia	Cittadini Società e Associazioni Sportive	Edilizia pubblica Sport e tempo libero		impianti sportivi riqualificati nuovi impianti sportivi	n. impianti sportivi riqualificati n. nuovi impianti sportivi realizzati	11 3
Benessere sociale	PRATO CITA' APERTA	Garantire il diritto allo sport	Promozione dello sport	Diffondere la pratica sportiva e promuovere uno stile di vita sano. Garantire a tutti l'accesso all'attività sportiva	Sindaca	Cittadini Società e Associazioni Sportive	Sport e tempo libero, pari opportunità	CGFS Trofeo città di Prato	promozione sportiva nelle scuole	n. bambini partecipanti all'attività del Trofeo Città di Prato/ popolazione scolastica	9.300
Benessere educativo	PRATO CITA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Riqualificazione edifici scolastici	Riqualificare gli edifici scolastici, i giardini e gli spazi pubblici per usi educativi	Sindaca Sapia	Bambini e famiglie Studenti Istituti Scolastici	Edilizia pubblica Urbanistica Transizione ecologica e protezione civile Energia e ambiente		ampliamenti e nuove costruzioni scuole plessi scolastici con giardini riqualificati adeguamenti sicurezza edifi-	n. ampliamenti e nuove costruzioni scuole n. plessi scolastici con giardini riqualificati n. adeguamenti sicu-	2 1 2

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
									ci	rezza edifici	
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità	favorire l'inclusione dei bambini con disabilità	Sindaca	Famiglie con bambini disabili	Istruzione e patrimonio		assistenza scolastica alunni con disabilità scuole statali	n. alunni con disabilità assistiti sul totale alunni disabili	100%
							Servizi Sociali e immigrazione		assistenza scolastica alunni con disabilità e Bes asili nido e scuole infanzia comunali	assistenza scolastica alunni con disabilità e Bes asili nido e scuole infanzia comunali	100%
									inclusione sportiva bambini disabili nelle scuole	% incremento classi coinvolte	26%
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Garantire la qualità del sistema educativo all'infanzia e rafforzare la relazione genitori- figli piccoli	Rafforzare relazione genitori-figli piccoli - minori - servizi integrativi	Sindaca	Bambini e famiglie	Istruzione e patrimonio		indicatore di Lisbona	bambini accolti nei servizi educativi all'infanzia/popolazione in età 3-36 mesi	>=45%
									customer servizio asilo nido	risultati analisi (scala 1-6)	>=5,35
									customer servizi integrativi	risultati analisi (scala 1-6)	>=5,44
								customer scuola infanzia	risultati analisi (scala 1-6)	>=5	

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Garantire la qualità e l'accesso ai servizi ausiliari all'istruzione	Erogare servizi che siano in grado di rispondere alle esigenze effettive delle famiglie, sia per quanto riguarda le modalità organizzative che la qualità offerta	Sindaca	Bambini e famiglie Studenti	Pubblica Istruzione		soddisfazione servizi refezione scolastica copertura domanda pre-post scuola	Bambini accolti nei servizi nido, infanzia, integrativi, refezione scolastica % copertura domanda	>=4,7 100%
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	incentivare gli interventi educativi nei periodi di sospensione delle attività didattiche	Coordinare gli interventi educativi nei periodi di sospensione delle attività didattiche e garantirne la qualità	Sindaca Logli	Bambini e famiglie	Pubblica Istruzione		Coordinamento attività centri estivi Presidio sulla qualità dei servizi attivati	Attivazione coordinamento: sì/no Attivazione controllo sulla qualità dei servizi attivati: sì/no	sì sì
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Migliorare la governance territoriale dell'educazione e dell'istruzione	realizzare una governance territoriale che coinvolga il Comune, le scuole primarie e secondarie e altri enti e associazioni	Sindaca	Studenti Istituti Scolastici	Pubblica Istruzione Cultura		attivazione organismo educazione scuola	si/ no	si
Benessere culturale	PRATO CITTA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Valorizzazione del patrimonio culturale	riqualificazione e recupero degli edifici storici e dei beni culturali	Sindaca Sapia	Cittadini	Edilizia pubblica		strutture culturali riqualificate	n. strutture culturali riqualificate	4

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere culturale	PRATO CITA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Valorizzare l'offerta museale	Ampliare la rete museale per gestire in maniera integrata l'offerta culturale	Sindaca	Associazioni Culturali Cittadini	Cultura e Turismo Urbanistica Transizione ecologica e protezione civile	Pecci Museo del tessuto Parsec Rete museale pratese	potenziamento collaborazione con istituzioni culturali	n. istituzioni culturali con cui si attiva collaborazione	2
Benessere culturale	PRATO CITA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Valorizzare i teatri cittadini e il cinema	Valorizzare i teatri cittadini a partire dal polo teatrale del Fabbricone e realizzare Prato città del cinema ampliando l'esperienza di Manifatture digitali	Sindaca	Cittadini Associazioni Culturali	Edilizia pubblica Cultura e turismo	Fondazione Teatro Metastasio Fondazione Politeama	Aggiornamento accordi convenzionali con manifatture digitali del cinema	Accordi aggiornati	1
Benessere culturale	PRATO CITA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Offerta culturale diversificata	Portare avanti un'offerta culturale diversificata che sia in grado di attrarre nuovo pubblico e di qualificare la città	Sindaca	Cittadini Associazioni Culturali	Cultura e Turismo	Fondazione Teatro Metastasio Camerata strumentale	Sperimentazione nuove tipologie di offerta	n. nuovi eventi	2
Benessere ambientale	PRATO CHE LAVORA	Promuovere l'economia circolare	La circolarità nel ciclo dei rifiuti e degli scarti tessili	Favorire il recupero e il riuso delle risorse necessarie al distretto tessile; sensibilizzare i cittadini verso un consumo consapevole	Biagioni Squittieri Faggi	Cittadini Imprese	Direzione Generale Energia e ambiente	Alia Spa	azioni di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori %raccolta differenziata	n iniziative di sensibilizzazione raccolta differenziata/ totale rifiuti	3 >73%
Benessere ambientale	PRATO CHE LAVORA	Promuovere l'economia circolare	Promuovere l'agricoltura di filiera corta e la qualità enogastronomica	incentivare le filiere corte promuovere i prodotti pratesi orti collettivi e orti sociali promuovere la formazione e l'attività delle aziende agricole	Biagioni Squittieri	Cittadini Imprese Associazioni di categoria	Sviluppo economico e Sueap	PIN	Piano urbano del cibo	predisposizione piano urbano del cibo: si/no	si

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici	Decarbonizzazione e demineralizzazione	Rendere il suolo più permeabile e favorire il deflusso delle acque in seguito agli eventi atmosferici	Faggi Sapia Biagioni	Cittadini	Mobilità e traffico Urbanistica, transizione ecologica e protezione civile		parcheggi coinvolti da interventi di demineralizzazione	% superficie di parcheggio da trasformare da asfalto a superficie a verde o drenante (auto-bloccante o similari) n. parcheggi	30% 2
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Favorire la forestazione urbana	Aumentare le superfici verdi e alberate della città, finalizzate a mitigare gli effetti dell'emergenza climatica, migliorare il benessere psico-fisico delle persone e contribuire alla prevenzione sanitaria	Biagioni	Cittadini	Urbanistica Transizione ecologica e protezione civile	Consiag Servizi	Estensione totale del verde urbano aumento del numero di alberi piantati	mq di verde urbano fruibile/tot abitanti % aumento del numero di alberi piantati	>30,6 +5% rispetto al 2024 (1600 alberi)
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Creazione di un sistema dei parchi	realizzare un grande sistema di aree verdi interconnesse dai parchi esistenti a quelli di nuova realizzazione, dalle aree agricole agli spazi verdi privati. Sistema parchi Soccorso, sistema parchi Centro storico, Parco urbano	Biagioni	Cittadini	Urbanistica Transizione ecologica e protezione civile		sistema parchi realizzati	n. sistema parchi realizzati	3
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Sviluppare la mobilità sostenibile	Potenziare il TPL anche attraverso la realizzazione della tramvia Peretola-Prato, sviluppare il sistema delle piste ciclabili, favorire la mobilità casa scuola e casa lavoro, promuovere la mo-	Biagioni	Cittadini	Mobilità e traffico		piste ciclabili autobus elettrici/ibridi per il tpl urbano di Prato	Km piste ciclabili finali n. autobus elettrici/ibridi per il tpl urbano	142 37 elettrici, 12 ibridi

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
				bilità elettrica e e la logistica sostenibile		Istituti Scolastici			mobilità casa-scuola: pedibus mobilità casa-scuola bambini coinvolti mobilità casa-lavoro: aziende che presentano il piano spostamenti casa-lavoro	di Prato n. linee pedibus attivate n. bambini coinvolti mobilità casa-lavoro: n. aziende che presentano il piano spostamenti casa-lavoro	20 280 15
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Riqualificazione energetica edifici comunali	Ridurre i consumi energetici degli edifici e delle strutture pubbliche attraverso interventi di riqualificazione	Biagioni	Cittadini	Energia e ambiente		edifici riqualificati	n. edifici riqualificati	10
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Incentivare la nascita di comunità energetiche rinnovabili	soddisfare il bisogno dei cittadini di avere forme di risparmio energetico tramite lo strumento delle comunità energetiche	Biagioni	Cittadini	Energia e ambiente		Costituzione comunità energetiche	n. comunità energetiche costituite	1
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Valorizzare il territorio e la biodiversità	Valorizzare il territorio e la biodiversità	valorizzare la fauna e la biodiversità attraverso la riapertura del Centro di Scienze naturali. Valorizzazione scientifica e ambientale attraverso la sede della Curation nazionale dell'Agenzia spaziale	Biagioni	Cittadini	Urbanistica, transizione ecologica e protezione civile	PARSEC	spazi riaperti individuazione sede curation	n. spazi n. spazi individuati	1 1

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici	Migliorare la sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico e idrogeologico	Prevenire gli eventi alluvionali attraverso la manutenzione degli alvei dei torrenti e dei fiumi, la realizzazione di bacini di contenimento e casse di espansione	Faggi	Cittadini	Energia e ambiente		interventi realizzati per prevenire il rischio idraulico	n. interventi realizzati	8
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici	Gestione delle emergenze	Gestire situazione di emergenza legate a fenomeni naturali valorizzando il volontariato protezione civile	Faggi	Cittadini Associazioni di volontariato	Urbanistica Transizione ecologica e protezione civile		volontari protezione civile	n. volontari protezione civile	360
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO CHE LAVORA	Promuovere un nuovo modello di sviluppo lavorativo	Favorire la legalità delle imprese e contrastare lo sfruttamento lavorativo	garantire la legalità del sistema imprenditoriale, combattendo l'evasione fiscale, lo sfruttamento del lavoro e promuovendo la sicurezza lavorativa	Faggi Malucchi Squittieri	Imprese Lavoratori	Polizia municipale Servizi sociali Sviluppo economico e Sueap	Alia Spa Sori Spa	irregolarità riscontrate sulle imprese controllate (Patto lavoro sicuro) controlli sulle imprese recupero tributi comunali imprese	notizie di reato/ ditte controllate*100 importo tributi recuperati annualmente	<46% >600.000€
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Rigenerazione urbana	Favorire la rigenerazione urbana e un uso più sostenibile del suolo	limitare il consumo di suolo, recuperando le aree edificate in disuso e ripensando la loro destinazione verso nuove funzioni	Sindaca Biagioni	Cittadini Ordini professionali Imprese	Urbanistica Transizione ecologica e protezione civile – Mobilità e Infrastrutture		limitazione consumo di suolo	riduzione aree edificate rispetto al piano operativo	5%

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Valorizzazione del Centro storico	Realizzare un campus universitario diffuso in centro storico	Favorire la presenza di studenti universitari e l'offerta di servizi ad essi dedicati	Blasi	Studenti Università	Cultura e turismo	PIN	Ampliamento sede PIN	n. nuovi edifici di supporto alla sede universitaria di Prato	1
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Valorizzazione del Centro storico	Valorizzare gli spazi e i servizi in centro storico	Aumentare i servizi pubblici e i servizi per i residenti. Rafforzare il commercio e attrarre flussi attraverso eventi. Riquilibrare gli spazi pubblici, come piazza S. Domenico, piazza S. Francesco, Piazza Lippi e vicolo del Tignoso. Contrastare la malamovida	Blasi	Cittadini	Energia e ambiente		Spazi riqualificati riqualificati	n. piazze e spazi riqualificati	4
					Squittieri	Associazioni di categoria	Sviluppo economico e Sueap		Nuove funzioni e servizi in centro storico	n. nuove funzioni/ servizi (Urp PM)	1
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Città dei 15 minuti	Riquilibrare le aree densamente urbanizzate intorno al Centro storico (città densa): Macrolotto Zero, Soccorso, Borgonuovo, Ciliani, zona a nord del centro	Riquilibrare gli spazi e realizzare nuove funzioni pubbliche e spazi di socializzazione	Sindaca	Cittadini	Urbanistica ecologica e protezione civile – Mobilità e Infrastrutture		Inizio lavori Fabbricone	si/no	Si
					Sapia				Biagioni	Nuove funzioni pubbliche	n. nuove funzioni (casa della salute mentale)
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Città dei 15 minuti	Potenziare le funzioni pubbliche, gli spazi legati alla socialità e i	Dotare le frazioni di servizi e funzioni pubbliche nel raggio di 15 minuti a piedi. Favorire luoghi di socializzazione e di aggregazione e organizzazione di eventi di animazione sociale	Sapia	Cittadini	Urbanistica ecologica e protezione civile –		Implementazione e monitoraggio coprogrammazione e coprogettazione	N. centri civici coinvolti	6

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
			servizi di vicinato nelle frazioni		Squittieri	Cooperative sociali	Sviluppo economico e Sueap		Centri civici		
					Logli	Associazioni	Sport e tempo libero		Nuovi spazi per la socializzazione in collaborazione con ETS	n. nuovi spazi	2
					Blasi				Organizzazione festival itinerante prossimità nelle 4 frazioni	Partecipanti festival	1.000
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Favorire il decoro urbano e la sicurezza	Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti: strade, piazze, giardini	Prendersi cura della città ponendo in essere periodicamente le attività manutentive necessarie per mantenere livelli adeguati di decoro di strade, giardini, piazze, cimiteri, illuminazione	Sapia	Cittadini	Urbanistica e protezione civile	Consiag servizi	manutenzione ordinaria strade	mq di intervento di manutenzione ordinaria sulle strade	136.000
									illuminazione stradale	punti luce/km strade	33
									giardini riqualificati	n. giardini riqualificati	5
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Favorire il decoro urbano e la sicurezza	Rafforzare la sicurezza urbana	Migliorare la sicurezza dello spazio pubblico attraverso il costante controllo della polizia municipale, attraverso l'ampliamento dei presidi sul territorio e il sistema di videosorveglianza	Faggi	Cittadini	Polizia municipale Servizi sociali Sviluppo economico e Sueap	sicurezza del territorio	(n. agenti di pm/ n. di abitanti) *1000	1	
Benessere territoriale e	PRATO CHE LAVORA	Favorire la digitalizza-	Aumentare la sicurezza	Migliorare la sicurezza informatica dei sistemi e difendersi dalle	Squittieri	Dipendenti	Transizione digitale, Cy-	adozione metodologia ACN	completamento inter-	100%	

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
sicurezza		zione	informatica	minacce		Cittadini	ber sicurezza e statistica			venti metodologia ACN progetto PNRR	
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Valorizzare il personale	Soddisfare le esigenze organizzative attraverso l'acquisizione di nuove risorse umane e la valorizzazione del personale esistente	Sindaca	Sindacati Dipendenti	Risorse umane Direzione generale		Azioni per lo sviluppo delle carriere	n. azioni (progressioni verticali e orizzontali)	2
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Rendere la struttura organizzativa funzionale agli obiettivi da perseguire	Supportare l'amministrazione con una struttura organizzativa funzionale alle nuove esigenze, come la centralizzazione della gestione gare	Sindaca	Dipendenti	Direzione generale Risorse umane		costituzione ufficio unico	ufficio costituito: si/no	si
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Aumentare le entrate tramite il ricorso a contributi esterni	Aumentare le entrate provenienti da bandi e progetti	Squittieri	Dipendenti	Direzione Generale		progetti europei presentati	incremento % progetti presentati	20%
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Valorizzazione e conservazione del patrimonio comunale	Valorizzare e rifunionalizzare gli immobili esistenti sulla base delle esigenze. Garantire la corretta valorizzazione patrimoniale e contabile delle strutture	Sapia	Dipendenti	Pubblica istruzione e patrimonio Energia e ambiente		n. immobili riqualificati immobili riqualificati per la ricollocazione di uffici	n. immobili riqualificati n. immobili	4 2
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Garantire la trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa	Garantire il rispetto delle norme e attuare le misure anticorruzione	Sindaca	Dipendenti	Segretario Generale Tutti gli uffici		rispetto misure piano anticorruzione rispetto misure trasparenza	% rispetto misure anticorruzione % rispetto misure trasparenza	100% 100%

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKE-HOLDERS	STRUTTURE INTERNE	ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2027
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Analizzare i dati per il supporto alle decisioni	Creare un sistema integrato di dati per prendere le decisioni con riferimento ai bambini e ragazzi	Squittieri Logli Blasi	Istituti Scolastici Associazioni Dipendenti	Transizione digitale, Cyber sicurezza e statistica		Banca dati integrata bambini e ragazzi	realizzazione banca dati integrata bambini e ragazzi: si/no	si
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Garantire servizi di qualità equi e accessibili	Garantire servizi equi e accessibili a tutti e che rispondano alle esigenze dei cittadini, con un'attenzione costante alla qualità	Blasi	Cittadini	Tutti gli uffici		media customer servizi al cittadino	media esiti singole rilevazioni di customer/ n. customer attivate	>=5,33
Benessere istituzionale	PRATO PER I BENI COMUNI	Promuovere la partecipazione attiva	Favorire la partecipazione coinvolgendo le frazioni e i centri civici	Favorire la partecipazione dei cittadini attraverso percorsi di coprogrammazione e coprogettazione per evidenziare le esigenze delle frazioni	Blasi Logli Sapia	Cittadini	Ufficio della sindaca		processi partecipativi e di coprogrammazione attivati	n. processi attivati	1

2.2 Performance

In questa sottosezione sono riportati gli obiettivi di performance ai sensi del D.lgs. 150/09 e s.m.

Nel sistema di programmazione del Comune di Prato, così come risulta dalla figura n. 1, gli obiettivi di performance sono obiettivi esecutivi, che rappresentano una declinazione più specifica degli obiettivi operativi del Dup e che vengono poi assegnati alle varie strutture organizzative dell'ente. Non ci sono obiettivi di performance assegnati alle strutture organizzative con riferimento all'obiettivo operativo "Potenziare i servizi per la popolazione anziana" poiché tali servizi vengono svolti dalla Società della salute.

Essendo gli obiettivi di performance collegati agli obiettivi operativi e strategici del Dup, che a sua volta sono collegati al Valore pubblico, è possibile individuare una correlazione fra obiettivi di performance e creazione del valore pubblico.

Nella tabella seguente viene riportato l'elenco degli obiettivi di performance collegati agli obiettivi di valore pubblico.

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Supportare il distretto tessile	Favorire la transizione ecologica e digitale del distretto	2025-UA10	Aiuti aziende del distretto
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Supportare il distretto tessile	Sviluppare imprese innovative	2025-UA11	Innovazione digitale per lo sviluppo del distretto
Benessere economico	PRATO CHE LAVORA	Incrementare i flussi turistici	Investire nella promozione turistica	2025-PA05	Turismo e city branding
				2025-PA14	Costituzione DMO
				2025-PA15	Promuovere e sviluppare il Turismo industriale EPIC
				2025-UA09	Valorizzare il turismo industriale
Benessere sociale	PRATO CHE LAVORA	Favorire la digitalizzazione	Realizzare servizi digitali per i cittadini	2025-PF11	Nuova informatizzazione SUEAP
				2025-PT25	City works
				2025-SD01	Gestione dei sistemi Hardware, rete e telefonia
				2025-SD02	Gestione, manutenzione ordinaria e evolutiva dei pacchetti software ad uso degli uffici
				2025-SD03	Reingegnerizzazione portale CityWorks e gestione ordinanze di mobilità

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2025-SD04	Attività derivanti da adesione a bandi PNRR
				2025-SD05	Nuova informatizzazione scuola di musica
				2025-SD06	Sperimentazione AI
				2025-SD08	Mobilità Intelligente
				2025-SD09	Interventi di nuove digitalizzazioni, dematerializzazione ed informatizzazione
				2025-SE10	Spazio web giunta comunale
				2025-SI07	Informatizzazione procedura rilascio contributi settore sport
				2025-SV05	Piano di trasformazione digitale
				2025-US07	Adeguamento sito internet standard Agid
Benessere sociale	PRATO CHE LAVORA	Favorire la digitalizzazione	Sviluppare competenze digitali nei cittadini	2025-SI10	Digin-PO: Punti digitale facile
				2025-SV02	Centri Facilitazione digitale- PNRR
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Inclusione sociale	Includere e rendere autonome le persone in situazioni di marginalità	2025-PL18	Inclusione sociale e autonomia persone marginalità
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Supportare una genitorialità responsabile	2025-PB08	Centro Lodi
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Contrastare la dispersione scolastica	2025-PA18	Contrasto alla dispersione scolastica e devianza giovanile
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Prevenire e ridurre il disagio giovanile	Valorizzare i luoghi deputati ai giovani	2025-PA03	Giovani e Università
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Soddisfare i bisogni di alloggi	aumentare gli alloggi di ERP	2025-PB13	Contratto EPP: Manutenzione immobili ERP
				2025-PL08	Diritto alla casa
Benessere sociale	PRATO SI PRENDE CURA	Soddisfare i bisogni di alloggi	Social housing	2025-PG07	Housing sociale
				2025-PL10	Housing sociale
Benessere sociale	PRATO CITTA' DI TUTTI	Contrastare le di-	Favorire l'equità di ge-	2025-SI04	Pari opportunità tempi e spazi

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
Benessere sociale		scriminazioni	nere	2025-SI11	Bilancio di genere
				2025-SV07	Bilancio di genere
				2025-UA20	Bilancio di genere
Benessere sociale	PRATO CITTA' DI TUTTI	Contrastare le discriminazioni	Rendere la città accessibile alle persone con disabilità	2025-PA12	Migliorare l'accessibilità del Palazzo Pretorio
				2025-PV17	Disability manager
Benessere sociale	PRATO CITTA' APERTA	Favorire l'integrazione dei migranti	Promuovere l'integrazione linguistica	2025-PL05	Servizi ai cittadini migranti presenti sul territorio
				2025-PL14	Progetti di inclusione scolastica e azioni socio-educative
Benessere sociale	PRATO CITTA' APERTA	Favorire l'integrazione dei migranti	Favorire l'uscita dei rifugiati dal sistema di accoglienza	2025-PL13	Integrazione e accoglienza stranieri
Benessere sociale	PRATO CITTA' APERTA	Favorire l'integrazione dei migranti	Favorire la partecipazione dei cittadini con background migratorio	2025-PL11	Favorire la partecipazione dei cittadini migranti
Benessere sociale	PRATO CITTA' APERTA	Garantire il diritto allo sport	Investire negli impianti sportivi	2025-PU02	Manutenzione straordinaria impianti sportivi
				2025-PU04	Riqualificazione e adeguamento impianti sportivi
				2025-PU05	Interventi sugli impianti sportivi finanziati PNRR
				2025-PU11	Nuova piscina Olimpionica
Benessere sociale	PRATO CITTA' APERTA	Garantire il diritto allo sport	Promozione dello sport	2025-SI01	Promozione dello sport
				2025-SI02	Gest. rapporti convenzionali
				2025-SI05	Nuovi affidamenti impianti sportivi
				2025-SI06	Rinnovo protocollo Trofeo Città di Prato
Benessere	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di	Riqualificazione edifici	2025-PG19	Riqualificazione verde scolastico PNRR

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
educativo		istruzione, formazione, cultura e sviluppo	scolastici	2025-PU01	Manutenzione ordinaria e straordinaria scuole
				2025-PU06	Riqualificazione e ampliamento edifici scolastici
				2025-PU08	Installazione sistemi anticaduta coperture edifici scolastici
				2025-PU09	Edilizia scolastica PNRR
				2025-PV16	Adeguamento sismico edifici comunali
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità	2025-PB07	Inclusione
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Garantire la qualità del sistema educativo all'infanzia e rafforzare la relazione genitori- figli piccoli	2025-PB01	Servizi educativi prima infanzia
				2025-PB02	Scuole dell'infanzia
				2025-PB06	Continuità verticale 0/6
				2025-PB18	Sistema Servizi 0/6: revisione strumenti regolazione
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Garantire la qualità e l'accesso ai servizi ausiliari all'istruzione	2025-PB03	Servizi Scolastici
				2025-PB04	Diritto allo studio
				2025-PB05	Offerta formativa età scolare
				2025-PB14	Riorganizzare servizi ausiliari scolastici
				2025-PB15	Riorganizzazione servizio pre-post scuola
				2025-PB19	Commissione mensa: un nuovo modello di partecipazione
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	incentivare gli interventi educativi nei periodi di sospensione delle attività didattiche	2025-PB16	Centri estivi
Benessere educativo	PRATO CITTA' APERTA	Scuola come luogo di istruzione, formazione, cultura e sviluppo	Migliorare la governance territoriale dell'educazione e dell'istruzione	2025-PB17	Organismo educazione scuola
Benessere cul-	PRATO CITTA' APERTA	Promuovere la cultu-	Valorizzazione del pa-	2025-PA07	Archivio Fotografico Toscano

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
turale		ra in città	trimonio culturale	2025-PU12	Riqualificazione e restauro patrimonio immobiliare ed edifici storici
				2025-PU13	Edilizia storico monumentale e patrimoniale PNRR
Benessere culturale	PRATO CITTA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Valorizzare l'offerta museale	2025-PA01	Attività museali
				2025-PA13	Potenziare utenza Palazzo Pretorio
Benessere culturale	PRATO CITTA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Valorizzare i teatri cittadini e il cinema	2025-PA17	Spazi per Manifatture digitali
Benessere culturale	PRATO CITTA' APERTA	Promuovere la cultura in città	Offerta culturale diversificata	2025-PA02	Iniziative culturali
				2025-PA04	Gestione scuola di musica
				2025-PA06	Gestione biblioteche Comunali
				2025-PA08	Progetti culturali e formativi
				2025-PA09	Biblioteca inclusiva
				2025-PA10	Efficientamento servizi bibliotecari- nuova gara
				2025-PA11	Promozione Apprendimento permanente
Benessere ambientale	PRATO CHE LAVORA	Promuovere l'economia circolare	La circolarità nel ciclo dei rifiuti e degli scarti tessili	2025-PV01	Gestione rifiuti
				2025-UA12	Economia Circolare
Benessere ambientale	PRATO CHE LAVORA	Promuovere l'economia circolare	Promuovere l'agricoltura di filiera corta e la qualità enogastronomica	2025-PF10	Promuovere agricoltura filiera corta
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici	Decarbonizzazione e demineralizzazione	2025-PT23	Demineralizzazione parcheggi
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Favorire la forestazione urbana	2025-PG15	Regolamento del verde
				2025-PG16	Forestazione urbana
				2025-UA16	Progetti neutralità climatica: GreenIN Cities EUREKA UPSURGE

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Creazione di un sistema dei parchi	2025-PG18	Realizzazione del Parco centrale
				2025-SE14	Gara parco centrale
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Sviluppare la mobilità sostenibile	2025-PT02	Controllare e gestire il traffico
				2025-PT05	Pianificare e gestire i servizi di TPL
				2025-PT10	Sviluppo mobilità elettrica TPL
				2025-PT11	Ciclovia Del Sole
				2025-PT12	Realizzare nuovi collegamenti stradali
				2025-PT13	Mobilità ciclabile -credito sportivo
				2025-PT14	Azioni di mobilità sostenibile e infomobilità
				2025-PT15	Mobilità casa scuola e casa lavoro
				2025-PT16	Piste ciclabili PNRR
				2025-PT19	Rete ciclabile cittadina
				2025-PT22	Nuovo collegamento tramviario tra Prato e Firenze
2025-PT27	Pums				
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Riqualificazione energetica edifici comunali	2025-PV08	Riqual. energetica scuole edifici com.li
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Raggiungere la neutralità climatica	Incentivare la nascita di comunità energetiche rinnovabili	2025-PV14	Comunità energetiche rinnovabili
Benessere ambientale	PRATO PER I BENI COMUNI	Valorizzare il territorio e la biodiversità	Valorizzare il territorio e la biodiversità	2025-PG11	Riapertura CSN
				2025-PG12	Realizzazione Curation
				2025-PV06	Tutela e benessere degli animali
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici	Migliorare la sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico e idro-	2025-PV10	Cassa di espansione Vella
				2025-PV11	Risistemazione e messa in sicurezza argini e fossi tombati
				2025-PV19	Piano sicurezza idraulica

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
			geologico	2025-SE13	Esproprio Cassa di espansione Vella
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Tutelare e adeguare il territorio ai cambiamenti climatici	Gestione delle emergenze	2025-PG04	Protezione civile
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO CHE LAVORA	Promuovere un nuovo modello di sviluppo lavorativo	Favorire la legalità delle imprese e contrastare lo sfruttamento lavorativo	2025-CP07	Lavoro Sicuro
				2025-CP08	Controlli protocollo Sismico
				2025-PL17	Controlli protocollo Sismico
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Rigenerazione urbana	Favorire la rigenerazione urbana e un uso più sostenibile del suolo	2025-PF05	Procedimento edilizia
				2025-PF06	Tutela paesaggistica
				2025-PF12	Revis. Regolamento Edilizio
				2025-PG01	Gestione Pianificazione
				2025-PG02	Piani urbanistici attuativi
				2025-PG06	Piano Operativo
				2025-UN04	Attività di supporto legale per la modifica del nuovo Regolamento Edilizio
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Valorizzazione del Centro storico	Valorizzare gli spazi e i servizi in centro storico	2025-PT03	Garantire la qualità urbana del centro storico
				2025-PV21	Riqualificazione vicolo Tignoso
				2025-PV22	Promozione e valorizzazione centro storico
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Città dei 15 minuti	Riqualificare le aree densamente urbanizzate intorno al Centro storico (città densa): Macrolotto Zero, Soccorso, Borgonuovo, Ciliani, zona a nord del centro	2025-PF09	Riorganizzazione Mercato centrale
				2025-PG21	Rigenerazione urbana area fabbricone
				2025-PU14	Rigenerazione urbana area Fabbricone
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Città dei 15 minuti	Potenziare le funzioni pubbliche, gli spazi lega-	2025-PF13	Favorire l'economia di prossimità

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
rezza			ti alla socialità e i servizi di vicinato nelle frazioni	2025-PL15	Coprogettazione progetto Macrozero Hub
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Favorire il decoro urbano e la sicurezza	Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti: strade, piazze, giardini	2025-PG03	Manutenzione giardini
				2025-PG13	Realizzare nuove aree verdi attrezzate- via Turchia
				2025-PT01	Manutenzione ordinaria strade e piste
				2025-PT04	Coordinare e gestire il contratto di Pubblica illuminazione
				2025-PT06	Urbanizzazioni private
				2025-PT08	Manutenzione e gestione servizi cimiteriali
				2025-PT09	Riqualificare la rete stradale, gli spazi urbani ed eliminare le barriere architettoniche
				2025-PT17	Risanamento ponti PNRR
				2025-PT20	Ripristinare strade e spazi pubblici a seguito dell'alluvione
				2025-PT21	Ripristinare cimiteri a seguito dell'alluvione
				2025-PT24	Revisione regolamento lavori su strada
				2025-PV05	Autorizzazioni e procedimenti ambientali
				2025-PV07	Gestione degli interventi di bonifica ambientale e del territorio
				2025-PV12	Barriere acustiche Aldo Moro
2025-ST11	Supporto alla revisione del Regolamento lavori su strada				
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO PER I BENI COMUNI	Favorire il decoro urbano e la sicurezza	Rafforzare la sicurezza urbana	2025-CP01	Attività Nuclei speciali
				2025-CP02	Pronto intervento e C.O.
				2025-CP03	Controllo Territoriale
				2025-CP04	Gestione procedimento sanzionatorio
				2025-CP05	Polizia Giudiziaria
				2025-CP06	Educazione stradale
				2025-CP09	Divertimento in sicurezza
				2025-CP10	Potenziare la polizia di prossimità

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2025-CP11	Aumentare il controllo del territorio nella fascia serale
Benessere territoriale e sicurezza	PRATO CHE LAVORA	Favorire la digitalizzazione	Aumentare la sicurezza informatica	2025-SV03	Sicurezza cyber- PNRR
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Valorizzare il personale	2025-PV04	Assicurare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
				2025-SR01	Programmazione e gestione del personale
				2025-SR04	Contabilità del personale
				2025-SR05	Gestione previdenziale
				2025-SR07	Assunzioni in convenzione con l'Università di Firenze
				2025-SR08	Incentivi funzioni tecniche
				2025-SR09	Programma gestione previdenziale
				2025-SR10	Informatizzazione procedure personale
				2025-UA02	Valutazione e incentivazione dirigenti
				2025-UA03	Programmazione e gestione formazione
				2025-UA04	Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali
				2025-UA13	Potenziare la formazione del personale
				2025-UA14	Contrattazione decentrata integrativa dirigenti
				2025-UA15	Revisione sistemi di incentivazione
				2025-CP31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PA31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PB31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PE31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PF31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PG31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PL31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PT31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Rendere la struttura organizzativa funzionale agli obiettivi da perseguire	2025-PU31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-PV03	Gestione e controllo contratti utenze comunali
				2025-PV13	Raggiungere la neutralità climatica - monitoraggio
				2025-PV31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-SD07	Rinnovo sistema Car Sharing
				2025-SD31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-SE05	Garantire la corretta e tempestiva gestione dei contratti
				2025-SE08	Garantire la celere gestione degli atti deliberativi Giunta e Consiglio
				2025-SE15	Nuovi modelli e modulistica per procedure negoziate
				2025-SE16	Revisione modelli contratti
				2025-SE31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-SI31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-SR06	Nuova modalità di gestione personale ausiliario scuole
				2025-SR31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-ST01	Gestire le forniture di beni e servizi trasversali all'ente
				2025-ST02	Programmazione acquisizione beni e servizi
				2025-ST04	Gestione entrate
				2025-ST05	Pagamenti, fisco e previdenza
				2025-ST06	Spesa corrente e contocapitale
				2025-ST07	Finanziamenti
				2025-ST08	Piano annuale dei flussi di cassa
2025-ST10	Riorganizzare riscossione imposta soggiorno				
2025-ST31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture				
2025-SV31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture				
2025-UA01	Programmazione e controllo				

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2025-UA05	Programmazione e rendicontazione finanziaria
				2025-UA07	Programmazione e Controlli sulle società partecipate
				2025-UA17	Piano flussi di cassa
				2025-UA19	Monitoraggio azioni neutralità climatica
				2025-UA31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-UB05	Aggiornamento regolamento consiglio comunale
				2025-UB06	Piattaforma TuttogarePA
				2025-UN01	Gestione del contenzioso
				2025-UN03	Organizzazione richieste di pareri legali
				2025-UN31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				2025-US03	Ufficio Stampa
				2025-US09	Riassetto comunicazione
				2025-US10	Ottimizzazione procedura patrocini
				2025-US31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Valorizzazione e conservazione del patrimonio comunale	2025-PB10	Acquisizioni e cessioni patrimonio immobiliare
				2025-PB11	Gestione inventariale e consistenza patrimoniale
				2025-PB12	Gestioni amme patrimonio
				2025-PB20	Regolamento acquisizioni e alienazioni immobili comunali
				2025-PB21	Aree in cessione a comune da privati
				2025-PB23	Trasferimento scuole superiori alla provincia
				2025-PF14	Aree in cessione a comune da privati
				2025-PG17	Aree in cessione a comune da privati
				2025-PT26	Aree in cessione a comune da privati
				2025-PU03	Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili
				2025-PV02	Garantire la corretta gestione e manutenzione degli impianti
				2025-PV15	Prevenzione incendi edifici comunali

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2025-PV23	PRIUS- Pacchiani e Bastione delle Forche
				2025-SE04	Celere e corretta gestione degli atti immobiliari
				2025-SE11	Riorganizzazione archivi
				2025-SE12	Regolamento acquisto e vendita beni immobili
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Garantire la trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa	2025-CP30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PA30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PB30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PE30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PF30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PG30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PL30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PT30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PU30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-PV30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-SD30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-SE30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-SI30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-SR30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-ST30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-SV30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-UA30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-UB01	Attività di supporto SG e RPCT
				2025-UB02	Anticorruzione e trasparenza
				2025-UB03	Privacy: misure organizzative
2025-UB04	Misure anti riciclaggio				
2025-UN02	Controllo ordinanze sindacali				

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2025-UN30	Anticorruzione e trasparenza
				2025-US30	Anticorruzione e trasparenza
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Analizzare i dati per il supporto alle decisioni	2025-SV01	Censimento e rilevazioni istat
				2025-SV04	Rilevazione, elaborazione analisi dati
				2025-SV06	Osservatorio Giovani under 18
				2025-UA18	Analisi dei dati di bilancio Gruppo Pubblica Amministrazione
Benessere istituzionale	LA STRUTTURA A SUPPORTO DEL CAMBIAMENTO	Rendere l'Amministrazione efficace ed efficiente	Garantire servizi di qualità equi e accessibili	2025-PE01	Anagrafe
				2025-PE02	Stato Civile
				2025-PE03	Elettorale e accesso ai servizi demografici
				2025-PE04	Passaggio archivio nazionale stato civile
				2025-PE05	Residenza soggetti senza fissa dimora
				2025-PE06	Riorganizzazione formazione consultazioni elettorali
				2025-PF01	Gest. attività produttive
				2025-PF08	Toponomastica e Aci
				2025-PL06	Autorizzazioni socio-sanitarie
				2025-PL07	Coprogrammazione e coprogettazione enti terzo settore
				2025-PV09	Gara reti gas
				2025-PV20	Piano della telefonia mobile
				2025-SE02	Garantire la tempestiva attuazione delle procedure espropriative
				2025-SE03	Garantire una celere e corretta gestione delle procedure di gara
				2025-SE06	Garantire l'accessibilità dell'Archivio Generale
				2025-SE07	Garantire l'accessibilità e la tempestività operativa del servizio protocollo
2025-SE09	Garantire la tempestività del servizio messi notificatori				
2025-ST09	Revisione regolamenti entrate				

VALORE PUBBLICO	LINEA DI MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2025-US01	Comunicazione e relazione con il pubblico attraverso l'URP
				2025-US02	Rete civica
				2025-US05	Cerimoniale e organizzazione eventi istituzionali
				2025-US06	Segreteria sindaco, assessori e gruppi consiliari
				2025-US12	Riorganizzazione gestione reclami, richieste e segnalazioni
Benessere istituzionale	PRATO PER I BENI COMUNI	Promuovere la partecipazione attiva	Favorire la partecipazione coinvolgendo le frazioni e i centri civici	2025-US08	Partecipazione attiva
				2025-US11	Punti vicini

Per creare una diretta integrazione fra gli obiettivi di anticorruzione e quelli di performance, sono stati inseriti per ogni servizio obiettivi di performance relativi al rispetto delle misure anticorruzione. Sono state scelte le misure anticorruzione più significative per il singolo servizio e ne verrà monitorato il rispetto in base ad indicatori specifici; questi obiettivi accolgono anche il rispetto degli obblighi di trasparenza. E' stato inoltre inserito per ogni servizio un obiettivo sul rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

In considerazione del fatto che anche nel triennio 2025-2027 continueranno le opere e i progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), fra gli obiettivi di performance ci sono specifici obiettivi che riguardano la realizzazione dei singoli progetti PNRR.

Le schede di dettaglio degli obiettivi di performance sono riportate nella sezione *Allegati* del presente documento (**Allegati sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2025-2027**). Esse riportano per ogni obiettivo le seguenti informazioni:

- Responsabile
- Servizio (Centro di responsabilità)
- Tipologia obiettivo (funzionamento o sviluppo. I primi si riferiscono ad attività annuali e ricorrenti che riguardano l'ordinaria gestione del servizio. Gli obiettivi di sviluppo invece si riferiscono ad obiettivi specifici annuali o pluriennali che riguardano uno sviluppo dell'attività e la realizzazione di determinati risultati)
- Descrizione
- Fasi/ attività
- Indicatori
- Pluriennalità o meno dell'obiettivo
- Se si tratta di obiettivi di semplificazione, digitalizzazione, accessibilità, pari opportunità
- Obiettivo strategico ed operativo di riferimento
- Valore pubblico di riferimento

2.2.1 Gli obiettivi di semplificazione

Gli obiettivi di semplificazione hanno lo scopo di riorganizzare delle procedure o dei servizi per renderli più funzionali. Si tratta quindi di obiettivi che possono riguardare un ripensamento delle procedure interne coinvolgendo uffici di supporto, oppure obiettivi che hanno come finalità quella di riorganizzare e migliorare i servizi al cittadino.

Qui di seguito si riporta in maniera sintetica l'elenco degli obiettivi di semplificazione, le cui schede di dettaglio si trovano nell'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2025-2027*.

Codice	Titolo	C/Responsabilità
2025-PB15	Riorganizzazione servizio pre-post scuola	Pubblica istruzione e patrimonio
2025-PE05	Residenza soggetti senza fissa dimora	Servizi demografici
2025-PF12	Revisione regolamento edilizio	Sviluppo economico Sueap
2025-PB21 2025-PT26 2025-PF14 2025-PG17	Aree in cessione a comune da privati	Pubblica istruzione e patrimonio Mobilità e infrastrutture Sviluppo economico Sueap Urbanistica e protezione civile
2025-SE11	Riorganizzazione archivi	Affari generali e gare
2025-ST10	Riorganizzare riscossione imposta di soggiorno	Servizi finanziari
2025-UB03	Privacy: misure organizzative	Segreteria Gen.le
2025-UB05	Aggiornamento regolamento consiglio comunale	Segreteria Gen.le
2025-UN03	Organizzazione richieste di pareri legali	Avvocatura
2025-US09	Riassetto comunicazione	Ufficio della Sindaca
2025-US10	Ottimizzazione procedura patrocini	Ufficio della Sindaca
2025-US12	Riorganizzazione gestione reclami, richieste e segnalazioni	Ufficio della Sindaca

2.2.2 Gli obiettivi di digitalizzazione

Gli obiettivi di digitalizzazione dell'ente sono definiti nell'Agenda digitale il documento di programmazione attraverso il quale l'amministrazione definisce lo sviluppo dei servizi digitali erogati ai cittadini, alle imprese e ad altri stakeholder di rilievo sul territorio comunale, e individua le azioni di digitalizzazione delle proprie procedure. Per il triennio 2025-2027 l'Agenda digitale farà parte di un documento di programmazione più ampio, il Piano di trasformazione digitale, che verrà approvato prossimamente. Per il dettaglio degli obiettivi di digitalizzazione si veda l'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2025-2027*.

Inoltre per misurare il livello di digitalizzazione dell'ente, sono stati individuati appositi indicatori di performance organizzativa (si veda il par. 2.2.5)

Codice	Titolo	C/Responsabilità
2025-PE04	Passaggio archivio nazionale stato civile	Servizi demografici
2025-PF11	Nuova informatizzazione SUEAP	Sviluppo economico Sueap
2025-PT25 2025-SD03	Reingegnerizzazione portale Cityworks e gestione ordinanze di mobilità	Mobilità e infrastrutture Sistema informativo
2025-SD04	Attività derivanti da adesione a bandi PNRR	Sistema informativo
2025-SD05	Nuova informatizzazione scuola di musica	Sistema informativo
2025-SD06	Sperimentazione AI	Sistema informativo
2025-SD08 2025-PT14	Mobilità intelligente	Sistema informativo Mobilità e infrastrutture
2025-SD09	Interventi di nuove digitalizzazioni, dematerializzazione e informatizzazione	Sistema informativo
2025-SE10	Spazio web Giunta comunale	Affari generali e gare
2025-SI07	Informatizzazione procedure rilascio contributi sport	Sport e tempo libero

Codice	Titolo	C/Responsabilità
2025-SR09	Programma gestione previdenziale	Risorse umane
2025-SR10	Informatizzazione procedure personale	Risorse umane
2025-SV03	Sicurezza cyber- PNRR	Transizione digitale e statistica
2025-SV05	Piano di trasformazione digitale	Transizione digitale e statistica

2.2.3 Gli obiettivi per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione

La piena accessibilità del Comune di Prato si realizza sia attraverso il miglioramento dell'accessibilità fisica degli edifici da parte dei cittadini con disabilità, sia attraverso l'accesso ai servizi in modalità digitale. Gli obiettivi di accessibilità rappresentano obiettivi di performance. Qui di seguito si riporta un elenco in maniera sintetica, per il dettaglio si veda l'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2025-2027*.

Codice	Titolo	C/Responsabilità	
2025-PA12	Migliorare l'accessibilità del Palazzo Pretorio	Cultura e turismo	Accessibilità fisica
2025-PV17	Disability manager	Energia e ambiente	Accessibilità fisica
2025-SI10	Digin- PO: Punti digitale facile	Sport e tempo libero	Accessibilità digitale
2025-SV02	Centri facilitazione digitale- PNRR	Transizione digitale e statistica	Accessibilità digitale
2025-US07	Adeguamento sito internet standard Agid	Ufficio della Sindaca	Accessibilità digitale

2.2.4 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere delle differenze e la conciliazione vita lavoro.

Gli obiettivi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità e dell'equità di genere, prima dell'introduzione del Piao erano previsti nel Piano delle azioni Positive (documento previsto dall'art. 48 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", finalizzato alla programmazione triennale di azioni a favore delle lavoratrici e dei lavoratori, per valorizzarne le capacità, per migliorare la qualità della vita nell'ambiente di lavoro e per rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra uomini e donne) la cui competenza era del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Attualmente, essendo assorbito tale piano nel Piao, gli obiettivi di pari opportunità ed equità di genere vengono definiti nella presente sezione. Tali obiettivi sono stati definiti sulla base delle proposte del Comitato Unico di Garanzia

Gli obiettivi riguardano tre aree di intervento:

1. pari opportunità ed equità di genere;
2. benessere organizzativo;
3. contrasto alla discriminazione e alla violenza morale e psichica

Area Intervento: Promuovere le pari opportunità e la parità di genere

Obiettivo	Azioni	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
Sviluppare nell'ambito dell'Organizzazione comunale la cultura di genere e della valorizzazione delle diversità	Formazione a tutti i dipendenti sui diritti e doveri del dipendente pubblico (Codice di Comportamento)	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2025 -2026
	Sensibilizzare l'amministrazione sul Gender Equality Plan	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2026 - 2027
Promozione del lavoro agile	Prevedere, al fine di conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari, ulteriori modalità di svolgimento della prestazione lavorativa agile, favorendo dove possibili forme di flessibilità con riguardo ai giorni prescelti e alla sede di lavoro.	Staff Direzione Generale Risorse umane	Non necessario	2025 - 2026

Area Intervento: Promuovere il benessere organizzativo

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
Promuovere la conoscenza del C.U.G.	Sviluppo di un piano interno di comunicazione attraverso Intranet per informare e diffondere presso tutti i dipendenti i servizi offerti e le tematiche del benessere organizzativo, per promuovere il Piano di Azioni Positive dell'Ente.	CUG, Segreteria Generale	Non necessario	2025-2026
	Coinvolgimento del personale nell'individuazione di proposte o suggerimento per il miglioramento del benessere organizzativo	CUG CED	Non necessario	2025-2026
	Valorizzare le funzioni consultiva, propositiva e di verifica del Comitato negli ambiti previsti dalla normativa	CUG Direzione Generale Ufficio della Sindaca	Non necessario	2025-2026-2027
	Proposta di revisione regolamento del C.U.G. per conformarlo all'attuale organizzazione e alla normativa vigente.	CUG Risorse Umane Direzione generale	Non necessario	2025
Valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative per migliorare il clima interno, il benessere organizzativo ed il senso di appartenen-	Monitoraggio delle azioni di miglioramento scaturite dall'indagine sul benessere organizzativo effettuata nel 2023	Tutti i servizi datore di lavoro CUG	Non necessario	2025-2026
	Previsione e progettazione preliminare di un'area <i>break</i> dedicata al consumo pasti durante le pau-	Servizio edilizia pubblica	Non necessario	2025

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
za	se da individuarsi nel Palazzo Pacchiani	Servizio Energia e datore di lavoro		
	Allestimento della sala break in Palazzo Pacchiani	Servizio edilizia pubblica Servizio Energia e datore di lavoro	Da individuare	2026-2027
	Esame di altre sedi al fine di verificare la possibilità di prevedere aree break	Servizio edilizia pubblica Servizio Energia e datore di lavoro	Non necessario	2025-2026
	Migliorare il confort dei luoghi di lavoro (es illuminazione, riscaldamento e raffrescamento, servizi igienici ecc.)	Edilizia pubblica Energia e Datore di lavoro Sistema informativo Economato	Da individuare	2025-2026-2027
Conoscere e valorizzare il capitale umano dell'Amministrazione	Studio ed individuazione di una possibile soluzione per creare la banca dati delle competenze.	Risorse Umane / Sistema Informativo	Da individuare	2025
	Creazione di una banca dati delle competenze.	Risorse Umane / Sistema Informativo	Da individuare	2026-2027
Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di	Regolamentare la somministrazione della formazione per dare pari opportunità a tutti i dipen-	Ufficio Formazione Tutti i servizi	Non necessario	2025-2026-

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
aggiornamento e di qualificazione professionale.	denti, prevedendo un adeguato monte ore formative annuale per ciascun dipendente.			2027
	Interventi formativi atti a diminuire il divario di competenze digitali dovute all'invecchiamento dei lavoratori/lavoratrici.	Sistema Informativo/Ufficio Formazione	Risorse Sistema Informativo	2025-2026-2027
	Individuazione di modalità di effettuazione della formazione attraverso formatori interni (definizione regolamento e aggiornamento albo formatori interni)	Ufficio Formazione	Da individuare	2025
	Formazione su materie trasversali ai vari profili professionali e sulle procedure utilizzate presso la nostra amministrazione, con particolare riguardo ai neoassunti e ai ricollocati	Ufficio Formazione	Non necessario	2025-2026-2027
	Pianificazione ed erogazione ai servizi tecnici degli interventi formativi individuati	Ufficio Formazione	Da individuare	2025
Sostenere iniziative volte alla promozione di sani stili di vita	Introduzione dell'offerta di benefit relativi alle tematiche di cura, della salute, della cultura e del tempo libero (welfare integrativo)	Risorse Umane Direzione generale	Da individuare	2026-2027

Area Intervento: Contrasto alla discriminazione e alla violenza morale o psichica

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione	Consolidamento o rimodulazione del servizio di Sportello di Ascolto psicologico Divulgazione ai dipendenti del servizio	Datore di Lavoro Cug	Risorse Datore di Lavoro	2025
	Analisi e valutazione degli esiti del servizio di Sportello di Ascolto	Datore di Lavoro Cug	Non necessario	2025
Informare e sensibilizzazione sull'antidiscriminazione, mobbing e sostegno alla disabilità	Formazione a tutto il personale in materia di mobbing e discriminazioni nell'ambiente di lavoro	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2026-2027
	Formazione dei dirigenti e EQ sul tema della gestione del personale, sotto il profilo del mobbing e discriminazione	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2026-2027
Rinforzare le soft skills nei dipendenti	Promozione di attività di formazione sulle soft skills per Dirigenti, EQ, e dipendenti nelle diverse aree professionali	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2025-2026

Questi obiettivi di carattere generale sono stati poi declinati in obiettivi di performance, attribuendone la responsabilità realizzativa ai singoli uffici. Qui di seguito viene riportato un elenco degli obiettivi di performance. Per il loro dettaglio si veda l'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2025-2027*.

Codice obiettivo	Descrizione	C/Responsabilità
2025-PV04	Assicurare tutti gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Energia e Ambiente, Centro Storico, Datore Di Lavoro
2025-PV17	Disability manager	Energia e Ambiente, Centro Storico, Datore Di Lavoro
2025-UA03	Programmare e gestire la formazione del personale	Direzione generale
2025-UA13	Potenziare la formazione del personale	Direzione generale
2025-UA20; 2025-SI11; 2025-SV07	Bilancio di genere	Direzione generale Sport, Tempo Libero e Pari Opportunità Transizione Digitale, Cyber Sicurezza E Statistica

2.2.5 Performance organizzativa

Il Dlgs 150/2009 oltre alla performance individuale prevede anche la performance organizzativa. All'interno del Comune di Prato, in coerenza con quanto stabilito dal sistema di misurazione e valutazione aggiornato con DGC n. 435/2023 del 05/12/2023, la rilevazione della performance organizzativa avviene a livello di ente attraverso:

- il contributo che gli obiettivi annuali portano in termini di peso ponderato alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'ente;
- indicatori a rilevanza esterna relativi allo stato di salute della città;
- indicatori a rilevanza interna relativi allo stato di salute dell'amministrazione

Si riporta di seguito il dettaglio degli indicatori dello stato di salute dell'amministrazione e dello stato di salute della città:

Stato di salute dell'amministrazione

Indicatore		Formula	unità di misura	verso indicatore	Target 2025
Personale	Turnover	Saldo assunzioni - cessazioni	%	positivo	>=0
	tasso di assenza	% giorni di assenza	%	negativo	<20%
Incentivazione	capacità di incentivazione personale di categoria	tot. Importo premio erogato / Personale dipendente	€	positivo	1.000,00
	capacità di incentivazione per dirigente	tot. Importo premio erogato / tot. Dirigenti	€	positivo	16.300,00
	capacità incentivazione per titolare di PO	tot. Importo premio erogato / tot. EQ	€	positivo	1.600,00
	grado di differenziazione premialità	personale dirigente che ha ottenuto una valutazione > 90%	%	negativo	<=90%
	grado di differenziazione premialità	personale dipendente che ottenuto una retribuzione di risultato superiore al 90% compreso EQ	%	negativo	<=95%
Formazione	grado di aggiornamento del personale	n. dipendenti formati ai corsi / tot. Dipendenti	%	positivo	>79%
	investimento medio in formazione per dipendente	spesa formazione / n. dipendenti t. indeterminato	€	positivo	>=125
	Grado di formazione media del personale	tot ore di formazione erogate / n. dipendenti	n.	positivo	14%
Dotazione informatica	Dotazione informatica dei dipendenti	postazioni informatiche / n. dipendenti	n.	positivo	1,52
	Età media attrezzatura informatica		anni	negativo	<=5
	Spazio disco	spazio totale / n. postazioni	MB	positivo	6.600,00
	Ore fermo macchina	(n. ore totali di fermo macchine postazioni interessate) / Tot. Postazioni	ore	negativo	<=5
Dematerializzazione	Livello di informatizzazione allegati protocollo	n. allegati informatizzati / tot. Protocolli	%	positivo	>89%

Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Target 2025	
	Dematerializzazione verso enti pubblici	protocolli in uscita Pec/ tot protocolli in uscita	%	positivo	>=76%
Grado autofinanziamento	Autonomia finanziaria	$((\text{Titolo I} + \text{Titolo III}) / (\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III})) \times 100$	%	positivo	94,00
Pressione fiscale/ tariffaria	Pressione tributaria	Entrate Titolo I / Popolazione	n.	negativo	770,00
	Pressione finanziaria	Entrate (Titolo I + Titolo III) / Popolazione	n.	positivo	1150,00
Riscossioni/ pagamenti	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali	$((\text{Riscossione Titolo I} + \text{I} + \text{III}) / (\text{Stanziamenti di cassa Titolo I} + \text{II} + \text{III}))$	%	positivo	74,00
	Utilizzo FPV	(FPV iscritto in entrata in bilancio - quota FPV non utilizzata nell'esercizio e rinviata agli anni successivi) / FPV iscritto in entrata in bilancio	%	positivo	>40
	Incidenza spesa rigida su entrate correnti	(ripiano disavanzo+ impegni spesa personale+ impegni interessi passivi+ impegni rimborso prestiti) / accertamento entrate correnti	%	negativo	<23
	incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	impegni interessi passivi / accertamenti entrate correnti	%	negativo	0,75%
	indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (tempo medio di ritardo)	tempo medio ponderato di ritardo: gg effettivi intercorrenti fra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	gg	negativo	<=0
Salute relazioni	% incidenza risorse da soggetti pubblici	(contributi stato+contributi regione+contributi comunitari+altri contributi pubblici) / tot entrate correnti	%	positivo	>4%
	Capacità di ascolto dei cittadini	Nr. di servizi con rilevazioni di customer attive / nr. servizi alla persona	%	positivo	27,78%

Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Target 2025	
	Capacità di risposta alle richieste dei cittadini	Risposte immediate fornite dall'URP / reclami e segnalazioni ricevute dall'URP	%	positivo	>=84,5%
	Processi partecipativi e di coprogrammazione attivati	n. processi attivati	n.	positivo	1,00
Pari opportunità	incidenza donne dirigenti sul totale dei dirigenti	n. dirigenti donne/ totale dirigenti	%	positivo	58%
	incidenza di donne quadro sul totale	n. EQ (ex PO) donne/ tot EQ /ex PO)	%	positivo	53%
	incidenza donne CdA società partecipate	n. amministratori donne/ tot. Amministratori	%	positivo	38%
	% part-time	numero part time/ numero dipendenti	%	positivo	6,50%
	Lavoro agile	nr dipendenti in smartworking/ nr. dipendenti	%	positivo	30%
	Realizzazione Piano Azioni Positive	Azioni realizzate/totali azioni previste nell'anno	%	positivo	100%
	Salute dei lavoratori	\sum gg assenze dipendenti per infortuni sul lavoro / (gg lavorativi * nr. dipendenti)	gg	negativo	0,15%
	Accessibilità edifici comunali	Numero edifici comunali attrezzati /nr.totale edifici	nr	positivo	>=79,50%
Trasparenza, correttezza e anticorruzione	Amministrazione trasparente	attuazione griglia della trasparenza	%	positivo	100,00%
	Correttezza Amministrativa	Auditing interno - esito attività di controllo % anomalie riscontrate	%	negativo	<=2,45%
	Anticorruzione	% rispetto misure piano anticorruzione	%	positivo	>=95%

Stato di salute della città

	Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Target 2025
Imprese e lavoro	Progetti di sistema realizzati	n. progetti realizzati	n.	positivo	1,00
	Attività produttive irregolari	notizie di reato/imprese controllate*100	%	negativo	<46%
	Controlli sulle imprese: recupero tributi comunali	importo tributi recuperati	€	positivo	>600.000
	n. ragazzi coinvolti Digital Academy	n. ragazzi	n.	positivo	100,00
	Presenze turistiche a Prato	nr. presenze annue	n.	positivo	>=418.000
	Presenze in strutture recettive	gg medi presenza	n.	positivo	>=2
Digitalizzazione	Utilizzo punti digitale facile	n. utenti punti digitale facile	n.	positivo	1.600,00
	Pagamenti on line- PagoPA	% pagamenti servizi e tariffe comunali tramite PagoPa	%	positivo	85,00%
	Pagamenti on line- AppIO	n. servizi digitali inseriti nell'APPIO	n.	positivo	20,00
	Servizi on line	nr. Servizi attivati in modalità online / servizi complessivi secondo tassonomia nazionale gestiti dal comune	%	positivo	60,00%
Cultura e turismo	Nuove tipologie di offerta culturale	n. nuovi eventi	n.	positivo	2,00
	Potenziamento collaborazione con istituzioni culturali	n.istituzioni culturali con cui si attiva collaborazione	n.	positivo	2,00
	Aggiornamento accordi convenzionali con manufatture digitali del cinema	n. accordi aggiornati	n.	positivo	1,00
	Strutture culturali riqualificate	n. strutture	n.	positivo	4,00
Sociale e integrazione	alloggi dedicati al progetto abitare supportato	n. alloggi	n.	positivo	3
	Facilitazione linguistica alunni stranieri	% alunni beneficiari di laboratori di facilitazione linguistica che progrediscono di almeno un livello linguistico	%	positivo	50,00%

	Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Target 2025
		comunicato nell'arco dell' a.s.			
	Rifugiati fuoriusciti dal SAI	% beneficiari che fuoriescono dal progetto SAI per miglioramento dell'autonomia e dell'integrazione sul territorio	%	positivo	30%
	azioni di coprogettazione per partecipazione cittadini con background migratorio	n. azioni di coprogettazione	n.	positivo	1
Giovani	Completamento ristrutturazione immobili Officina giovani	% immobili ristrutturati	%	positivo	100%
	Attivazione progetto con operatori di strada per contrastare devianza giovanile	progetto attivato	n.	positivo	Si
Educazione e istruzione	Partecipazione servizio asilo nido (indicatore di Lisbona)	n. bambini accolti nei servizi educativi all'infanzia /popolazione in età 3-36 mesi	%	positivo	45,00%
	assistenza scolastica alunni con disabilità e Bes nido e scuole infanzia	% alunni assistiti	%	positivo	100,00%
	Plessi scolastici con giardini riqualificati	n. plessi scolastici con giardini riqualificati	n.	positivo	4
	Attivazione organismo educazione scuola	si/no			si
	Attivazione coordinamento centri estivi	si/no			si
Qualità urbana e sicurezza	Illuminazione stradale	punti luce/km strade	n.	positivo	33,00
	Manutenzione strade	mq di interventi di manutenzione ordinaria effettuati nell'anno	mq	positivo	136.000,00
	Giardini riqualificati	n. giardini	n	positivo	5,00
	Sicurezza del territorio	(n. agenti di pm/ n. di abitanti)*1000	%	positivo	1,00
Ambiente	% raccolta differenziata	% raccolta differenziata/totale rifiuti	%	positivo	>73%
	sensibilizzazione consumatori economia circolare	n. azioni di sensibilizzazione	n.	positivo	3,00
	Disponibilità verde pubblico per abitanti	mq verde pubblico urbano fruibile/totale abitanti	mq	positivo	>30

	Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Target 2025
	Edifici riqualificati da un punto di vista energetico	n. edifici	n.	positivo	2,00
	Costituzione comunità energetiche	n. comunità energetiche costituite	n.	positivo	1,00
	Interventi per prevenire il rischio idraulico	n. interventi realizzati	n.	positivo	4,00
Mobilità e trasporti	piste ciclabili	km piste ciclabili	Km	positivo	125,00
	autobus elettrici/ ibridi per il TPL urbano	n. autobus elettrici/ ibridi	n.	positivo	21,00
	mobilità casa-scuola	n. linee pedibus attivate	n.	positivo	20,00
	mobilità casa- lavoro	n. aziende che presentano il piano spostamenti casa- lavoro	n.	positivo	7,00
Sport e qualità vita	Impianti sportivi riqualificati	n. impianti sportivi riqualificati	n.	positivo	7,00
	Promozione sportiva nelle scuole	n. bambini partecipanti all'attività del Trofeo città di Prato	n.	positivo	9.300,00
	Qualità servizi erogati (indice sintetico esiti customer)	Livello di soddisfazione servizi comunali	media esiti customer	positivo	5,30

Il contributo che gli obiettivi annuali portano al raggiungimento delle strategie è riportato nell'*allegato sezione performance 2.2 pesatura obiettivi annuali rispetto agli obiettivi strategici dell'ente.*

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Per la stesura della presente sezione del PIAO si è tenuto conto del **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022** approvato con delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023, dell'**Aggiornamento 2023 al PNA 2022** di cui alla delibera Anac n. 605 del 19 dicembre 2023 nonché delle **linee guida n. 1 sul pantouflage** approvate con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, costituenti un'integrazione al PNA 2022; si è tenuto altresì conto della **delibera Anac n. 495 del 25 settembre 2024** di *Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi*. Il documento tiene conto infine sia dello **schema di Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione** testo in consultazione dal 7 novembre 2024 al 9 dicembre 2024 che dello **schema di Aggiornamento 2024 al PNA 2022** testo in consultazione dal 24 dicembre 2024 fino al 13 gennaio 2025, documenti che saranno approvati da Anac presumibilmente nel corso del 2025.

Il PNA 2022 consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni contenute relativamente alla parte generale nei precedenti PNA ed è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a velocizzare e a semplificare le procedure amministrative. In esso sono contenute le indicazioni per la predisposizione della sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO in una logica di integrazione con le altre sezioni del PIAO stesso. ANAC sottolinea che i criteri di attuazione adottati dalle pubbliche amministrazioni del PNA 2022 possono essere informati ai principi di gradualità e di progressivo miglioramento.

La presente sottosezione pertanto è stata predisposta osservando i principi contenuti nel PNA 2022 e suoi successivi aggiornamenti e integrazioni, da attuarsi interamente e compiutamente a conclusione del triennio 2023-2025 secondo il principio di gradualità e di progressivo miglioramento già richiamato.

Si evidenzia che l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 chiarisce e puntualizza gli adempimenti in materia anticorruzione e trasparenza a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 Codice dei contratti pubblici; le linee guida n. 1 sul pantouflage affermano gli indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage e costituiscono una integrazione al PNA 2022 come già ricordato; la delibera Anac n. 495/2024 introduce non solo una nuova modalità di rappresentazione del dato oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2023 ma anche la cosiddetta fase della validazione del dato da pubblicare. Per quanto non ancora approvate,

si è ritenuto di tenere in considerazione altresì: a) lo schema di linee guida sul whistleblowing, documento che costituisce una integrazione delle *Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne* approvate con delibera Anac n. 311 del 12 luglio 2023, linee guida già recepite nell'aggiornamento del PIAO 2023-2025 approvato con delibera di Giunta n. 295 del 19/09/2023; b) lo schema di Aggiornamento 2024 al PNA 2022 documento quest'ultimo che, per quanto contenente indicazioni per la predisposizione della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO per i comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti, presenta in allegato gli schemi sulla mappatura dei processi, sulle misure di prevenzione e sugli obblighi di trasparenza, schemi utili anche per un comune di dimensione superiore.

Si ricorda che nel 2021 si era concluso il percorso di adeguamento delle previsioni contenute nel PNA 2019-2021, approvato in data 13 novembre 2019 con deliberazione ANAC n. 1064, nel quale sono state consolidate in unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale date nei precedenti PNA (integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e con i contenuti degli appositi atti regolatori adottati) e sono state aggiornate le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. L'Allegato 1) del PNA 2019 (*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*) ha rappresentato fino al 2022 l'unico documento da applicare per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo nella predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, mentre sono restati validi gli approfondimenti tematici riportati nei precedenti PNA ovvero:

- 1) Delibera Civit n. 72 del 11 settembre 2013 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione);
- 2) Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 3) Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- 4) Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 (Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 5) Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento al Piano Nazionale 2018).

Si ricorda altresì che nel 2022 l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) teneva conto del documento "*Atti di regolazione e normativi in mate-*

ria di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019” approvato da ANAC nella seduta del Consiglio del 21 luglio 2021 nonché del documento “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” approvato dal Consiglio dell’Autorità ANAC in data 2 febbraio 2022.

Costituendo la materia della “Trasparenza” parte integrante ed essenziale del PIAO, l’elaborazione è avvenuta altresì nel rispetto delle due linee guida emanate da ANAC in materia di attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del decreto legislativo 14 aprile 2013 n. 33, così come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, e approvate rispettivamente con determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 1134 del 8 novembre 2017 (quest’ultima con riferimento agli obblighi di società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni); si è tenuto conto poi di quanto indicato nel PNA 2022 e nel suo aggiornamento 2023, in particolare le delibera n. 264/2023 modificata con delibera n. 601/2023.

L’elaborazione della presente sottosezione è stata preceduta da una consultazione pubblica (dal 4 al 22 novembre 2024), con la quale la società civile (cittadini, istituzioni e *stakeholder*) è stata invitata a presentare proposte, suggerimenti e osservazioni in merito ai contenuti della sezione del PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* medesima. Si registra che non sono pervenute osservazioni.

Il presente documento, tenendo conto anche delle linee guida adottate dall’organo di indirizzo politico in occasione della approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il 2025-2029 approvato con delibera di Consiglio n. 84 del 23 dicembre 2024, conferma l’impostazione già propria dei piani (PTPCT) precedenti, quale strumento (non regolamentare) di orientamento dei comportamenti organizzativi dell’ente, in un’ottica non adempimentale con la finalità di contenere il rischio di comportamenti corruttivi o, comunque, non imparziali nel rispetto dei seguenti principi:

Principi strategici

- Riaffermazione del principio costituzionale di “buona amministrazione” (buon andamento e imparzialità);
- Creazione e mantenimento di un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispettare regole e principi. L’obiettivo è quello di mantenere alta l’attenzione di tutto il personale sui temi dell’etica e della legalità, affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano in tal senso e, conseguentemente, all’attuazione della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza*;

Principi metodologici

- Impostazione della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* basata su una accezione ampia del concetto di corruzione, volta a comprendere non solo la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati;
- Impostazione del sistema di gestione del rischio sulle specificità del contesto interno ed esterno all'ente;
- Approfondimento delle attività di analisi dei processi di competenza con individuazione delle principali fasi di gestione per le attività e le funzioni maggiormente significative sia in termini numerici sia in termini di rischio di deviazione dal corretto iter amministrativo;
- Valutazione *ex-novo* del rischio correlato alle funzioni e attività di competenza effettuata in termini qualitativi sulla base di alcuni indicatori ritenuti significativi per la rilevazione del rischio corruttivo quali rilevanza esterna del processo, pregressi eventi corruttivi, discrezionalità dell'attività amministrativa, tracciabilità del processo decisionale, applicazione misure di prevenzione del rischio, collaborazione del dirigente responsabile, eventuale esposizione al rischio di riciclaggio. Quanto sopra nel rispetto di quanto disposto nell'Allegato 1) (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) al PNA 2019, il quale ha integralmente sostituito le precedenti indicazioni metodologiche date in materia di valutazione del rischio corruttivo date da ANAC nei precedenti Piani e di quanto disposto nel PNA 2022 (e suoi aggiornamenti e integrazioni successivi) che conferma le anzidette indicazioni metodologiche.

Principi finalistici

- Potenziare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa attraverso l'individuazione di misure volte allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica e sull'integrità;
- Rendere il tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza il tema trasversale di tutte le attività di controllo e di programmazione dell'ente attraverso il collegamento della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* con il sistema dei controlli interni, i piani della performance (oggi sezione PIAO 2.2 *Performance*), il piano esecutivo di gestione.

Vale la pena di constatare che negli ultimi anni il nostro Paese ha compiuto importanti passi sulla strada della riaffermazione dell'etica pubblica, come dimostrano gli annuali report di Transparency

International con riferimento all'indice percezione corruzione CPI (vedi più avanti al paragrafo 2.3.1.1 dedicato all'analisi di contesto esterno).

Nella convinzione che quanto conquistato possa essere mantenuto e migliorato solo a condizione di azioni concrete capaci di incidere sull'andamento della pubblica amministrazione, anche nell'impostazione della presente sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* viene confermato il collegamento con il sistema di programmazione, il sistema dei controlli, i piani della performance (oggi sezione PIAO 2.2 *Performance*), piani esecutivi di gestione, con l'obiettivo di diffondere procedure e prassi comportamentali interne finalizzate a prevenire attività illegittime o illecite o, comunque, attestanti un malfunzionamento dell'amministrazione e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il presente documento è organizzato in 6 sottosezioni e in particolare:

Sezione 2.3.1 Disposizioni generali.

Analisi di contesto, finalità e obiettivi del documento, soggetti coinvolti, metodologia e focus dedicato *"Misurare la corruzione a Prato: i dati di ANAC"*. In particolare la metodologia adottata è così articolata:

- 1) Mappatura dei processi;
- 2) Valutazione del rischio;
- 3) Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio;
- 4) Controllo

Sezione 2.3.2 Misure di prevenzione.

Descrizione e analisi degli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio e analisi dei controlli, descrizione e analisi dei controlli.

Tra gli strumenti anzidetti in particolare sono annoverati: le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio; la sezione trasparenza; la formazione del personale; il codice di comportamento; le previsioni per le società partecipate e per gli enti di diritto privato controllati e partecipati; l'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione; le direttive, il regolamento comunale sul conferimenti degli incarichi extra-ufficio e sul Nucleo ispettivo;

l'informatizzazione degli atti e delle procedure; la comunicazione pubblica; il whistleblowing; le misure anticiclaggio.

Sezione 2.3.3 Whistleblowing.

Focus dedicato all'istituto del whistleblowing quale misura di prevenzione. In particolare si descrive: finalità, piattaforma informatica WhistleblowingPA, il segnalante, la segnalazione, il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il gruppo di lavoro, la procedura e i tempi di gestione delle segnalazioni, le modalità e termini di conservazione dei dati, le iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale.

Sezione 2.3.4 Anticiclaggio.

Focus dedicato agli strumenti adottati a presidio del sistema anticiclaggio. In particolare si descrive: gli indicatori di anomalia e le indicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), le modalità di effettuazione delle segnalazioni di operazioni sospette, le check list, l'identificazione del titolare effettivo.

Sezione 2.3.5 Trasparenza.

Analisi dei principi e dei contenuti in materia di trasparenza, soggetti coinvolti, qualità delle informazioni, modalità di vigilanza e monitoraggio.

Sezione 2.3.6 Regole di pubblicazione. Consigli e accorgimenti utili per la redazione dei documenti destinati al web.

Alla sezione Rischi corruttivi e trasparenza sono allegati i seguenti documenti:

Allegato 1

Mappatura dei processi e analisi del rischio Comune di Prato Censimento per aree di rischio dei processi con la valutazione del rischio (alto/ medio/basso) per ogni attività.

Allegato 2

Indicatori di monitoraggio delle misure di prevenzione. Puntuale elenco degli indicatori relativi alle misure di prevenzione.

Allegato 3

Processi e misure di prevenzione Comune di Prato. Associazione delle misure di prevenzione ai processi quale elemento di unione tra i rischi corruttivi e la performance.

Allegato 4

Obblighi di trasparenza Comune di Prato. Elenco puntuale degli obblighi di pubblicazione.

Allegato 5

Report misurare la corruzione.

Allegato 6

Modulistica.

I

2.3.1 Disposizioni generali

2.3.1.1 Analisi di contesto

L'analisi del contesto (esterno e interno) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio attraverso la quale acquisire "le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno)" come previsto nel PNA 2019.

Nell'elaborazione di questa analisi si è tenuto conto delle indicazioni del PNA 2022, e dei suoi successivi aggiornamenti, che, nel confermare le indicazioni metodologiche previste nel PNA 2019, invita altresì le pubbliche amministrazioni a consultare il portale ANAC dedicato alla misurazione del rischio di corruzione: www.anticorruzione.it/il-progetto (si veda più avanti il paragrafo dedicato).

Contesto esterno

Per quanto riguarda il contesto esterno, in raccordo con il Documento Unico di Programmazione del Comune di Prato 2025-2029, approvato con la delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 23 dicembre 2024, si ritiene opportuno rimandare all'analisi di contesto esterno contenuto nella suddetta delibera, l'analisi in cui sono evidenziati gli aspetti relativi alla situazione socio-economica in cui l'Ente si trova a operare e in cui sono delineate le caratteristiche demografiche, sociali e economiche del territorio pratese. Si veda in particolare il capitolo 1.4 "La situazione pratese" di detto documento: Popolazione; Economia, distretto, lavoro; L'ambiente; La mobilità; Il turismo. Per quanto riguarda l'analisi del contesto sotto il profilo dei rischi corruttivi, si rimanda più avanti, dove viene spiegato il progetto ANAC Misurare la corruzione e vengono forniti i dati riferiti al territorio pratese.

*Indice della percezione della corruzione in Italia – CPI 2023**

(*nb: al momento della stesura del presente documento non è stato ancora pubblicato da Transparency International Italia il CPI 2024. Transparency presenterà il CPI 2024 a Roma e in streaming su trasparenza.it il giorno 11 febbraio 2025. Per questo motivo si riporta il dato dell'annualità 2023).

E' utile ricordare la posizione rivestita dall'Italia rispetto al CPI (indice percezione corruzione) con riguardo al resto del mondo pubblicato da Transparency international Italia in data 30/01/2024. L'Italia nel 2023 ha confermato il punteggio di 56 su 100 e ha perso una posizione (da 41 a 42) nel mondo su 180 paesi presi in considerazione dal campione. Transparency ha affermato che, dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e è scesa di una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

Il presidente dell'Anac Giuseppe Busia, in occasione della presentazione del CPI 2023 avvenuta a Roma il 30 gennaio 2024, ha affermato che per migliorare le attività preventive di contrasto alla corruzione abbiamo bisogno di regolamentare la materia del cd. Lobbying e del conflitto di interesse, di introdurre l'elenco del titolare effettivo collegando il registro del titolare effettivo con gli appalti e di aumentare la trasparenza con la messa a terra della piattaforma unica della trasparenza.

Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza

Nel PNA 2022 viene suggerito che gli elementi e i dati utili all'analisi del contesto esterno possono essere reperiti nel portale ANAC dedicato al progetto "Misurare la corruzione" in cui sono stati individuati gli indicatori per misurare la corruzione in ogni area del Paese. Il nuovo portale ANAC è stato presentato dal Presidente Giuseppe Busia il 21 luglio 2022 ed è fruibile al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>

Il progetto

Come Busia ha sottolineato nella giornata del 21 luglio 2022, si tratta di un progetto frutto di un lavoro pluriennale svolto da ANAC in collaborazione con numerose Università italiane e finanziato dall'Unione Europea; ha lo scopo di fornire uno strumento per misurare in modo certo la corruzione attraverso 70 indicatori scientifici individuati da specialisti in numerose discipline: statisti, economisti, giuristi, sociologi, politologi, etc. Questo progetto di misurazione rappresenta una rivoluzione copernicana a livello internazionale, perché per la prima volta si cerca di misurare la corruzione non con un indice di percezione della corruzione, come per esempio fa da tempo l'organizzazione Transparency International con cui ANAC collabora, ma con misuratori oggettivi.

Il nuovo portale ANAC non vuole però produrre classifiche, intende piuttosto costituire uno strumento di garanzia e di stimolo per la partecipazione sia dei decisori pubblici e che dei cittadini; entrambi possono consultare il portale e comprendere meglio l'andamento del fenomeno corruzione con riferimento al proprio territorio e su base nazionale. Il portale ha quindi lo scopo di accrescere il capitale sociale, la coesione sociale e la fiducia nelle istituzioni.

Il progetto Anac ha l'obiettivo di rendere disponibile un insieme di indicatori in grado di misurare il rischio di corruzione nei territori. Tale progetto rende disponibile un set di indicatori per quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati.

Gli indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. In questo modo permettono, a esempio, di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagine, ma anche di orientare l'attenzione degli osservatori della società civile, di attirare l'attenzione e la partecipazione civica.

Tipologie di indicatori individuate:

- Contesto;
- Rischio corruttivo negli appalti;
- Rischio a livello comunale.

La definizione degli indicatori è stata promossa attraverso un percorso partecipato e strutturato, coinvolgendo diversi attori istituzionali, accademici, del mondo della ricerca ed esponenti di organizzazioni non governative. L'Autorità ha lavorato per integrare quante più fonti dati possibili e utili al calcolo di indicatori - tra cui la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), che è gestita da Anac e che rappresenta la principale fonte informativa sugli appalti pubblici - e per progettare metodologie di calcolo e di contestualizzazione degli indicatori.

Il progetto migliora la disponibilità e l'utilizzo di dati e indicatori territoriali sul rischio di corruzione, e più in dettaglio contribuisce ad aumentare l'offerta di statistiche territoriali e a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale da condividere in ambito europeo.

Contesto

(Dataset ad oggi disponibile: annualità 2014-2017)

L'analisi di contesto prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici (criminalità, istruzione, capitale sociale, economia e territorio). Vi sono poi altri indicatori che sono parte dell'analisi di contesto ma non dei quattro domini anzidetti.

È doveroso specificare che in un contesto territoriale a rischio non si verificano necessariamente fenomeni corruttivi, ma la presenza del rischio di corruzione come fattore sistematico è più elevata.

Nel 2024 ANAC ha pubblicato un aggiornamento di alcuni degli indicatori di contesto, sulla base dei dati disponibili. In particolare, 10 dei 18 indicatori facenti parte dei 4 domini (criminalità, istruzione, capitale sociale, economia) sono stati aggiornati aggiungendo i dati per tutte le annualità disponibili successive al 2017, e sono resi disponibili sul sito di ANAC. Inoltre, sono stati aggiornati 18 indicatori presenti nella sezione “Altri indicatori”, non facenti parte dei domini e che non rientrano nel calcolo dei compositi. I suddetti dati relativi ad “Altri indicatori” sono disponibili direttamente nella “Dashboard indicatori di contesto”. Il procedimento di aggiornamento e revisione è dettagliato nella “Nota metodologica” di ANAC” consultabile al sottostante link:

<https://www.anticorruzione.it/indicatori-di-contesto>

Dominio criminalità

La diffusione della corruzione può essere influenzata dal rispetto delle norme di legge da parte dei cittadini e dall’efficacia del sistema giuridico e dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive

Variabili prese in considerazione:

- reati di corruzione concussione e peculato;
- reati contro l’ordine pubblico e ambientali;
- reati contro il patrimonio e l’economia;
- altri reati contro la PA.

Nota bene: per reati si intende l’avvio dei procedimenti penali.

Dominio istruzione

Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione e quindi livelli più bassi di capitale umano. Gli individui con livelli di istruzione più elevati tendono a essere più impegnati nelle libertà civili, più consapevoli degli standard internazionali e meno tolleranti nei confronti della corruzione.

Variabili prese in considerazione:

- Diplomatici 25-64 anni iscritti in anagrafe;

- Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe;
- Giovani 15-29 anni NEET (numero di iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione per 100 persone di 15-29 anni iscritte in anagrafe).

Dominio capitale sociale

Maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) è associata minore corruzione.

Variabili prese in considerazione:

- Segregazione grado V (l'indicatore di scarto dell'ESCS - Economic, Social and Cultural Status - fornisce una misura della differenza tra lo status socio-economico-culturale medio delle famiglie degli studenti appartenenti ad una classe, rispetto all'ESCS medio della scuola);
- Cheating grado 2 matematica (l'indicatore di cheating, espresso in percentuale, segnala la probabilità che la classe nella quale si trova lo studente abbia attuato comportamenti opportunistici/anomali in fase di compilazione dei test INVALSI).;
- Variazione grado V matematica (percentuale di scuole in cui la varianza dei punteggi nei test di matematica INVALSI tra classi è superiore al dato nazionale);
- Donazione sangue;
- Partecipazione donne vita politica.

Dominio economia

il livello e l'uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, il grado di competizione dei mercati, la libertà economica, se elevati, sono fattori associati a bassi livelli di corruzione.

Variabili prese in considerazione:

- reddito lordo pro capite;
- % occupazione;
- tasso di imprenditorialità;

- indice di attrazione (rapporto tra i flussi di individui che svolgono un'attività lavorativa o di studio in entrata, rispetto al totale degli individui attivi (in entrata, in uscita e residenti) nella provincia di residenza);
- diffusione banda larga (percentuale delle unità immobiliari raggiunte dalla banda larga);
- raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Gli indicatori di contesto forniscono solo un'idea del complesso contesto sociale e economico del territorio in cui è più o meno probabile che si manifesti un rischio di corruzione.

Dominio altri indicatori

In questa sezione è possibile trovare altri indicatori che sono utili per valutare le condizioni di contesto territoriale, ma che non rientrano nei quattro domini sopra citati. Il data set è 2019-2023.

Rischio corruttivo negli appalti

(Dataset ad oggi disponibile: annualità 2019-2023)

L'analisi degli appalti è finalizzata a segnalare il rischio di corruzione negli appalti di ogni provincia italiana attraverso 17 indicatori.

È possibile consultare gli indicatori in due diverse schermate, la prima schermata si focalizza sulla soglia di rischio, mentre la seconda schermata si focalizza sul valore degli indicatori.

Lo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti pubblici assume particolare rilievo in ragione sia del peculiare peso del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti sia in ragione delle finalità istituzionali di Anac e della composizione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), le cui principali informazioni sono da tempo disponibili come open data sul portale dell'Autorità.

Sulla base di un corpo di studi scientifici sempre più importante e corposo Anac ha individuato un insieme di indicatori che a vario titolo individuano aspetti che possono mettere in luce potenziali fenomeni corruttivi nell'ambito degli appalti.

La BDNCP alla base degli indicatori è un patrimonio di grande valore che, per quantità e dettaglio dei dati contenuti, rappresenta un'esperienza unica a livello europeo, tale da permettere il calcolo di indicatori di rischio di corruzione con un estremo grado di dettaglio territoriale, settoriale e temporale.

Schermata soglia di rischio: analisi del superamento della soglia di rischio per appalti di lavori, servizi e forniture.

Schermata elenco degli indicatori:

1. Offerta economicamente più vantaggiosa
2. Numero delle procedure non aperte
3. Valore delle procedure non aperte
4. Contratti aggiudicati e modificati per effetto di almeno una variante
5. Scostamento dei costi di esecuzione
6. Scostamento dei tempi di esecuzione
7. Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione
8. Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori
9. Offerta singola
10. Proporzione di offerte escluse
11. Esclusione di tutte le offerte tranne una
12. Proporzione di offerte escluse in procedure con tutte le offerte escluse tranne una
13. Proporzione di contratti aggiudicati alla stessa azienda
14. Estensione del periodo di pubblicazione del bando (tra pubblicazione del bando e data di scadenza sottomissione proposte)
15. Estensione del periodo di valutazione dell'offerta (tra data offerta e data aggiudicazione) per procedura di gara
16. Addensamento sotto soglia v1
17. Addensamento sotto soglia v2

Rischio a livello comunale

(Dataset a oggi disponibile: annualità 2018-2022)

Il fenomeno della corruzione comprende diversi aspetti, al fine di analizzarlo sono stati identificati cinque indicatori a livello comunale:

- Rischio di contagio: l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso";
- Scioglimento per mafia: l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia;

- Addensamento sotto soglia: l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;
- Reddito imponibile pro capite: l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico;
- Popolazione residente al 1° gennaio: l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Nel mese di maggio 2024 ANAC ha aggiornato gli indicatori di rischio a livello comunale, sulla base dei dati disponibili. In particolare, sono stati aggiornati 4 dei 5 indicatori, aggiungendo i dati fino all'anno 2022: "Scioglimento per mafia", "Addensamento sotto soglia", "Popolazione residente", "Reddito imponibile pro capite". Tali indicatori sono disponibili nella "Dashboard indicatori di rischio comunale" del portale "Misurare la corruzione" e nella Base Dati – Rischio Comunale presente all'interno del citato cruscotto. Il procedimento di aggiornamento e revisione è dettagliato nella "Nota Metodologica – Aggiornamento maggio 2024 – Indicatori comunali".

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al sito ANAC:

<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>

dove è possibile trovare un'analisi dettagliata del progetto "Misura la corruzione", gli indicatori e la metodologia per l'analisi e comprensione dei dati, il centro di documentazione con l'elenco delle fonti bibliografiche utilizzate.

Sul canale YouTube di Anac sono disponibili i tutorial relativi all'utilizzo della piattaforma "Misura la corruzione".

Misurare la corruzione: i dati relativi a Prato e la sua provincia

Considerato le indicazioni contenute nel PNA 2022, al fine di compiere un'analisi del contesto esterno, a seguire si riportano i risultati delle estrazioni dal portale:

<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>

relative a Prato e la sua provincia con riferimento a:

1) gli indicatori di contesto - si trovano estratti i dati riferiti alla provincia di Prato rispettivamente dei domini criminalità, istruzione, capitale sociale, economia e territorio nonché i dati di altri indicatori. Gli anni di riferimento sono le annualità 2014, 2015, 2016, 2017 e il parziale aggiornamento di alcuni indicatori come già descritto in precedenza. Per una maggiore comprensione, i dati della provincia pratese vengono messi a confronto con i dati a livello nazionale.

2) gli indicatori appalti – si trovano estratte le soglie di rischio con riferimento agli appalti (settore ordinario e speciale) di lavori, di servizi e di forniture affidate da stazioni appaltanti che operano sul territorio provinciale pratese, come per esempio la Regione Toscana, i Comuni, la Provincia, gli Istituti scolastici, etc. L'annualità presa in esame è quella del 2023.

Nb: per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una “red flag” in una determinata provincia se il suo valore supera quello del 75° delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75). Il valore soglia può essere liberamente scelto in base al rischio che si vuole evidenziare e può variare da 0.75 a 0.99. Impostando il valore a 0.75, si attiveranno le “red flags” per il 25% delle province che riportano il valore più rischioso, mentre impostandolo a 0.99 si ritiene a rischio solo l'1% delle province marcate con una “red flag”.

3) gli indicatori a livello comunale – si trova valorizzata la situazione della città di Prato dal 2018 al 2022.

Si riporta in allegato al presente documento un report sulle estrazioni dei dati descritti e relativi al territorio pratese (allegato n. 5 alla sezione 2.3 Report *Misurare la corruzione a Prato: i dati di ANAC*).

Contesto interno

Il Comune di Prato

Struttura organizzativa e personale

Con riferimento alla descrizione della struttura organizzativa e del personale del Comune di Prato, sia rinvia all'analisi contenuta nel Documento Unico di Programmazione 2025-2029 (DUP) approvato con delibera di Consiglio n. 84 del 23/12/2024. Si veda in particolare il capitolo 2.6 Il capitale umano del DUP anzidetto.

Rilevazione degli incarichi extra istituzionali anno 2024

Come richiesto dagli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, documento approvato dal consiglio dell'Autorità ANAC in data 2/02/2022, si riportano i risultati della rilevazione degli incarichi extra istituzionali; tale rilevazione evidenzia le tipologie di richieste di autorizzazione da parte del personale dipendente di incarichi extra istituzionali.

Le autorizzazioni rilasciate nell'anno 2024 sono n. 58 (cinquantotto), di cui n. 2 (due) relative ad attività del Segretario generale. Si riportano, in ordine di prevalenza, le seguenti tipologie di incarichi extra istituzionali autorizzate per il 2024:

- 1) attività legate ad eventi e comunicazioni;
- 2) attività artistiche (suonare, cantare, recitare);
- 3) consulenze tecniche scientifiche e informatiche;
- 4) attività sportive;
- 5) incarichi di collaudo.

Smart working

Con riferimento alla descrizione del lavoro agile cd. smart working, si rinvia alla sezione PIAO 3 *Organizzazione e capitale umano* del presente documento.

Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR): progetti del Comune di Prato

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma europeo più importante mai finanziato dall'Unione Europea: **Next Generation Eu**.

Il piano è stato progettato seguendo le linee guida indicate dalla Commissione europea e si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Il PNRR raggruppa i progetti di investimento in 7 (sette) missioni che privilegiano riforme e progettualità con maggiore impatto sull'economia e sul lavoro:

- 1) digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;

- 2) rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 4) istruzione e ricerca;
- 5) coesione e inclusione;
- 6) salute;
- 7) RePowerUE (missione inserita a livello italiano con la rimodulazione intervenuta a fine 2023);

Nella pagina web del Comune di Prato al link:

<https://www.comune.prato.it/it/scopri/riqualificazione/pnrr/pagina2578.html>

sono pubblicate tutte le informazioni sui progetti finanziati, ovvero i progetti che hanno ottenuto un finanziamento dal PNRR.

Indirizzi e obiettivi strategici del Comune 2025-2029

Nel DUP 2025-2029 sono state definite 6 (sei) linee di mandato (“Prato che lavora”, “Prato che si prende cura”, “Prato Città di tutti”, “Prato città aperta”, “Prato per i beni comuni”, “La struttura a supporto del cambiamento”) che definiscono le linee di intervento prioritarie che l’Amministrazione intende attuare durante il mandato politico, declinate poi in obiettivi strategici e in obiettivi operativi.

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza sono riconducibili alla linea di mandato “La struttura a supporto del cambiamento”, all’obiettivo strategico “Rendere l’amministrazione efficace ed efficiente” e all’obiettivo operativo “Garantire la trasparenza e la correttezza dell’azione amministrativa”. La finalità è quella di garantire il rispetto delle norme e attuare le misure anticorruzione.

2.3.1.2 Finalità e obiettivi della sezione rischi correttivi della sezione rischi corruttivi e trasparenza

Nel contesto sopra esposto la presente sezione, quale strumento di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Prato, ha una impostazione “positiva”, quale Piano per la “buona amministrazione”, finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, tra-

sparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo in via residuale quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difformi.

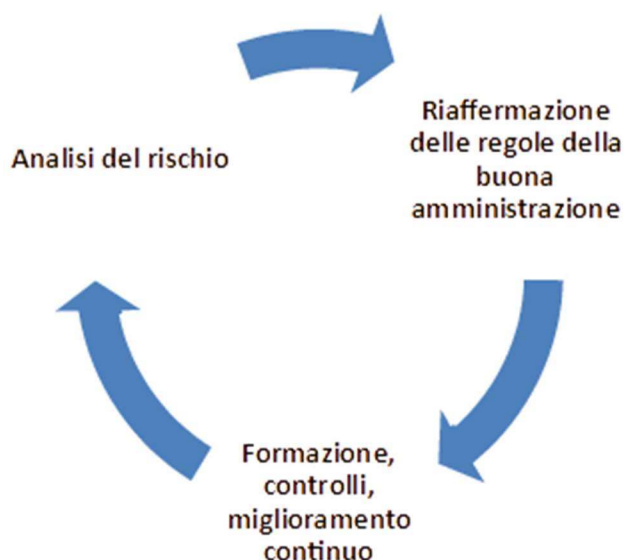
Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza. Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Le misure contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* hanno, pertanto, lo scopo di riaffermare la *buona amministrazione* e, di conseguenza, di prevenire fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche la fiducia di cittadini e imprese nei suoi confronti.

A livello operativo è necessario integrare i vari provvedimenti legislativi per evitare che ciascuna norma proceda, nell'applicazione, in maniera autonoma, avulsa dal contesto e, quindi, in un'ottica esclusivamente adempimentale. Deve scaturirne un'azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- miglioramento degli strumenti di programmazione
- introduzione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo
- misure per il rispetto del Codice comportamentale dell'ente
- incremento della trasparenza
- formazione rivolta al personale operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione
- implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale
- assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti
- implementazione dell'innovazione tecnologia
- miglioramento della comunicazione pubblica

La sezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* deve svolgere, quindi, la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il seguente ciclo virtuoso: "analisi del rischio" - "riaffermazione delle regole della buona amministrazione" - "formazione, controlli, miglioramento continuo".



2.3.1.3 I soggetti coinvolti nella predisposizione della sezione rischi corruttivi e trasparenza

1) Organi di indirizzo politico - Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono definiti del Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio comunale; indirizzi declinati, poi, nei contenuti nel PIAO nella sezione denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, approvato dalla Giunta Comunale.

Nell'ottica di un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha espressamente stabilito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che venga previsto un doppio passaggio, con l'approvazione di un primo documento di carattere generale da parte degli organi consiliari (Consiglio comunale) e l'adozione del documento definitivo da parte dell'organo esecutivo dell'ente ovvero la Giunta comunale. Considerato che a partire dal 2022 il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Prato costituisce la sottosezione denominata 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza della sezione 2 Valore pubblico, performance e anticorruzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, il passaggio a livello consiliare è attuato mediante l'approvazione da parte del Consiglio degli indirizzi generali per la strategia della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'attività amministrativa.

Per l'anno 2025 il documento con il quale è stato effettuato il passaggio da parte dell'organo consiliare è il seguente:

- Delibera Consiglio Comunale n. 84 del 23 dicembre 2024 "Documento unico di programmazione 2025/2029".

2) **Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** - Previsto dalla Legge n.190/2012, individuato (di norma) nella figura del Segretario Generale, è nominato con disposizione dell'organo di indirizzo politico (Sindaco) e svolge le funzioni attribuitegli dalla legge. In particolare:

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*) e la sottopone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico;
- predispone la relazione sull'attuazione del Piano (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*) entro il 15 dicembre;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*);
- propone, di concerto con i dirigenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- propone forme di integrazione e coordinamento del Piano anticorruzione (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*) con il Piano della Performance (oggi sezione del PIAO denominata 2.2 *Performance*) e il Piano annuale di auditing;
- propone al Sindaco, ove possibile, la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Dirigenti che operano nei servizi a più elevato rischio corruzione.

All'attualità ricopre tale ruolo la Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis. La nomina a tale funzione è avvenuta con disposizione della Sindaca n. 44 del 26/09/2024.

Nell'ottica di programmare e integrare in modo più incisivo la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, l'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 97/2016, modificando l'articolo 1 della legge 190/2012, ha previsto l'accorpamento della responsabilità della trasparenza in capo allo stesso responsabile della prevenzione della corruzione. Detta previsione per il Comune di Prato è stata attuata dal 1° marzo 2017, data di entrata in vigore delle modifiche alla struttura organizzativa disposte con delibera di Giunta n. 518/2016.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il responsabile provvede, altresì, in apposita sezione del piano all'individuazione dei responsabili della elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, prevedendo, altresì, specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

3) **I Dirigenti** - Nello svolgimento dei propri compiti il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato dai dirigenti dell'ente in qualità di "Referenti per l'anticorruzione, la trasparenza e l'accesso civico", ai quali sono attribuiti i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- attuare, nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- relazionare con cadenza periodica al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'autorità giudiziaria;
- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione organizzati dal Responsabile anticorruzione e della trasparenza dell'ente;
- organizzare percorsi formativi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza per i dipendenti del servizio diretto;

- adottare misure che garantiscano il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- monitorare la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016. In particolare ciascun dirigente assicura la pubblicazione di tutte le notizie, gli atti e i documenti previste dalle norme di legge e dalla presente sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* tempestivamente ovvero con la tempistica di aggiornamento prevista nell'allegato 4 Obblighi di trasparenza;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico c.d. comune di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dal Responsabile anticorruzione e trasparenza e illustrate nel dettaglio nel proseguo del presente documento nel paragrafo dedicato alla trasparenza;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico c.d. generalizzato di cui all'art. 6 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dal Responsabile anticorruzione e trasparenza ed illustrate nel dettaglio nel proseguo del presente documento nel paragrafo dedicato alla trasparenza.

4) **Il Nucleo di Valutazione** – Il Nucleo di valutazione ottempera a tutti gli obblighi sanciti dalla L.190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 posti specificamente in capo all'organismo medesimo.

- Il Nucleo di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* e la sezione PIAO 2.2 *Performance*.
- Il nucleo di valutazione utilizza, altresì, le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. Si precisa che con disposizione della Sindaca n. 37 del 09/09/2024 è stato nominato il Direttore Generale del Comune di Prato, di conseguenza, i membri del Nucleo di Valutazione da nominare sono due, in qualità di componenti, poiché ai sensi dell'art 38 del Regolamento degli uffici e dei servizi, il Nucleo di valutazione è presieduto dal Direttore Generale. I componenti del Nucleo di Valutazione del Comune di Prato attualmente in carica sono stati nominati con disposizione della Sindaca n. 38 del 9/09/2024. Il Nucleo pertanto risulta così composto: la dott.ssa Donatella Palmieri, che è direttore generale dell'Ente, in qualità di Presidente, il dott. Luciano Benedetti e il dott. Leonardo Cioccolani in qualità di componenti.

5) **Il personale dipendente** - I dipendenti dell'ente devono essere messi a conoscenza della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* e provvedono a darvi esecuzione per quanto di competenza.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al proprio dirigente la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

6) **La struttura di supporto** – A livello operativo il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato nello svolgimento dei propri compiti da una struttura di supporto, alla quale sono affidati i seguenti compiti:

- mappatura del livello di rischio presente nei processi e nelle attività gestiti dal Comune in collaborazione con i vari servizi;
- redazione della proposta della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico;
- predisposizione della relazione sull'attuazione della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* entro il 15 dicembre;
- definizione dei percorsi formativi rivolti ai dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- attività di monitoraggio e verifica sullo stato di attuazione della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*.

La struttura di supporto è composta dai dipendenti assegnati al Servizio Segretario Generale e consiste in un funzionario amministrativo e in un istruttore amministrativo.

7) **Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)** - Il piano nazionale anticorruzione 2016 qualifica l'individuazione del RASA, ovvero del soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nella banca dati

dei contratti pubblici esistente presso ANAC, come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ricopre il ruolo di RASA per il Comune di Prato il Dott. Jacopo De Luca, dirigente del Servizio Affari generali Gare e Contratti, nominato con disposizione della Sindaca n. 69 del 29/10/2024.

8) Il Responsabile della Protezione Dati (RPD) – La definitiva entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679 sul trattamento dati personali ha introdotto nel nostro ordinamento la figura del Responsabile della Protezione Dati quale soggetto incaricato di informare, fornire consulenza e sorvegliare sull'osservanza del Regolamento e delle altre disposizioni (europee e nazionali) in materia di privacy. Presso il Comune di Prato ricopre il ruolo di RPD la Dott.ssa Lucia Paolinelli funzionario amministrativo presso il Servizio Segretario generale dell'ente, a ciò nominata con disposizione del Sindaco n. 31 del 14/12/2022 il cui incarico è stato prorogato con disposizione della Sindaca n. 1 del 7/01/2025. Come ben evidenziato da ANAC nell'aggiornamento 2018 al PNA, il Responsabile Protezione Dati può costituire figura di riferimento anche per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in tutte le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dati personali.

9) Soggetti esterni all'Amministrazione - Come già specificato in premessa il Comune Prato ha pubblicato sul proprio sito istituzionale un avviso di consultazione pubblica rivolto a cittadini, associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi diffusi per la presentazione di suggerimenti, proposte, idee sui contenuti del piano anticorruzione, ivi compresa la sezione dedicata alla trasparenza. Quest'anno la consultazione è stata attiva dal 4 novembre al 22 novembre 2024, data entro la quale non è pervenuta alcuna proposta od osservazione.

Al fine di assicurare un continuo coinvolgimento di associazioni e categorie di utenti esterni presso il Comune di Prato è altresì attiva la casella di posta elettronica anticorruzione@comune.prato.it attraverso la quale i cittadini, in qualsiasi momento dell'anno, possono segnalare illeciti o inviare suggerimenti per la prevenzione della corruzione (le cosiddette segnalazioni ordinarie). Gli eventuali suggerimenti presentati saranno poi valutati, nell'ambito della discrezionalità propria dell'ente, in sede di modifiche e/o aggiornamento annuale del documento. È possibile inviare segnalazioni anche per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza Comune di Prato – Piazza del Comune 2 – Prato oppure tramite il modulo online dedicato “Come fare segnalazioni al responsabile dell'anticorruzione del Comune di Prato (cittadini, imprese, associazioni)” nel sito web del Comune di Prato in Amministrazione trasparente – sezione 22 Altri contenuti.

10) **L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** - Tra le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, istituita, al pari degli altri soggetti incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, vi sono quella di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e di controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza. Nell'ambito della sua attività ANAC controlla anche l'operato dei responsabili per la trasparenza. L'ANAC può, altresì, chiedere al Nucleo di Valutazione informazioni sui controlli eseguiti.

In relazione alla loro gravità, l'ANAC segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa all'ufficio responsabile per i procedimenti disciplinari per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. L'ANAC segnala gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, ai Nuclei di Valutazione e, se del caso, alla Corte dei conti, per l'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'Autorità svolge, altresì, attività consultiva, con riferimento a fattispecie concrete, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e applicative della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei suoi decreti attuativi e, in materia di contratti pubblici, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e attuative del Codice dei contratti pubblici, fatta eccezione per i pareri di precontenzioso di cui all'art. 211, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016. A tal proposito si ricorda che il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 in attuazione dell'articolo 1 della legge delega 21 giugno 2022, n. 78. L'entrata in vigore del nuovo Codice è disposta dal 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023. È inoltre stato previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, che ha previsto l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del d. lgs. 50/2016 e dei decreti semplificazioni (dl 76/2020) e semplificazioni bis (dl 77/2021). Per avvisi o bandi già pubblicati prima del 1° luglio 2023 si continuano ad applicare le norme procedurali di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. A decorrere dal 1° luglio 2023, in luogo dei regolamenti e delle linee guida dell'ANAC, adottati in attuazione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e delle linee guida adottate dall'ANAC, laddove non diversamente previsto nel nuovo codice, si applicano le corrispondenti disposizioni dello stesso e dei suoi allegati. Al nuovo codice di contratti pubblici D.lgs. 36/2023 è stato apportato un correttivo, il d.lgs. n. 209/2024 entrato in vigore il 31 dicembre 2024.

2.3.1.4 Metodologia

La strategia per la buona amministrazione e per la prevenzione della corruzione del di Prato si articola nelle seguenti attività:

- 1) Mappatura dei processi
- 2) Valutazione del rischio
- 3) Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio
- 4) Controllo

1) *Mappatura dei processi*

L'individuazione e la rappresentazione delle attività dell'amministrazione è effettuata attraverso l'individuazione dei processi di competenza¹ attraverso le fasi dell'identificazione, descrizione e rappresentazione.

L'identificazione dei processi di competenza del Comune di Prato è stata svolta, previa preventiva catalogazione dell'attività svolta in macro-processi, con il supporto della struttura di cui al precedente punto 6) paragrafo 2.3.1.3, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dai dirigenti dell'ente in quanto in possesso delle informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Il dettaglio della mappatura dei processi è riportato negli allegati della sezione 2.3, allegato 1 Processi-rischi Comune di Prato.

I processi rilevati secondo le modalità di cui sopra sono stati poi aggregati nelle c.d. "aree di rischio", rispetto alle quali si è ritenuto opportuno confermare quelle già definite in fase di predisposizione del PIAO 2024 del Comune di Prato, valutandole idonee ed atte a comprendere in modo esaustivo tutti i processi e le attività di competenza dell'ente.

Oltre alle 4 aree di rischio "obbligatorie" per tutte le amministrazioni di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (e all'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione) e alle aree "generali" (di cui allo stesso aggiornamento 2015), sono dunque individuate come sensibili alla cor-

ruzione anche alcune aree di rischio “specifiche”, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Di seguito l’elenco completo delle aree a rischio:

Aree obbligatorie

Acquisizione e progressione del personale

Contratti pubblici

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree generali

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Incarichi e nomine

Affari legali e contenzioso

Aree specifiche

Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari

Pianificazione urbanistica.

La fase di descrizione dei processi è stata eseguita applicando l’approccio dell’approfondimento graduale suggerito da A.N.A.C. nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Solo per i processi più significativi per complessità e frequenza di ricorrenza sono state, infatti, individuate le varie fasi in cui si articola il processo, mentre la descrizione degli altri si è limitata all’individuazione dell’attività nel suo complesso. Qualora dall’applicazione della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* emergesse la necessità di un ulteriore approfondimento di analisi anche per questi ultimi processi, si provvederà alle opportune implementazioni nei prossimi aggiornamenti del PIAO stesso.

Nel PIAO 2024 - viste le indicazioni del PNA 2022 secondo cui è necessario mappare i processi considerando le aree prioritarie come introdotte nel PNA 2022 medesimo, ovvero la gestione fondi PNRR e la gestione fondi strutturali, i processi collegati a obiettivi di performance, i processi con esposizione a rischi corruttivi significativi e le procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente - si è ritenuto di aggiornare in tal senso la mappatura dei processi. Nell’ottica di non appesantire con duplicazioni o ripetizioni la già puntuale mappatura dei processi a suo tempo elaborata, considerato che in un ente locale i processi riferiti alla gestione dei fondi PNRR e dei fondi

strutturali si sostanziano nelle macro attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di appalti, l'area B "Contratti pubblici" è stata rinominata "Contratti pubblici, gestione fondi PNRR e gestione fondi strutturali" ed è stata integrata con le specifiche attività riferite a codeste particolari gestioni. Sono stati pertanto tracciati i processi relativi alle attività di rendicontazione ReGiS, con riferimento agli affidamenti finanziati con fondi PNRR, e l'attività di rendicontazione dei fondi strutturali. In secondo luogo si è verificato la corrispondenza dei processi già mappati con gli obiettivi di performance 2024, integrando i processi nel seguente modo. Nell'area G "Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni" sono stati aggiornati, vista la riforma di cui al d.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, i processi relativi ai controlli sui servizi esternalizzati distinguendo tra controlli sui servizi pubblici locali a rilevanza economica e controlli sui servizi in house. Nell'area D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario" è stato introdotto uno specifico processo relativo ai contributi in favore delle imprese, ciò in ragione del contributo di euro 10 milioni ricevuto da Ministero per lo sviluppo economico e gestito dal Servizio Risorse umane e finanziarie, enti e società partecipate. Nell'area G "Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni", è stato predisposto un processo relativo ai controlli sulla gestione in forma diretta, con specifico riferimento alla gestione in forma diretta da parte della Società della Salute (SDS) Area Pratese delle attività socio assistenziali e di quelle socio sanitarie afferenti le aree della disabilità e della non autosufficienza ai sensi dell'art. 71 bis, comma 3, lett. c) e d) L.R. 40/2005 di cui alla delibera di Consiglio n. 90 del 20/12/2018, gestione diretta intervenuta con decorrenza 1° gennaio 2022 (vedi delibera SDS Area Pratese n. 33 del 25/10/2021 nonché determinazione dirigenziale n. 2966 dell'11/11/2021 di azzeramento degli impegni di spesa per l'esercizio finanziario 2022 e 2023); al contempo sono stati depennati quei processi relativi alle attività passate alla gestione diretta di SDS Area Pratese. In un'ottica di aggiornamento dei processi già mappati, sono stati poi rivisti i processi relativi ai rimborsi presenti nell'area F "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio", previa verifica della corrispondenza degli stessi con le scritture contabili; nell'area C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario" è stata introdotta, relativamente al processo abilitazioni edilizie, l'attività della SCIA in sanatoria quale ulteriore titolo abilitante l'edilizia; in ultimo è stata aggiornata la nomenclatura, sia nell'area B "Contratti pubblici, gestione fondi PNRR e gestione fondi strutturali" che nella area I "Incarichi e nomine", in ragione del d.lgs. 36/2023 di riforma dei contratti pubblici.

La modalità di rappresentazione prescelta è quella tabellare per la semplicità e l'immediatezza della lettura.

2) *Valutazione del rischio*

L'attività di valutazione del rischio ha inizio con la fase di identificazione degli eventi rischiosi ovvero di quei comportamenti o fatti in cui può concretizzarsi il fenomeno corruttivo. Questa identificazione è stata fatta, a seconda del livello di dettaglio della mappatura dei processi, con riferimento al singolo processo o alle fasi in cui è articolato il processo. Analogamente alla mappatura dei processi, anche questa attività è stata svolta con il supporto della struttura del RPCT, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dai dirigenti dell'ente. I rischi rilevati sono stati riportati con riferimento a ciascun processo o attività di processo nelle due tabelle riepilogative di cui al proseguo della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*.

Essendo stata valutata da A.N.A.C. del tutto superata la metodologia individuata nell'allegato 5) al P.N.A. 2013, la stima del livello di esposizione al rischio è stata compiuta, come suggerito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, con l'utilizzo di un approccio qualitativo con riferimento ai seguenti indicatori (valutati idonei a rappresentare le specificità delle attività del Comune di Prato):

1. **livello di interesse esterno**, per rilevare la presenza di interessi di vario tipo da parte del destinatario del processo;
2. **discrezionalità del decisore interno**, per determinare il maggiore o minore grado di discrezionalità del processo decisionale;
3. **presenza di eventi corruttivi in passato**, il cui ricorrere determina un aumento del rischio per quei processi e attività già oggetto di fenomeni corruttivi;
4. **opacità del processo decisionale**, per rilevare la tracciabilità e la trasparenza dell'attività decisionale collegata al processo;
5. **collaborazione del responsabile del processo** nella formazione, applicazione e monitoraggio del piano – la mancata collaborazione del responsabile può essere indice di opacità e come tale far aumentare il rischio corruttivo;
6. **esistenza di misure di prevenzione e trattamento del rischio**, la cui presenza si associa ad una minore probabilità di fenomeni corruttivi. Come rilevabile dalla successiva tabella riepilogativa a tutti i processi del Comune di Prato sono associate misure di prevenzione e trattamento del rischio.
7. **rischio riciclaggio**, per monitorare quali processi o fasi di processo possano essere strumento di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Questo indicatore è stato introdotto in coerenza con i risultati dell'analisi del contesto esterno, dalla quale la provincia di Prato emerge come territorio fortemente coinvolto in fenomeni di riciclaggio visto l'alto numero di segnalazioni di operazioni sospette di anno in anno registrate dall'Unità di Inter-

mediazione Finanziaria per l'Italia (UIF). Come è possibile osservare nella tabella riepilogativa allegato n. 1 del presente documento, i risultati della valutazione in questo ambito evidenziano come in concreto siano poche le attività del Comune attraverso le quali è possibile effettuare operazioni di “ripulitura” di proventi illegali.

La valutazione viene espressa in termini di **Alto/Medio/Basso** per gli indicatori sub 1), 2) e 4) e di **SI/NO** per gli altri.

Al termine della valutazione è espresso un **giudizio sintetico** di complessiva esposizione al rischio, che non rappresenta la media dei giudizi espressi relativamente ai singoli

indicatori, ma tiene conto del valore più alto rilevato nell'attività di valutazione. Alla rilevazione del rischio riciclaggio è associata una valutazione in termini di ALTO. Pertanto, tutti i processi per i quali è rilevato tale rischio riportano un giudizio sintetico di ALTO, indipendentemente dalla valutazione ricevuta dagli altri indicatori. Quanto sopra al fine di far prevalere anche nella valutazione sintetica un approccio di tipo qualitativo.

Per ogni processo e/o fase di processo, a seconda del dettaglio di analisi, viene poi espressa una sintetica motivazione riassuntiva delle finalità che si intendono raggiungere con l'applicazione delle misure di attenuazione/prevenzione del rischio.

Il lavoro di mappatura dei processi e quello di valutazione del rischio - svolti per la stesura della presente sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* – confermano le valutazioni effettuate in occasione del piano precedente del 2024, nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 1) del P.N.A. 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e di quanto affermato nel PNA 2022, e suo aggiornamento 2023, con riferimento alla necessità di mappare i processi nelle aree: “gestione fondi PNRR e fondi strutturali”; “processi collegati a obiettivi di performance”; “processi con esposizione a rischi corruttivi significativi”; “procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente”.

3) Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio

Per gli strumenti dedicati alla buona amministrazione si rimanda al paragrafo 2.3.2 Misure di prevenzione.

4) Controllo

Per gli strumenti dedicati al controllo si rimanda al paragrafo 2.3.2 Misure di prevenzione

2.3.2 Misure di prevenzione

2.3.2.1 Gli strumenti per la buona amministrazione e il rischio di corruzione

La terza attività della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* (dopo l'attività "Mappatura dei processi" e "Valutazione del rischio" entrambe descritte nel paragrafo 2.3.1.4 Metodologia) riguarda le azioni che intendono favorire la buona amministrazione e, conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi.

La strategia adottata è una strategia unitaria che si avvale, integrandoli, dei seguenti strumenti:

STRUMENTI

- A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio
- B. La sezione "Trasparenza"
- C. La formazione del personale
- D. Il codice di comportamento
- E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati
- F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione
- G. Le direttive
- H. Il regolamento comunale sul conferimento degli incarichi extra-ufficio e sul Nucleo ispettivo
- I. L'informatizzazione degli atti e delle procedure
- L. La comunicazione pubblica
- M. Il Whistleblowing
- N. Le misure antiriciclaggio

A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio

Nella tabella seguente sono state individuate le misure di prevenzione in considerazione di quanto emerso dall'analisi del contesto esterno e distinte in "general" e "specifiche" a seconda che siano destinate a incidere su tutto il sistema di prevenzione della corruzione o su aree di rischio specifiche.

Si precisa che nel 2024, in considerazione del codice dei contratti d.lgs. n. 36/2023 entrato in vigore il 1° aprile 2023 con acquisizione di efficacia dal 1° luglio 2023, sono state abrogate le misure n. 22 e n. 46 e sono state riviste tutte le misure di affidamento di appalti. Nel corso del 2024 con delibera di Giunta n. 315 del 4/09/2024 è stata aggiornata la sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO: è stata modificata la misura di prevenzione n. 31 e sono state introdotte la misura n. 31 bis e n. 31 ter, tutte misure specifiche riferite all'area di rischio A) Acquisizione e progressione del personale.

Quest'anno vengono riviste le misure di prevenzioni e in particolare:

- viene precisato un riferimento nella misura 17, ovvero il richiamo al Regolamento per il rilascio del certificato di idoneità dell'alloggio ex delibera Consiglio n. 34/2019 in cui all'art. 4 comma 12 si prevede un campione del 5%;
- viene inserita una nuova misura 17 bis riferita alle modalità di controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese nell'ambito di contributi economici di cui al Regolamento approvato con delibera di Consiglio n. 7/2023 (detta misura viene inserita a livello sperimentale);
- viene modificata la misura n. 20 limitando la rotazione agli affidamenti e non anche agli inviti considerato il d.lgs. 36/2023;
- viene modificata la misura n. 20 bis, richiamando l'art. 41 comma 15 del d.lgs. 36/2023 per come aggiornato dal d.lgs. 209/2024 (cd. correttivo);
- vengono riviste le misure n. 27, 32, 33 e 43 con riferimento ai contenuti della delibera Anac n. 493/2024 in materia di pantouflage (per la misura n. 27 si esplicita anche il caso dell'affidamento diretto; per la misura n. 32 si inserisce l'obbligo di prevedere nel disciplinare di incarico di lavoro autonomo il riferimento al rispetto della normativa in materia di pantouflage; per la misura n. 33 si precisa la casistica dei contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato; per la misura 43 si esplicita l'elenco dei soggetti a cui si applica, con esclusione del caso dei lavoratori autonomi già previsti nella misura n. 32);
- viene abrogata la misura n. 35 al fine di non aggravare il processo di alimentazione del portale di Amministrazione Trasparente;
- viene aggiornata la misura n. 45 e la misura n. 45 bis, ciò a seguito sia di una osservazione degli effetti dei criteri attualmente vigenti nel primo anno di applicazione, sia di occasioni di riflessione con gli uffici tecnici intervenute nel corso dell'annualità 2024;

- viene abrogata la misura n. 48 in quanto riferita alla Provincia di Prato;
- viene aggiornata la misura n. 50 in considerazione delle interlocuzioni con la Prefettura di Prato.

In linea generale, derivando tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), anche l'applicazione delle misure "specifiche" genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte. La sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* prevede anche gli indicatori di monitoraggio delle misure anzidette, si veda l'allegato 2 Indicatori di monitoraggio delle misure di prevenzione del presente documento.

L'attuazione delle misure di prevenzione rappresenta obiettivo per ciascun dirigente; ogni anno nella sezione PIAO 2.2 *Performance* vengono inseriti specifici obiettivi legati all'attuazione delle previsioni contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, da attuarsi secondo la tempistica indicata nella suddetta sezione Performance. Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun dirigente è valutato annualmente da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Nell'allegato 3 (Processi-misure Comune di Prato) sono riportati i collegamenti fra i processi mappati e le misure conseguenti.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore) con riferimento ai procedimenti non rientranti nel codice dei contratti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento. Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, ogni dirigente indica per ciascun procedimento di competenza degli Uffici diretti, quale sia il Responsabile del procedimento, dandone diffusione attraverso il sito del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e secondo le previsioni contenute nella parte Trasparenza del presente piano.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Artt. 5 e 6 legge 241/90</p> <p>- Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune di Prato</p>
1 bis) Distinzione tra il responsabile unico di progetto (RUP) dal responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore) e possibilità di individuare un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dell'intervento pubblico.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha infatti lo scopo di distribuire la responsabilità per le fasi dell'intervento.	Dirigenti del Comune	La misura entra in vigore con il PIAO 2024.	Specificata per area di rischio B) Contratti pubblici	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 15 D.lgs. 36//2023</p> <p>- Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune di Prato</p>
2) Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento, del RUP e del dirigente responsabile circa l'assenza di	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed	Dirigenti/Responsabili di procedimento del Comune.	La misura è già in vigore.	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
conflitto d'interessi ex art. 6 bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012.	evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.				<ul style="list-style-type: none"> - Art. 6bis legge 241/90 - Art. 16 D.lgs. 36/2023 - Codice di comportamento nazionale D.P.R. n. 62/2013 e smi - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune di Prato - Codice di comportamento del Comune di Prato
3) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2 bis della Legge 241/1990.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura prevede, poi, l'attivazione del meccanismo di avocazione, al fine di concludere un procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato.	Dirigenti/Responsabili di procedimento del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt. 2 e 2bis della L. 241/90 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune di Prato
4) Rotazione periodica del personale da attuarsi anche attraverso lo strumento della rotazione del responsabile del procedimento.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il perso-	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 legge 190/2012

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
	nale degli uffici interessati. Ogni dirigente attua la rotazione almeno ogni 5 anni per le posizioni maggiormente a rischio. Dell'avvenuta attuazione il dirigente informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Segretario Generale, qualora le 2 funzioni non dovessero coincidere.				- Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
5) Rotazione periodica dei dirigenti.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati. Per le posizioni maggiormente a rischio, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, la rotazione sarà attuata ogni 3 anni .	Sindaco	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art.1 legge 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
6) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale dell'ente, nel rispetto però dei rispettivi ruoli e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.	Amministratori e personale del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - D. Lgs. n. 267/2000
7) Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza individuate nel presente piano e previste dal decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente Piano di prevenzione della corruzione individua nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Maggiore è la trasparenza, maggiore è anche il controllo sociale sull'attività.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- D. Lgs. n. n.33/2013 - D. Lgs. n. 97/2016
8) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni - di cui al vigente Regolamento sui controlli interni (regolarità amministrativa) - per la redazione dei provvedimenti amministrativi.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati che il Gruppo di lavoro sul controllo invia ai dirigenti. Maggiore è la correttezza - anche formale - del provvedimento amministrativo, minori sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Regolamento controlli interni del Comune di Prato
9) Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto del Codice comportamentale è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti dei singoli Codici di comportamento per gli specifici doveri cui attenersi.	Dirigenti e personale non dirigente del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 54 D. Lgs. n. 165/2001 - Legge n. 190/2012 - DPR 62/2013 e smi - Codice di comportamento del Comune di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>10) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune.</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta da tutto il personale, proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. Il Codice di comportamento del Comune prevede varie misure di protezione a tutela del segnalante. Per l'invio delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Prato è attiva la piattaforma WhistleblowingPA di Transparency Le modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, le misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative sono definite nel paragrafo dedicato al whistleblowing <i>Disciplina della procedura per la gestione delle segnalazioni interne di violazioni ai sensi del d.lgs. 24/2023</i>. La piattaforma Whistleblowing-PA di Transparency è a disposizione del personale dipendente.</p>	<p>Tutto il personale del Comune</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Generale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Legge 190/2012 - DPR 62/2013 e s.m.i. - D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 - linee guida ANAC n. 311/2023 - Codice di comportamento del Comune di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
11) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe contrattuali cd. "opzione proroga" e di "proroga tecnica" dei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Dirigenti del Comune	La misura entra in vigore con il PIAO 2024.	Specificata per area di rischio B) Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt.14 comma 4, art. 76 comma 6, art. 106 comma 10 D.lgs. 36/2023 (opzione proroga) - art. 120 comma 11 D.lgs. 36/2023 (proroga tecnica)
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano assentiti incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Tutto il personale del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - DPR. 62/2013 e smi - Codice di comportamento del Comune di Prato - Regolamento comunale in materia di incarichi extra – ufficio
La misura n. 13 è stata abrogata dal PIAO 2023 DG n. 160/2023					
14) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti "che svolgono attività a contatto con il pubblico".	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - D. Lgs. n. 150/2009

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
15) Puntuale utilizzo delle check-list del sistema di controllo interno per la predisposizione degli atti amministrativi.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo, in fase di predisposizione dei provvedimenti amministrativi, delle apposite check-list definite dal Gruppo di lavoro sul controllo interno. Maggiore è la correttezza – anche formale – del provvedimento amministrativo, minore sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Tutto il personale del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Regolamento del Comune sui controlli interni - Piano annuale di auditing
16) Attivazione di analisi di customer - satisfaction, redazione delle Carte di servizio e attivazione di strumenti di rendicontazione sociale. Annualmente sono individuati i servizi oggetto di rilevazione del gradimento da parte dell'utenza.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione - D. Lgs. n. 150/2009
17) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti. Fatte salve diverse specifiche disposizioni regolamentari*, la percentuale da sottoporre a controllo deve essere pari ad almeno il 10% del totale delle dichiarazioni rese. (* si veda art. 4 comma 12 del Regolamento per il rilascio del certificato di idoneità dell'alloggio ex delibera Consiglio n. 34/2019)	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - DPR 445/2000

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>17 bis) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli interessati con riferimento alla rendicontazione e erogazione di contributi di importo fino a euro 5.000 (percentuale 5%); di importo superiore a 5.000 fino a 40.000 (percentuale 10%); di importo superiore a 40.000 (percentuale 15%).</p> <p>Per l'estrazione potrà essere utilizzato un foglio di calcolo similmente a quanto utilizzato per l'estrazione di cui alla misura n. 52. L'estrazione, a cura di ciascun Servizio potrà avvenire con cadenza semestrale (al 30/06 e al 31/12), la verifica potrà essere oggetto di verbalizzazione così come l'esito dei controlli a cura dei dirigenti.</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.</p> <p>La misura si riferisce ai contributi di cui al Regolamento per la concessione di contributi, agevolazioni e patrocini ex delibera Consiglio n. 7/2023, art. 13 co. 4.</p> <p>La misura viene introdotta a livello sperimentale con riserva di monitorare nel corso dell'anno 2025 l'impatto di detta misura sulle attività e sui procedimenti e di essere modificata</p>	Dirigenti del Comune	La misura entra in vigore con il presente PIAO	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - DPR 445/2000
La misura n. 18 è stata abrogata dal PIAO 2023 ex DG n. 160/2023					
19) Obbligo di far sottoscrivere all'utente destinatario i verbali relativi alle procedure che lo riguardano.	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura è finalizzata a dare maggiore certezza ai verbali, attraverso la sottoscrizione degli stessi da parte dell'utente destinatario. Pertanto, nei casi in cui le normative di riferimento prevedano la redazione di verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza, occorrerà la sottoscrizione anche da parte di quest'ultima.</p>	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>20) Per affidamenti diretti di lavori (di importo fino a 150.000 euro) e di servizi e forniture di importo fino a euro 140.000): obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli affidamenti.</p> <p>Gli affidamenti di lavori disposti in attuazione della presente misura non concorrono alla determinazione del coefficiente di chance di cui all'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato.</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti non conformi.</p>	<p>Dirigenti del Comune</p>	<p>La misura entra in vigore con il PIAO 2024</p>	<p>Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Artt. 49 comma 6 e 50 comma 1 lettera a) D.lg.s. 36/2023</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
Per gli affidamenti di importo inferiore a euro 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.					
20 bis) Per affidamenti diretti di servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione (di importo fino a 140.000 euro): obbligo del rispetto del principio di rotazione.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti non conformi.	Dirigenti del Comune	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt. 8 comma 2, 49 comma 6 e 50 comma 1 lettera c) D.lg.s. 36/2023

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
Per gli affidamenti di importo inferiore a euro 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento. Con riferimento alla disciplina dell'equo compenso, si rinvia alla norma di cui all'art. 41 comma 15 modificata dal cd. correttivo d.lgs. n. 209/2024					<ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Legge 49/2023 - Delibera Anac n. 343/2023 (delibera su equo compenso) - art. 41 comma 15 d.lgs. 36/2023 come modificato dal correttivo d.lgs. 209/2024
La misura n. 21 è stata abrogata dal PIAO 2023 ex DG n. 160/2023					
La misura n. 22 è stata abrogata con il PIAO 2024 ex DG 48/2024					
23) Fermo restando il principio del rispetto del divieto del frazionamento artificioso dei lotti per eludere le soglie comunitarie, è prescritto il rispetto delle norme che prevedono l'obbligo di motivazione della mancata suddivisione in lotti e il divieto di accorpamento artificioso dei lotti.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il frazionamento del valore degli appalti è statisticamente, a livello nazionale, lo strumento più utilizzato per favorire affidamenti diretti. La misura intende altresì scongiurare l'accorpamento artificioso in lotti al fine di tutelare le micro, piccole e medie imprese (in sigla MPMI)	Dirigenti del Comune	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 14 comma 6, 58 D.lgs. n. 36/2023

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
24) Per tutti gli affidamenti, obbligo di ricorrere a piattaforme certificate ANAC (es MEPA, SDAPA, Tuttogare PA) o ad altra piattaforma elettronica di e-procurement.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Dirigenti del Comune	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt. 19 e ss. D.lgs. 36/2023
25) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Dirigenti e responsabili del procedimento del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
26) Previsione negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, servizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente. Si richiama il protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Prato in data 5 ottobre 2022 ai sensi della DG 331/2022 in materia di certificazione antimafia e il protocollo sottoscritto con la Guardia di Finanza il 21 febbraio 2023 ex DG n. 32/2023 in materia di affidamenti con fondi PNRR.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici – Impostazione gara	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
27) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, e agli affidamenti diretti della c.d. clausola di pantouflage ovvero la previsione tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), della condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001. Il divieto si applica ai dipendenti con poteri autoritativi o negoziali intendendosi per tali non solo i soggetti che hanno emanato provvedimenti amministrativi o stipulato contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente, ma anche a coloro con il potere di determinare il contenuto di un provvedimento finale in quanto responsabili di un atto endoprocedimentale obbligatorio (pareri, perizie, certificazioni). Il divieto opera per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro del pubblico dipendente. La violazione del divieto comporta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La presente misura integra le disposizioni del Codice deontologico degli appalti del Comune di Prato approvato con D.G.C. n. 726/2005	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici – Impostazione gara	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - Art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					<ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Codice deontologico degli appalti del Comune di Prato DG n. 726 del 4/10/2005 (dal 2021 parte integrante del nuovo Codice di comportamento) - delibera ANAC n. 493/2024 Linee guida n. 1 in tema di divieto di pantouflage.
28) Disponibilità dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D) per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti.	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatto corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.	Responsabile del Comune UPD	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
29) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti. Ciascun dirigente provvede alla pubblicazione delle circolari e direttive eventualmente assunte secondo la tempistica indicata nell'allegato 4 Obblighi di trasparenza del presente piano e dall'allegato 1 d.lgs. 33/2013	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri che ciascun dirigente si è eventualmente dato (o ha dato ai propri uffici) per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa, nell'ambito dei procedimenti di competenza. La conoscenza preventiva delle interpretazioni dell'ufficio rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare le direttive assunte sui siti	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
	web istituzionali e nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".				- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
La misura n. 30 è stata abrogata con il PIAO 2023 ex DG n. 160/2023					
31) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione diversa da art. 90 e 110 TUEL.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura è stata modificata nel 2024 con DG n. 315/2024.	Amministratori e Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore	Specifica per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1 della Costituzione, - Sezione rischi corrottivi e trasparenza PIAO Comune di Prato
31 bis) Ricorso a procedure semplificate a evidenza pubblica per assunzioni art. 110 TUEL.	La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza anche nelle procedure caratterizzate da una maggiore fiduciarità. La misura è stata introdotta nel 2024 con DG n. 315/2024.	Amministratori e Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore	Specifica per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	Art. 110 TUEL
31 ter) Obbligo di motivazione dell'individuazione del destinatario del provvedimento per le assunzioni fiduciarie ex art. 90 TUEL.	La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza anche nelle procedure caratterizzate da una maggiore fiduciarità. La misura è stata introdotta nel 2024 con DG n. 315/2024.	Amministratori e Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore	Specifica per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	Art. 90 TUEL
32) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di lavoro autonomo ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001. Previsione nei disciplinari di incarico di lavoro autonomo degli obblighi del rispetto del cd. pantouflage.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il mancato rispetto delle norme per l'affidamento di incarichi esterni è fonte di possibile responsabilità.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 7 D. Lgs. n. 165/2001 - D. Lgs. n. 75/2017 - delibera ANAC n. 493/2024 Linee guida

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					n. 1 in tema di divieto di pantouflage.
33) Inserimento nei contratti di assunzione a tempo indeterminato e a tempo determinato del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto (c.d. pantouflage – revolving doors).	Dirigente Servizio Risorse Umane del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - Art. 53, comma 16ter, del D. Lgs. n. 165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - delibera ANAC n. 493/2024 Linee guida n. 1 in tema di divieto di pantouflage.
34) Pubblicazione sul sito web del Comune delle varianti in corso d'opera approvate, con particolare riferimento alle modifiche dei contratti in corso di esecuzione non previste nei documenti di gara, e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzate al recupero dello sconto effettuato in sede di gara. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".	Dirigente Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione Comune di Prato – Dirigenti della Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Esecuzione del contratto	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 120 D.lgs. 36/2023 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
La misura n. 35 viene abrogata con l'adozione del PIAO 2025					
36) Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Impostazione gara	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 16 D. Lgs. n. 36/2023</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>Codice di Comportamento del Comune di Prato</p>
37) Con riferimento alle procedure negoziate sotto la soglia comunitaria , predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la trasparenza delle procedure, nonché la parità di trattamento dei soggetti da invitare alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria. Misura così modificata con DG n. 267 del 26/10/2021.	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Impostazione gara	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 50 comma 1 lett. c), d), e) D.Lgs. n. 36/2023</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato
38) Rilascio da parte dei componenti le commissioni di gara delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui all'art. 93 comma 5 lettere a), b), c) D.lgs. 36/2023	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari dal contratto del cui affidamento si tratta.	Presidente di Commissione	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Svolgimento della gara	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 93 D.Lgs. n. 36/2023 - Codice Civile - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO del Comune
39) Verifica su assenza cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro per la redazione dei Piani urbanistici (Piano Strutturale e Piano operativo per il Comune; Piano territoriale di coordinamento per la Provincia) e sue varianti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Dirigente Servizio Urbanistica del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio H) Pianificazione Urbani-stica	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codice di Comportamento del Comune di Prato
40) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate ai Piani urbanistici (Piano Strutturale e Piano operativo) nella fase di pubblicazione	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire lo svolgimento chiaro e trasparente dell'attività istruttoria legata al processo di valutazione delle osservazioni ai piani urbanistici.	Dirigente Servizio Urbanistica del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio H) - Pianificazione Urbani-stica	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codice di Comportamento del Comune di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
41) Per i piani attuativi di iniziativa privata di particolare incidenza urbanistica acquisizione dell'attestazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei soggetti coinvolti nella valutazione del piano	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Dirigente Servizio Urbanistica del Comune	La misura è già in vigore per il Comune.	Specifica per area di rischio H) - Pianificazione Urbanistica	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codice di Comportamento del Comune di Prato
42) Rotazione straordinaria del personale all'avvio di un procedimento penale o disciplinare per reati contro la Pubblica Amministrazione di natura corruttiva (art. 7 legge 69/2015). Nel caso dei dipendenti la misura si traduce nello spostamento ad altro ufficio, per i dirigenti nella revoca dell'incarico dirigenziale in essere e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico. L'atto con il quale si dispongono rotazione e/o revoca devono essere corredata di adeguata motivazione.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La regolamentazione dell'istituto sarà oggetto di integrazione del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai sensi della delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019.	Dirigente Servizio Risorse Umane del Comune Sindaco	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 legge 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Codice di Comportamento del Comune di Prato
43) Rilascio da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> ovvero del divieto di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di ricevere incarichi da soggetti con i quali ha intrattenuto rapporti come dipendente pubblico, mediante l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni , nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura si applica in caso di cessazione di rapporto di lavoro (quiescenza, dimissioni volontarie con destinazione in enti priva-	Dirigente Servizio Risorse Umane del Comune	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 legge 190/2012

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
lavoro.	ti): ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, al personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013 cioè agli incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Direttore generale), agli incarichi dirigenziali interni, agli incarichi dirigenziali esterni (incarichi ex art. 110 d.lgs. n. 267/2000).				<ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Codice di Comportamento del Comune di Prato - delibera ANAC n. 493/2024 Linee guida n. 1 in tema di divieto di pantouflage
44) Per l'affidamento di servizi e forniture (ivi compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo compreso tra euro 140.000 e la soglia di rilevanza comunitaria, obbligo di rispetto del principio di rotazione degli affidamenti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - D. Lgs. n. 36/2023 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>45) Nelle procedure di affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, rispetto dell'importo del coefficiente di chance previsto dall'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato al fine della corretta applicazione del criterio di rotazione degli affidamenti. L'importo dello scaglione di chance dell'operatore economico è così determinato:</p> <p>- euro 200.000 per le procedure di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 150.000 ed inferiore ad euro 350.000;</p> <p>- euro 100.000 per le procedure di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 350.000 ed inferiore ad euro 1.000.000;</p> <p>- euro 250.000 per le procedure di affidamento lavori con importo a base d'asta pari o superiore ad euro 1.000.000 ed inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.</p> <p>Nel caso di elenco con operatori qualificati iscritti inferiori al minimo legale per la procedura da svolgere, se l'appalto è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche già pubblicato da almeno 15 giorni, è consentito al RUP di procedere all'invito alla procedura con il limitato numero di operatori qualificati in elenco o in alternativa è sua facoltà di procedere all'espletamento di un'indagine di mercato sostitutiva all'utilizzo dell'elenco. Nel caso di elenco con operatori qualificati iscritti inferiori al minimo legale riferito all'iscrizione di macroarea nella categoria OS6 il RUP non potrà limitare l'invito per la procedura ai soli iscritti nella macroarea, dovendo estenderlo necessariamente agli iscritti nella categoria OS6.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura viene aggiornata con l'adozione del PIAO 2025.</p>	<p>Dirigenti del Comune di Prato</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici</p>	<p>Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato
45-bis) Nelle procedure di affidamento lavori di importo pari o superiore ad euro 150.000 e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, sono stati individuati i seguenti criteri oggettivi per la collocazione degli operatori economici nell'elenco già ripartiti negli scaglioni di chance riportati alla misura 45: - prioritariamente non essere nello stato di blocco (ovverosia avere ricevuto un invito per una procedura con la medesima categoria prevalente che ancora non sia stata conclusa con la proposta di aggiudicazione, fuorché per l'aggiudicatario il cui blocco permane finché non sopraggiunga un'ulteriore proposta di aggiudicazione per procedura avente medesima categoria prevalente di qualificazione); - essere in uno scaglione di chance più basso (derivante dalla ripartizione nell'ultimo triennio degli importi degli inviti ricevuti diviso il numero degli operatori economici invitati, oltre che, di un ulteriore 5% dell'importo a base di gara al lordo degli oneri di sicurezza per l'aggiudicatario, e a partire dal nuovo avviso 2025 anche un 2% dell'importo a base di gara al lordo degli oneri di sicurezza, per tutti gli OE invitati che non hanno rimesso offerta) che è previsto in tre entità a seconda dell'importo complessivo di gara: importi inferiori agli scaglioni di cui alla misura 45; - all'interno del medesimo scaglione di chance non avere una classifica sulla categoria prevalente eccedente la minima richiesta per la partecipazione. La classifica minima richiesta per la partecipazione è riferita alla categoria prevalente per l'intero importo di gara, anche se questo dovesse comprendere categorie scorporabili. A partire dall'avviso 2025 per le procedure di gara di importo pari alla V (limite massimo esperibile con procedura negoziata) non si terrà conto dell'eventuale qualificazione eccedente posseduta dagli operatori; - all'interno del medesimo scaglione di chance non avere necessità di eventuale subappalto necessario; - all'interno del medesimo scaglione di chance avere il	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura viene aggiornata con l'adozione del PIAO 2025.	Dirigenti del Comune di Prato	La misura è già in vigore.	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>coefficiente di chance più basso.</p> <p>I suddetti criteri di ordinamento operano consecutivamente l'uno dopo l'altro.</p> <p>Qualora a seguito dell'applicazione dei predetti criteri che determinano la collocazione degli operatori nella lista risultassero ancora da invitare una pluralità di operatori a pari merito, il RUP dovrà operare la scelta degli operatori a pari merito invitandoli nel rispetto dei criteri di massima distribuzione territoriale di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per procedure di importo a base d'asta inferiore ad euro 1.000.000 (con minimo 5 invitati), non oltre il 50% della medesima provincia e distribuiti su almeno 4 province; - per procedure di importo pari o superiore ad euro 1.000.000 e inferiore alle soglie di cui all'art. 14 del D. Lgs. 36/2023 (con minimo 10 invitati), non oltre il 30% della medesima provincia e distribuiti su almeno 6 province di tre regioni. <p>In caso di ulteriore presenza di operatori economici con pari grado di priorità, nella scelta si terrà conto delle qualificazioni possedute, utili per l'esecuzione dei lavori anche se non necessarie per la partecipazione.</p> <p>A partire dal nuovo avviso 2025 per le procedure negoziate aventi a riferimento la categoria prevalente OS6 al fine di selezionare gli operatori iscritti in elenco si terrà conto della preferenza di iscrizione per macroaree di lavorazioni (come definite nell'avviso per la formazione dell'elenco) e dopo avere dato precedenza agli operatori economici che abbiano optato per la macroarea di interesse, a prescindere dallo scaglione in cui siano collocati, si integrerà il numero minimo degli operatori previsto per legge, riscorrendo dall'inizio l'elenco formato secondo i criteri sopra riportati tra gli operatori in possesso della categoria OS6.</p> <p>A partire dal nuovo avviso 2025, nella selezione dei soggetti da invitare il RUP, oltre ai suddetti criteri oggettivi di scelta degli operatori iscritti in elenco qualificati per la procedura di riferimento che hanno determinato la loro posizione nella lista fornitagli e per i quali il medesimo abbia ritenuto che le eventuali circostanze evidenziate dagli OE ai fini dell'iscrizione in elenco non integrino le fattispecie dell'art. 95 del D. Lgs. 36/2023, potrà applicare, sussistendone i presupposti, i seguenti ulteriori criteri oggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di riedizione di una procedura di gara andata precedentemente deserta, qualora le imprese già invitate alle precedenti procedure siano ancora col- 					

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>locate in posizione tale da dover ricevere invito (nonostante l'attribuzione di chances derivanti dal precedente invito e per la mancata partecipazione), il Rup ha facoltà di non invitarle e procedere nella selezione delle imprese seguenti, sempre nell'ordine derivante dall'applicazione dei criteri oggettivi di selezione sopra riportati; la predetta facoltà, se esercitata, deve riguardare tutte le imprese precedentemente invitate e non solo alcune di esse.</p> <p>- In caso di gare inferiori ad euro 500.000,00 e di gare da Euro 500.000,01 ad Euro 1.000.000,00 qualora gli operatori da invitare posizionati in elenco non abbiano almeno una percentuale del 30%, arrotondato per eccesso di collocazione in un ambito territoriale ravvicinato (fino ad euro 500.000,00 ambito provinciale PO-FI-PT / da Euro 500.000,01 ad Euro 1.000.000,00 ambito regionale) il RUP ha la facoltà di aumentare il numero degli operatori da invitare, estendendo l'invito agli operatori che siano posizionati in detto ambito territoriale (provinciale / regionale) seguendo l'ordine in elenco per raggiungere complessivamente il 30% arrotondato per eccesso (passando eventualmente anche agli scaglioni successivi).</p>					<p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
45-ter) Nelle procedure di affidamento servizi e forniture di importo a base d'asta pari o superiore a euro 140.000 e la soglia di rilevanza comunitaria (con minimo 5 invitati) obbligo di rispetto del principio di rotazione degli affidamenti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti del Comune di Prato	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici	Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato
La misura n. 46 è stata abrogata con il PIAO 2024 ex DG n. 48/2024					
47) Obbligo di applicazione delle misure anticiclaggio di cui al successivo punto N e alla Parte 6 Antiriciclaggio.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è introdotta in coerenza a quanto emerso dall'analisi del contesto esterno.	Responsabile anticorruzione e trasparenza e Dirigenti del Comune	La misura è già in vigore.	Specifica per aree di rischio B) - Contratti pubblici - C) Provv.ti ampliati senza effetti economici - D) Provv.ti ampliati con effetti economici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Istruzioni Unità Informazione Finanziaria del 23 aprile 2018 e del 11 aprile 2022
La misura n. 48 viene abrogata con l'adozione del presente PIAO					
48-bis) Utilizzo delle graduatorie di concorso di altre pubbliche amministrazioni secondo l'ordine di priorità così individuato: in primo luogo rivolgersi alla Provincia	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è vol-	Dirigente Risorse Umane del Comune.	La misura è già in vigore	Specifica per area di rischio A) - Acquisi-	- Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>di Prato, quindi ai Comuni della Provincia di Prato, in ordine di dimensione demografica, dal più grande al più piccolo, poi alle Province e ai Comuni confinanti, quindi alle Province della Toscana, quindi ai Comuni della Toscana seguendo il criterio della dimensione demografica in ordine decrescente, e alla Regione Toscana. Infine ai Comuni delle altre Regioni, utilizzando il medesimo criterio, iniziando da quelle confinanti con la Toscana (nell'ordine Emilia Romagna, Liguria, Umbria, Marche, Lazio). Successivamente il Comune di Prato potrà rivolgersi ad altre Amministrazioni non facenti parte del Comparto Regioni/Enti Locali, sempre con il medesimo criterio di localizzazione, in primis quelle aventi sede nella Provincia di Prato, poi in altre Province della Regione Toscana e infine anche in altre Regioni.</p> <p>Province della Regione Toscana e infine anche in altre Regioni.</p>	<p>ta ad impedire la violazione delle norme di concorsualità che regolano l'accesso ai pubblici uffici.</p>			<p>zione e progressione del personale</p>	<p>- D.Lgs. n. 165/2001</p> <p>- art. 37 Allegato B <i>Disciplina delle modalità di assunzione all'impiego</i> del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi</p>
<p>49) Pubblicazione di apposito avviso sulla INTRANET aziendale al fine di rendere noti il numero e la tipologia dei posti di dirigente e posizione organizzativa che si intende conferire e i relativi criteri di scelta. Quanto sopra al fine di acquisire disponibilità dei soggetti interessati.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è introdotta a garanzia della trasparenza e della correttezza delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali e di elevata qualificazione (già posizione organizzativa).</p>	<p>Dirigente Risorse Umane del Comune</p>	<p>La misura è già in vigore</p>	<p>Specifica per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- D.Lgs. n. 165/2001 (art. 19)</p> <p>- Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi</p>
<p>50) Attivazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, nonché sulle comunicazioni e relazioni asseverate, relative alle pratiche di competenza del Servizio Sviluppo economico e SUEAP con il seguente criterio:</p> <p>1-leggibilità formale: verifica di tutte le pratiche presentate al Servizio;</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.</p>	<p>Dirigente Servizio Sviluppo economico e SUEAP</p>	<p>La misura è in vigore, per la parte aggiornata entra in vigore con il presente PIAO</p>	<p>Specifica per aree di rischio C) Provv.ti ampliativi senza effetti economici</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>2-verifica sostanziale delle pratiche relative alle attività economiche: controllo esteso a tutte le pratiche relativamente alle destinazioni d'uso dei locali, a campione nella misura del 50% sui requisiti morali di cui all'articolo 11 della Legge Regionale Toscana 62/2018; nelle pratiche relative ad esercizi di somministrazione di alimenti e bevande i requisiti morali vengono controllati nella misura del 100%;</p> <p>3-verifica sostanziale delle pratiche relative all'attività edilizia libera, comprensive delle comunicazioni tardive: controllo a campione nella misura del 10% delle comunicazioni asseverate, come previsto dalla Legge Regionale 65/2014;</p> <p>4-per le segnalazioni certificate di inizio attività edilizia e/o depositi stato finale presentati: controllo a campione almeno nella misura del 10% delle relazioni asseverate;</p> <p>5-controllo su tutte le scia edilizie e depositi stato finale limitatamente alla congruità del calcolo del contributo di costruzione</p>					<p>- DPR 445/2000</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
51) Verifiche presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Prato e del Tribunale di residenza del dirigente prima del conferimento dell'incarico e una volta l'anno fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è volta ad impedire la violazione delle norme sul conflitto di interesse (inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali).	Dirigente del Servizio Risorse Umane del Comune	La misura è già in vigore	Specificata per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	- art. 97, comma 2, della Costituzione - D.lgs. 39/2013
52) Per tutti gli affidamenti di importo inferiore a euro 40.000, obbligo di effettuare i controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive degli operatori economici sul possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione seguendo la sottostante procedura in attuazione dell'art. 52 d.lgs. 36/2023): utilizzo del foglio di calcolo predisposto dal Servizio Innovazione e Agenda digitale (da aprire con libre office CALC) [se gli operatori economici sono 5 o un numero superiore il foglio calcola il 10%, se gli operatori economici sono da 1 a 4, il foglio ne estrae una unità]. Detto foglio di calcolo sarà reso disponibile a tutti i Servizi tramite la rete Intranet; estrazione da parte di ogni Servizio con cadenza semestrale (al 30/06 – al 31/12), di un campione pari al 10% degli operatori economici affidatari nel periodo di riferimento; verifica dei requisiti ex art. 94 d.lgs. 36/2023 sul campione estratto da parte di ogni Servizio; verbalizzazione delle estrazioni e verbalizzazione dell'esito dei controlli effettuati, sottoscritta dai Dirigenti da conservare agli atti.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Lo scopo della misura è quello di deflazionare le procedure di controllo delle autocertificazioni nelle procedure di affidamento, ricorrendo al metodo del controllo a campione.	Tutti i dirigenti del Comune	La misura è già in vigore	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - art. 52 D. Lgs. n. 36/2023 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera NAC n. 605 del 19 dicembre 2023)

B La sezione trasparenza

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Nell'ottica di integrare in modo più incisivo la programmazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha apportato alcune significative modificazioni al decreto legislativo 33/2013. Tra queste l'individuazione di un solo soggetto quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché la totale integrazione delle azioni in materia di trasparenza all'interno del piano anticorruzione, non più come documento autonomo (il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità), ma come sezione del piano dedicata alla programmazione della trasparenza, nella quale individuare i responsabili dell'elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. La sezione Trasparenza è consultabile al paragrafo 2.3.5 e nell'allegato 4 Obblighi di pubblicazione Comune di Prato.

C. La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, il Comune di Prato assicura ià dal 2013 specifiche attività formative, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, rivolte al personale dipendente operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità.

I contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in collaborazione con i dirigenti.

Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento a:

- piano triennale di prevenzione della corruzione;
- obblighi di pubblicità, pubblicazione e accesso civico, come modificati dal decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97;
- gestione del rischio;
- aree e processi nei quali è maggiore la discrezionalità amministrativa;
- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi;
- tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing).

Ai percorsi formativi per il personale partecipano solitamente anche i dipendenti degli altri Comuni della Provincia e possono essere ammessi, su richiesta, anche i dipendenti delle società e degli enti controllati e/o partecipati, previa definizione delle modalità e delle relative condizioni di partecipazione.

La formazione proposta dal RPCT espletata nell'anno 2024 ha riguardato il tema dell'antiriciclaggio e del codice di comportamento. L'evento formativo "Rafforzare il presidio antiriciclaggio di un ente locale in epoca di PNRR: quali strategie adottare" si è svolto in data 8 aprile 2024 in collaborazione con il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Prato in presenza nel salone consiliare per i dirigenti e gli incaricati elevata qualificazione; l'evento formativo "Il codice di comportamento del Comune di Prato: una questione di valore pubblico" si è svolto in presenza in salone consiliare per i neo assunti. Entrambe le proposte formative sono state registrate e messe a disposizione di tutti i dipendenti nella piattaforma di e-learning del Comune di Prato per una fruizione in modalità differita.

La formazione in materia di anticorruzione e trasparenza a cura del Responsabile anticorruzione e trasparenza viene integrata dagli specifici interventi formativi organizzati dai dirigenti per il personale del proprio servizio.

D. Il Codice di Comportamento

Data la loro natura di strumento di regolazione e orientamento all'interesse generale della condotta dei pubblici dipendenti anche i Codici di Comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia di prevenzione della corruzione.

Il Codice di comportamento attualmente vigente è quello di seconda generazione, ovvero adottato a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 62/2013 e della Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni", delibera che segue le linee guida cd. "di prima generazione" ANAC n. 75/2013.

Presso il Comune di Prato il processo di approvazione del nuovo Codice di comportamento è iniziato con l'approvazione dello schema preliminare avvenuto con delibera di Giunta n. 237 del 28/09/2021, previo parere (obbligatorio) del Nucleo di Valutazione. L'approvazione finale è avvenuta con delibera di Giunta n. 343 del 23/11/2021, preceduta da un processo partecipativo online sulla piattaforma ParteciPO del Comune di Prato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse interni ed esterni all'Ente. Il Codice di comportamento approvato nel 2021 è stato aggiornato al DPR n. 81/2023 a seguito di un processo partecipativo che si è concluso con la predisposizione di un testo finale approvato con delibera di Giunta n. 3 del 9/01/2024.

Il Codice di Comportamento, oltre che a tutto il personale dipendente (anche quello a tempo determinato), si applica anche ai collaboratori o consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o realizzatrici di opere in favore dell'amministrazione.

Le misure di attenuazione del rischio attualmente previste dal piano per l'applicazione e il rispetto del Codice di comportamento sono le misure n. 2, 9, 10, 12, 27, 36, 39, 40, 41, 42, 43.

E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati

Il Comune di Prato vigila sulla corretta e regolare applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati in attuazione di quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

In materia di trasparenza il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha significativamente esteso sia le pubblicazioni obbligatorie in materia di società pubbliche a carico degli enti controllanti e/o partecipanti (con un rafforzamento anche del regime sanzionatorio nel caso di non rispetto dei relativi obblighi), sia l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di pubblicazione e dell'accesso civico generalizzato previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 disponendo gli stessi anche a carico degli enti interamente di diritto privato di cui all'art. 2bis, comma 3, dello stesso decreto legislativo 33/2013, purché dotati di una significativa soglia dimensionale data dall'entità del bilancio non inferiore ai cinquecentomila euro.

Il Comune di Prato effettua periodicamente verifiche e monitoraggi puntuali sullo stato di attuazione di questi obblighi da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati attraverso il Servizio Direzione generale – Ufficio Enti e Società Partecipate in enti e società nell'ambito dei controlli di II livello previsti dal successivo paragrafo 2. I controlli.

F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge. Oltre a quanto previsto al precedente paragrafo A. Le misure per la buona amministrazione e

per la prevenzione del rischio, ogni anno nella sezione PIAO 2.2 *Performance* vengono inseriti specifici obiettivi legati all'attuazione delle previsioni del piano.

G. Le direttive

E' facoltà del Responsabile anticorruzione e trasparenza emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni della anzidetta sezione da parte di tutto il personale del Comune di Prato.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni della sezione stessa.

H. Il regolamento sul conferimento degli incarichi extra ufficio e sul Nucleo ispettivo.

La disciplina relativa allo svolgimento di attività extraistituzionali a far data dal 01/01/2020 è contenuta nell'allegato N "Disciplina delle attività extraistituzionali" al Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei Servizi. Fino al 31/12/2019 la materia trovava la sua regolamentazione all'interno del Regolamento aziendale, ma con Delibera di Giunta n. 420 del 23/12/2019 è stata inserita in un ambito organizzativo generale, preordinato quindi alla gestione del rapporto di lavoro di competenza dirigenziale, che trovava appunto la sua fonte nel sopra citato regolamento aziendale. L'allegato N disciplina lo svolgimento delle attività extra istituzionali da parte del personale dipendente dell'Ente previste dall'art. 53 del D. Lgs 165/2001, ovvero attività soggette a semplice comunicazione, attività soggette ad autorizzazione nonché lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei dipendenti con rapporto di lavoro part time con % lavorativa non superiore al 50%.

Il Regolamento, in ottemperanza alle indicazioni fornite nel tempo sia dal legislatore nonché dal Dipartimento della Funzione Pubblica, disciplina i casi di incompatibilità (anche sopravvenuta) dedicando inoltre particolare attenzione alla valutazione del conflitto di interesse, anche in maniera potenziale, individuando le misure da attuare in caso di compromissione del buon andamento dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda il Nucleo ispettivo di cui all'art. 1, comma 62, della Legge 23.12.1996 n. 662, è stato nominato con Disposizione della Sindaca n. 62 dell'1/10/2024. Il Servizio Ispettivo si dota nell'ambito della propria attività di norme organizzative e operative per il proprio funzionamento.

I. L'informatizzazione degli atti e delle procedure

L'informatizzazione dei processi può fornire un importante contributo alla strategia della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* con particolare riferimento sia ai numerosi aspetti di controllo assicurati dalla tracciabilità informatica sia quale ausilio alle fasi di verifica e controllo previsti dal piano stesso.

Il Comune di Prato ha rinnovato il proprio sito istituzionale e sta completando le migrazioni e/o le ottimizzazioni dei contenuti; ha anche rinnovato la Sezione "Amministrazione Trasparente" con l'acquisto della licenza di una piattaforma specificatamente dedicata (PAT); ha aderito a piattaforme elettroniche per gli affidamenti di appalti di lavori servizi e forniture (Tuttogare PA).

Molte procedure informatiche alimentano già automaticamente la pubblicazione nella Sezione Trasparente oltre a specifiche sezioni dei siti istituzionali. Positivo è il risultato del lavoro di standardizzazione delle modalità di pubblicazione. Tutto questo con ricadute positive in termini di rispetto dei criteri di qualità indicati dal legislatore all'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 quali integrità, aggiornamento, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

I servizi interattivi a disposizione di cittadini e imprese, garantiti da anni a Prato, hanno avuto ulteriore impulso a seguito delle esigenze emerse dalle limitazioni imposte dalla normativa emergenziale in materia di COVID 19: il Comune sta investendo per migliorare la fruibilità/usabilità di tutti i servizi online.

L. La comunicazione pubblica

Ciascun dirigente, nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare all'ufficio stampa dell'amministrazione articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione. Così pure ciascun dirigente si attiva per segnalare informazioni all'Ufficio stampa, casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'amministrazione affinché se dia notizia anche sul sito istituzionale dell'ente. La attività di comunicazione può esser svolta dal Dirigente concordemente con le indicazioni dell'Ufficio stampa.

M. Whistleblowing

Per l'analisi delle misure in materia di whistleblowing, si rinvia al paragrafo 2.3.3 Whistleblowing.

N. Le misure antiriciclaggio

Per l'analisi delle misure antiriciclaggio, si rinvia al paragrafo 2.3.4 Antiriciclaggio.

Il PNA 2022, come sottolineato nel comunicato ANAC del 5/12/2022, pone le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè quali presidi nella protezione del "valore pubblico".

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumenti funzionali alla creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali, sottolinea ANAC. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

2.3.2.2 Il controllo

Il controllo costituisce la quarta attività relativa alla metodologia descritta nel paragrafo 2.3.1.4 (le prime tre attività sono costituite da "Mappatura dei processi", "Valutazione del rischio" e "Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio"); contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure di prevenzione. Il dettaglio degli indicatori di monitoraggio è riportato negli allegati sezione 2.3 allegato 3.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il sistema di controllo si articola, quindi, come segue:

Controllo di I livello: ciascun dirigente è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa da lui diretta, delle misure di prevenzione descritte nella parte 4 Misure di prevenzione.

Ciascun dirigente, nell'ambito del controllo di I livello, è tenuto a trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza n. 1 report attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, secondo la seguente tempistica:

- I report: 30 novembre.

Ciascun dirigente è, altresì, responsabile del controllo sui precedenti penali a carico dei soggetti e/o dipendenti cui intenda conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. n. 165/2001.

L'accertamento avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000.

Per assicurare un efficace sistema di controllo, ciascun dirigente è tenuto ad adottare specifiche modalità di organizzazione dei controlli di competenza, in considerazione della struttura diretta e dei relativi rischi. Dell'avvenuta adozione, ciascun dirigente informa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Controllo di II livello: i seguenti strumenti di controllo di secondo livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
<p>1) Il controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali</p> <p>(attività di auditing)</p>	<p>Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario Generale - è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa.</p> <p>La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo".</p> <p>Il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli modificato con delibera di Consiglio n. 77 del 17/12/2020.</p> <p>Il controllo è strutturato sulla base di apposite check list (una per ciascuna tipologia di atto da sottoporre a controllo) riportanti gli elementi che devono essere necessariamente presenti perché l'atto sia conforme alla tipologia di appartenenza. Annualmente, quest'anno entro 30 gg dalla approvazione del PIAO, è approvato il Piano di auditing, nel quale sono individuate le tipologia di atti da sottoporre al controllo e le relative percentuali di campionamento.</p> <p>Per il Comune di Prato sono sottoposte a controllo di regolarità amministrativa le determinazioni di impegno di spesa, le procedure di aggiudicazione ai sensi del codice dei contratti (affidamento diretto, procedura negoziata, procedura aperta), gli atti dirigenziali ritenuti particolarmente significativi quali quelli di conferimento incarichi di lavoro autonomo ex d.lgs. 165/2001 e di progettazione ex codice appalti, nonché i contratti stipulati per scrittura privata e gli atti PNRR (determinazioni di approvazione progetti esecutivi e le determinazioni a contrarre).</p> <p>Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campio-</p>	<p>Segretario Generale di Comune</p>	<p>Misure nn. 1, 2, 7, 8, 11, 15, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 31, 32, 37.</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
	<p>namento.</p> <p>Il controllo ha cadenza mensile.</p> <p>Ad ogni dirigente è inviato un report contenente le risultanze del controllo.</p> <p>Nei 30 giorni dall'avvenuto ricevimento il dirigente responsabile può controdedurre rispetto alle criticità evidenziate dal sistema di controllo e/o attivare, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, i meccanismi di auto-tutela (revoca o annullamento d'ufficio dell'atto). Le risultanze del controllo sono trasmesse, annualmente, al Sindaco, al Collegio dei revisori dei conti, al Nucleo di valutazione, ai dirigenti ed ai titolari di posizione organizzativa e al Consiglio comunale.</p>		
<p>2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti</p>	<p>Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa; - attivando forme di controllo a campione. 	<p>Segretario generale del Comune</p>	<p>Misura n. 3</p>
<p>3) Analisi delle relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni della sezione PIAO 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</p>	<p>I contenuti del report predisposto dirigenti (30 novembre) possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Nucleo di valutazione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel piano.</p>	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza di Comune di Prato</p>	<p>I report attestano l'avvenuta applicazione nelle varie strutture organizzative di tutte le misure contenute nel piano e in particolare: 3, 4, 17, 19, 23, 24, 25, 27, 29, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44,</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
			47, 49 e 50.
<p>4) Le segnalazioni ex D.lgs. 24/2023 cd. whistleblowing</p> <p>Il link alla piattaforma si trova in: Amministrazione trasparente – sezione n. 22 “Altri contenuti”</p>	<p>Per le indicazioni in materia di whistleblowing si veda il paragrafo dedicato al Whistleblowing</p>	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza del Comune</p>	<p>Misura n. 10</p>
<p>4-bis) Le segnalazioni all'indirizzo anticorruzione@comune.prato.it</p>	<p>Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, il Responsabile anticorruzione e della trasparenza del Comune di Prato promuove un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali e portatori di interesse. Tutti coloro i quali intendono corrispondere con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di segnalare condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale (quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi oppure che evidenziano ritardi inammissibili per l'adozione dei provvedimenti richiesti tali da occultare richieste illecite da parte dei dipendenti) possono farlo mediante mail o posta tradizionale, inserendo nel corpo della segnalazione apposita dichiarazione relativa al trattamento dei dati personali a norma del Regolamento UE n. 2016/679. Le predette segnalazioni potranno essere inviate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per posta elettronica all'indirizzo: anticorruzione@comune.prato.it • per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Comune di Prato – Piazza del Comune 2 – Prato • sul modulo online dedicato in Amministrazione trasparente – se- 	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza del Comune</p>	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
	<p>zione 22 "Altri contenuti"</p> <p>Queste segnalazioni saranno protocollate e prese in carico dal RPCT.</p> <p>Per il personale dipendente del Comune di Prato che intende avvalersi delle tutele del cd. whistleblowing si veda la misura n. 10 e le misure organizzative descritte nel paragrafo dedicato al Whistleblowing.</p>		
<p>5) Controllo sui crediti in sofferenza</p> <p>Non più vigente, per abrogazione misura n. 13</p>			
<p>6) Analisi sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente"</p>	<p>Attraverso la periodica consultazione della sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", viene verificato lo stato di attuazione delle misure di trasparenza previste nella sezione PIAO 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.</p>	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza del Comune</p>	<p>Misure nn. 7, 29, 34.</p>
<p>7) Attività dei cd. Servizi ispettivi di cui alla legge finanziaria del 1996.</p>	<p>Il Responsabile dei Servizi Ispettivi svolge le funzioni previste dal Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi</p>	<p>Presidente Nucleo Ispettivo</p>	<p>Misura n. 12</p>
<p>8) Analisi dei risultati delle analisi di customer - satisfaction</p>	<p>I risultati delle analisi effettuate sono inviate al Direttore generale e al Nucleo di valutazione con le relative proposte di miglioramento delle criticità riscontrate formulate dal Dirigente del Servizio. Il Segretario e il Nucleo utilizzano i risultati per l'impostazione della programmazione degli obiettivi dell'anno successivo e per le altre azioni di competenza (vedi art. 7 del Regolamento sui controlli interni).</p>	<p>Direttore Generale del Comune e Nucleo di Valutazione</p>	<p>Misura n. 16</p>
<p>9) Controllo sui precedenti penali ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali</p>	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs.</p>	<p>Dirigente Servizio Risorse Umane del Comune</p>	<p>Misure n. 5, 9, 10</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
	n. 39/2013, l'incarico è nullo.		
10) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013).	Dirigente Servizio Risorse Umane del Comune	Misure n. 5, 9, 10
11) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/20 00 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013), all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente (e su richiesta).	Direttore Generale di Comune	Misure n. 5, 9
12) Controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2bis della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016. Il controllo si estende limitatamente agli obblighi di trasparenza anche agli enti di diritto privato di cui all'art. 2bis del D. Lgs. n. 33/2013.	La verifica avviene almeno annualmente nell'ambito dei controlli di I livello di cui al paragrafo 3), nonché attraverso l'esame delle informazioni presenti sul sito web di enti e società. Dei risultati della suddetta attività viene data notizia alla Sindaca per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza nei casi di ritardi o omissioni.	Dirigente Servizio Direzione generale – Ufficio Enti e Società partecipate società partecipate	Vedi il paragrafo dedicato "E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati"

Esiti del monitoraggio

Con il PNA 2022 viene rafforzata l'importanza del monitoraggio delle misure di prevenzione e vengono fornite indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato, necessario per assicurare effettività alla strategia anticorruzione delle singole amministrazioni.

La puntuale analisi del monitoraggio delle misure di prevenzione 2024 verrà elaborata in occasione della stesura del documento "monitoraggio PIAO 2024".

Al fine di agevolare il lavoro di monitoraggio delle misure di prevenzione, con il PIAO 2023 si è deciso di accorpare le stesse per ambiti omogenei come di seguito indicato:

Misure di prevenzione	AMBITO
1, 2, 3, 4,	PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
5, 12, 28, 31, 31 bis, 31 ter, 32, 33, 42, 43, 48bis, 49, 51	GESTIONE DEL PERSONALE
6, 8, 9, 10, 14, 15, 16, 19, 29, 30	BUON ANDAMENTO
7, 34	TRASPARENZA
11, 20, 20 bis, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 37, 44, 45, 45bis, 45ter, 46	GARE E CONTRATTI
17, 17bis, 18, 50, 52	CONTROLLI
36, 38	CONFLITTO DI INTERESSE
39, 40, 41	URBANISTICA
47	ANTIRICICLAGGIO

In base al suddetto lavoro, sono stati associati i processi del Comune alle singole misure di prevenzione. La connessione tra processi e misure costituisce il filo rosso che unisce la sezione 2.2 *Performance* e la sezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO.

2.3.3 Whistleblowing

1. La nuova normativa

La nuova disciplina del whistleblowing è normata dal d.lgs. n. 24/2023 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali* (GU Serie Generale n. 63 del 15/03/2023), decreto entrato in vigore lo scorso 30 marzo 2023 e produttivo di effetti a decorrere dal 15 luglio 2023.

La suddetta norma ha abrogato la normativa previgente, ovvero l'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2021, l'art. 6 commi 2-ter e 2-quater del d.lgs. n. 231/2001 e l'art. 3 della legge n. 179/2017; è il testo nor-

mativo che raccoglie la disciplina delle segnalazioni sia nel settore pubblico che nel settore privato e che annovera ANAC quale autorità amministrativa nazionale di riferimento in materia di whistleblowing nel settore pubblico e nel settore privato con la prerogativa di applicare sanzioni amministrative pecuniarie.

Le principali novità della normativa di whistleblowing sono:

- a) la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, di quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;
- b) l'ampliamento dei soggetti che possono essere protetti per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- c) l'espansione di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione;
- d) la disciplina di tre canali di segnalazione: interno, esterno e divulgazione pubblica;
- e) la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali;
- f) i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- g) l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento a tal fine degli enti del Terzo settore;
- h) la tutela anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro;
- i) la tutela dei soggetti diversi dal segnalante che potrebbero essere destinatari di ritorsioni in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione;
- l) la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC.

ANAC, in ottemperanza dell'art. 10 del d.lgs. n. 24/2023, ha approvato le *Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni* con delibera n. 311 del 12 luglio 2023: tali linee guida, oltre a disciplinare le procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne, forniscono indicazioni e principi a cui gli enti pubblici e privati possono tenere conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.

ANAC nelle suddette linee guida si è riservata di adottare successivi atti di indirizzo e raccomandazioni non obbligatorie, in ragione dei quali il presente atto potrà essere aggiornato.

Le Linee guida n. 311/2023 sopra richiamate sostituiscono le Linee guida n. 469/2021, superate dalla nuova normativa e ora abrogate.

In ragione del rinnovato contesto, si ricorda che sono soggette alla nuova normativa tutte le segnalazioni effettuate dal 15 luglio 2023 in poi.

Si precisa che il Comune in data 17 gennaio 2024 ha sentito le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. 24/2023 in merito ai canali di segnalazione interna adottati; non sono pervenute osservazioni da parte dei sindacati. Il coinvolgimento dei sindacati, come precisa ANAC nello schema di Linee guida già richiamato, ha carattere informativo e costituisce una interlocuzione preventiva che consente all'Ente di acquisire eventuali osservazioni di parte sindacale sull'implementazione del canale interno.

Il presente documento tiene conto dello schema di Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione in consultazione sul sito web di ANAC con decorrenza 7 novembre e fino al 9 dicembre 2024; l'approvazione del documento da parte di ANAC è attesa per il 2025. Dette linee guida costituiscono un lavoro di completamento delle linee guida n. 311/2023 e intendono fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione, al fine di garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e a indirizzare i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa. La stesura del documento tiene conto dei risultati del monitoraggio dello stato di attuazione della normativa sul whistleblowing che ANAC ha condotto nel 2023, monitoraggio che ha evidenziato criticità significative sulla comunicazione interna, sulla formazione del personale, e sulla gestione dei canali di segnalazione.

2. Il segnalante

La tutela del segnalante, visto l'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023, è attualmente riconosciuta a:

- i **dipendenti del Comune** che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di violazioni e che presentano la segnalazione secondo le modalità indicate nel presente atto organizzativo. Il personale in posizione di comando, distacco o altre situazioni analoghe dovrà presentare la segnalazione al RPCT della amministrazione alla quale si riferiscono;

- i **lavoratori autonomi** che svolgono la propria attività lavorativa in favore del Comune che siano venuti a conoscenza di violazioni relative al Comune di Prato;
- i **lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere a favore del Comune** che siano venuti a conoscenza di violazioni relative al Comune di Prato;
- i **liberi professionisti e consulenti** che prestano la propria attività in favore del Comune che siano venuti a conoscenza di violazioni relative al Comune di Prato;
- **volontari e tirocinanti**, retribuiti e non retribuiti che prestano la propria attività presso il Comune che siano venuti a conoscenza di violazioni relative al Comune di Prato;
- **persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza** in favore del Comune che siano venuti a conoscenza di violazioni relative rispettivamente al Comune di Prato;

Per i soggetti sopra elencati la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente (esempio: durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali) e successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico, purché le informazioni sulle violazioni siano state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

Novità del d.lgs. n. 24/2023 è che il segnalante deve in via prioritaria effettuare la segnalazione interna secondo le modalità individuate nel presente atto e solo via successiva, ricorrendone i presupposti, effettuare la segnalazione esterna ad ANAC, la divulgazione pubblica (via stampa o via social), la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

È esclusa la tutela del whistleblowing ai soggetti non richiamati dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023, come per esempio i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni, gli stakeholders, restando salva per gli stessi la possibilità di inviare segnalazioni ordinarie al RPCT come indicato nella sezione 2.3.2 *Misure di prevenzione* del presente documento. Come precisa ANAC nello schema di Linee guida richiamato, le segnalazioni ordinarie sono quelle che non rientrano nel perimetro delle segnalazioni qualificabili come whistleblowing ai sensi del d.lgs. n. 24/2023 (si veda a titolo esemplificativo i reclami, le contestazioni e ogni altro genere di richieste rivolte ai Comuni che attengono alla sfera di attività di competenza dell'ente).

3. I soggetti che godono di protezione diversi dal segnalante

La normativa riconosce tutela anche ai quei soggetti che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, che, per quanto non segnalanti, risultano comunque coinvolti nella segnalazione:

1) i facilitatori, ovvero le persone fisiche che assistono il segnalante nel processo di segnalazione operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo. Come precisato nello schema di linee guida già richiamato, il facilitatore potrebbe essere un collega che riveste anche la qualifica di sindacalista se assiste la persona segnalante in suo nome, senza spendere la sigla sindacale. Il facilitatore non va confuso con gli enti del terzo settore (ETS) che forniscono al segnalante misure di sostegno ex art. 18 d.lgs. n. 24/2023 per tre motivi: il facilitatore è una persona fisica, mentre l'ETS è una persona giuridica; il facilitatore opera nel contesto lavorativo del segnalante, mentre l'ETS è soggetto estraneo al contesto lavorativo del segnalante; l'assistenza del facilitatore si esplica nel processo di segnalazione, mentre quella dell'ETS si svolge in una fase precedente e propedeutica alla segnalazione.

2) le persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legati a esso da uno stabile rapporto affettivo o di parentela entro il quarto grado;

3) i colleghi di lavoro del segnalante;

4) gli enti di proprietà di chi segnala o per i quali dette persone lavorano e gli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo o di tali soggetti.

Questa estensione di tutela a soggetti diversi dal segnalante costituisce una novità introdotta dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023.

4. Quando segnalare: le novità

Novità ulteriore del d.lgs. n. 24/2023 è che la tutela del segnalante si applica non soltanto quando la segnalazione avviene in costanza del rapporto di lavoro, ma anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente al rapporto di lavoro. Pertanto la tutela del segnalante è estesa:

a) al momento in cui i rapporti giuridici non sono iniziati, se le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;

b) durante il periodo di prova;

c) successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, se le informazioni sono state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

5. I canali di segnalazione: interno ed esterno, la divulgazione pubblica

Come già anticipato, se la normativa antecedente disponeva come discrezionale la scelta del canale della segnalazione, la normativa vigente ha introdotto una rilevante novità: è prioritario utilizzare il canale interno della segnalazione e, solo al ricorrere di determinate condizioni di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 24/2023, sarà possibile utilizzare il canale esterno.

Pertanto si ricorda la necessità di utilizzare in via prioritaria il canale interno predisposto dal Comune di Prato. I segnalanti possono utilizzare il canale esterno (ANAC) quando: non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge; la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito; la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione; la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La normativa attuale consente anche la divulgazione pubblica. I segnalanti possono effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando: la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni; la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse; la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Per le segnalazioni esterne indirizzate ad ANAC, e per ogni ulteriore approfondimento, si rinvia alle modalità dettagliate nel sito web di ANAC al sottostante link:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

6. La segnalazione

La segnalazione deve essere resa in modo spontaneo e non dovrebbe essere anonima, in quanto se così fosse il RPCT non sarebbe in grado di verificare che la segnalazione provenga effettivamente da un soggetto riconducibile alla categoria dei "segnalanti", anche ai fini del riconoscimento della tutela

prevista dal già richiamato art. 3 del d.lgs. n. 24/2023. È sufficiente che il segnalante sia ragionevolmente convinto della veridicità di quanto segnala.

Oggetto della segnalazione possono essere violazioni, compresi i fondati sospetti, di norme del diritto nazionale o del diritto europeo: illeciti civili, illeciti amministrativi, illeciti penali, illeciti contabili, violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Comune di Prato di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo.

Si sottolinea, e ciò costituisce una novità del d.lgs. n. 24/2023, che le irregolarità nella gestione e nell'organizzazione delle attività, la cosiddetta *maladministration*, non sono più oggetto di segnalazione. Pertanto non sono oggetto di segnalazione ai sensi della normativa attuale le irregolarità che non siano riconducibili alle violazioni di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 24/2023; tuttavia le irregolarità, come precisa ANAC nelle linee guida n. 311/2023, possono costituire quegli elementi concreti (indici sintomatici) tali da far ritenere ragionevolmente al segnalante che potrebbe essere commessa una delle violazioni previste dall'art. 1 del d.lgs. n. 24/2023.

La segnalazione deve essere presentata in ragione del proprio rapporto di lavoro, cioè in virtù dell'ufficio rivestito; deve riguardare situazioni conosciute in occasione, oppure a causa, dello svolgimento delle mansioni lavorative, anche se dette situazioni sono apprese in modo casuale.

La segnalazione deve essere presentata nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione e non nell'interesse esclusivo personale del segnalante. Questo perché lo scopo di sollevare una segnalazione deve essere quello di salvaguardare l'integrità della pubblica amministrazione e non nell'interesse esclusivo personale del segnalante. Come precisa ANAC sulla pagina web dedicata al whistleblowing: "le segnalazioni devono essere effettuate nell'interesse pubblico o nell'interesse alla integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. I motivi che hanno indotto la persona a segnalare, denunciare o divulgare pubblicamente sono irrilevanti ai fini della sua protezione".

Il segnalante dovrà dichiarare:

- quanto ha appreso in ragione dell'ufficio rivestito;
- le notizie acquisite anche casualmente, in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative;
- le informazioni di cui sia venuto comunque a conoscenza e che costituiscono fatto illecito, ovvero reato contro la PA, compreso anche il solo tentativo.

La segnalazione deve pertanto essere circostanziata e devono risultare chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto di segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto a cui attribuire i fatti segnalati.

Nella segnalazione si raccomanda di allegare quei documenti che possono fornire elementi di fondatezza alla segnalazione stessa.

La segnalazione, e la documentazione ad essa allegata, è sottratta all'accesso procedimentale ex l. n. 241/90 nonché all'accesso civico ex d.lgs. n. 33/2013.

Nel caso in cui i fatti segnalati coinvolgano società partecipate, il segnalante dovrà inviare la segnalazione anche ai soggetti che rivestono l'incarico di RPCT nelle rispettive Società, affinché gli stessi procedano con gli adempimenti di loro competenza, ferma restando la tutela dell'identità del segnalante. Se il segnalante non provvede, il RPCT può procedere d'ufficio.

Il d.lgs. n. 24/2023 dispone all'art. 1 c. 2 che non può essere oggetto di segnalazione: le contestazioni, le rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria che attengano esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cd. voci di corridoio).

6.1 La segnalazione anonima

Le segnalazioni anonime sono ammesse, se ben circostanziate, e saranno trattate come segnalazioni non di whistleblowing, restando fermo che qualora il segnalante successivamente sia manifesto lo stesso sarà tutelato ai sensi della normativa vigente.

La documentazione relativa alle segnalazioni anonime sarà conservata per un periodo non superiore ai cinque anni, come prevede la normativa.

7. La modalità di invio della segnalazione interna: WhistleblowingPA

Il Comune di Prato, al fine di assicurare massima tutela alla riservatezza del segnalante, utilizza dal 1° marzo 2024 la piattaforma WhistleblowingPA per la ricezione e la gestione delle segnalazioni.

In precedenza ha utilizzato la piattaforma Openwhistleblowing in particolare dal 1° maggio 2022 al 29 febbraio 2024.

WhistleblowingPA è una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingIT (<https://www.whistleblowing.it/>) promosso da Transparency International Italia (<https://www.transparency.it/>) e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale (<https://www.whistleblowingsolutions.it/>) che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale. Detta piattaforma, basata sul software GlobaLeaks (<https://www.globaleaks.org/it/>), permette al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ricevere le segnalazioni di illeciti da parte di tutti i soggetti previsti dalla normativa, anche in modo anonimo.

La piattaforma WhistleblowingPA è pubblicata sul sito web del Comune di Prato.

Si ricorda che questa piattaforma garantisce, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante. Consente inoltre di inviare le segnalazioni in modalità anonima. L'attivazione e l'uso di detta piattaforma, messa a disposizione e mantenuta in modo completamente gratuito da WhistleblowingIT, assicura altresì il rispetto del principio sancito nel d.lgs. n. 24/2023 secondo il quale l'attuazione del decreto non deve comportare ulteriori oneri di spesa per la finanza pubblica. La piattaforma fornisce inoltre un questionario standard per gli enti pubblici ed è garantita conforme al decreto legislativo n. 24/2023.

Al fine di sostenere la massima fruibilità di detta piattaforma, in osservanza di quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023, il link della medesima è pubblicato in una sezione dedicata dei rispettivi siti web e non solo in Amministrazione trasparente - Sezione 22 "Altri contenuti" del Comune di Prato nonché nella rete Intranet.

La piattaforma è utilizzabile non solo da parte dei dipendenti di Comune di Prato, ma anche dai soggetti a essi equiparati come specificato nel paragrafo 2 del presente documento; si dispone pertanto che al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro, di appalto, di collaborazione, di tirocinio, nel bando di concorso, nell'avviso di selezione deve essere comunicato la modalità per accedere alla piattaforma WhistleblowingPA, prevedendo apposita clausola informativa nei contratti, nei bandi e negli avvisi medesimi.

Per effettuare una segnalazione attraverso WhistleblowingPA occorre accedere al link indicato nella sezione dedicata del sito del Comune di Prato oppure nella pagina di Amministrazione trasparente, Sezione 22 – “Altri contenuti”:

<https://comuneprato.whistleblowing.it/>

Cliccando il pulsante “Invia una segnalazione” si accede al modulo della segnalazione.

Occorre compilare il modulo che è composto da n. 3 sezioni:

sezione 1 - Informazioni preliminari:

- a quale ente si riferisce la segnalazione
- rapporti del segnalante con l'ente
- indicazione se la segnalazione è già stata fatta internamente e/o ad ANAC

sezione 2 – Compila la tua segnalazione:

- specifica dei propri dati o invia la segnalazione in modo anonimo
- dettagli della segnalazione

sezione 3 – Passo conclusivo:

- accettazione privacy
- invio

All'interno delle sezioni ci sono dei campi obbligatori segnalati con l'asterisco rosso che devono essere compilati. Può essere richiesta al compilante la specifica di campi aggiuntivi, in base alle scelte fatte durante la compilazione della segnalazione. Alla segnalazione possono essere allegati uno o più documenti a supporto.

Al momento dell'inserimento della segnalazione nella piattaforma dedicata, il sistema attribuisce alla segnalazione un codice univoco di 16 cifre key code chiamato “RICEVUTA”. Il segnalante dovrà avere cura di annotare tale codice che dovrà essere utilizzato per conoscere lo stato di avanzamento e l'esito della segnalazione presentata. In assenza di tale codice è inibita la possibilità per il segnalante di ricevere le suddette informazioni. Detto codice, se smarrito, non è recuperabile.

Il segnalante, che ha già inserito una segnalazione ed è in possesso della RICEVUTA, può in qualsiasi momento conoscere lo stato di avanzamento della segnalazione, verificare se ha ricevuto messaggi o richieste da parte del RPCT, inviare messaggi al RPCT.

7.1 Ulteriori modalità (in forma scritta e in forma orale) ulteriori rispetto all'invio tramite piattaforma WhistleblowingPA

È possibile altresì, stante le novità contenute nel d.lgs. 24/2023, effettuare segnalazioni scritte inviate tramite il servizio postale, oppure segnalazioni in forma orale (telefoniche o con incontro personale con il soggetto preposto a gestire le segnalazioni, il RPCT come precisato più avanti).

È importante ricordare che questi strumenti alternativi (rispetto alla piattaforma informatica) che la legge mette a disposizione del segnalante (scritti e orali), essendo per loro natura privi di strumenti di crittografia, non offrono le medesime tutele sulla riservatezza dell'identità del segnalante: per questo motivo se ne raccomanda un uso esclusivamente in via residuale. In particolare lo schema di Linee guida già richiamato espressamente raccomanda che le segnalazioni in forma scritta di whistleblowing vanno acquisite e gestite preferibilmente con apposita piattaforma informatica. Pertanto si ribadisce che l'invio della segnalazione scritta tramite servizio postale **è assolutamente residuale e può essere effettuato solo in caso di persistente malfunzionamento della piattaforma di WhistleblowingPA.**

La segnalazione scritta inviata tramite il servizio postale dovrà essere indirizzata al RPCT del Comune utilizzando l'apposito modello allegato al presente documento (Allegato n. 6 alla sezione 2.3 Modulistica) e seguendo le istruzioni in esso dettagliate (protocollazione riservata in doppia busta come indicato nello schema di Linee guida già richiamate).

Quanto alle segnalazioni in forma orale, considerato lo schema di Linee guida già richiamate che chiarisce essere alternativo lo strumento della linea telefonica, la messaggistica vocale e l'incontro personale, **per l'anno 2025 si predispone esclusivamente l'incontro diretto con il gestore delle segnalazioni.** L'incontro personale potrà essere richiesto, previo appuntamento telefonico, al numero 0574 1836049. E' pertanto esclusa la segnalazione telefonica prevista nel PIAO 2024. L'operatore che risponde al n. 0574 1836049 è tenuto ad adottare le dovute cautele, quali l'assoluta riservatezza della richiesta di incontro e il sollecito interessamento del gestore della segnalazione.

Nel caso di segnalazione in forma orale mediante incontro diretto, è necessario che la segnalazione sia documentata per iscritto con un resoconto dettagliato della conversazione da redigersi in un verbale predisposto dal RPCT; il verbale che dovrà essere sottoscritto anche dalla persona segnalante.

Le segnalazioni in forma scritta inviate tramite il servizio postale e le segnalazioni in forma orale tramite incontro diretto sono modalità di invio utilizzabili da parte dei dipendenti di Comune di Prato, ma anche dai soggetti a essi equiparati come specificato nel paragrafo 2 del presente documento; si dispone pertanto che al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro, di appalto, di collaborazione, di tirocinio, nel bando di concorso, nell'avviso di selezione devono essere comunicati i suddetti canali ulteriori alla piattaforma informatica WhistleblowingPA, prevedendo apposita clausola informativa nel contratto, nel bando e nell'avviso stesso.

8. Il ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

La segnalazione va rivolta al RPCT, unico soggetto preposto a gestire le segnalazioni interne.

Il soggetto competente a ricevere, analizzare e valutare le segnalazioni è il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il quale è coadiuvato da un gruppo di lavoro individuato con apposito provvedimento dello stesso Responsabile.

Il RPCT nel suo lavoro di analisi delle segnalazioni non accerta le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano né svolge controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione.

Il RPCT a conclusione del proprio lavoro di esame della segnalazione potrà:

- archiviare la segnalazione;
- revisionare procedure o processi interni;
- trasmettere gli atti all'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- trasmettere la notizia all'Ispettorato della Funzione Pubblica;
- trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica o alla Procura della Corte dei Conti.

Il RPCT, nello svolgimento di questa attività di gestione delle segnalazioni, deve assicurare la piena applicazione del d.lgs. n. 24/2023, ovvero la tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante e di tutti i soggetti interessati; la violazione di tale adempimento è considerata grave violazione degli obblighi di comportamento ai sensi dell'art. 8 comma 5 del Codice di comportamento.

Stante quanto evidenziato dallo schema delle Linee guida già menzionate circa la necessità di individuare misure organizzative in caso di conflitto di interesse o di assenza del gestore delle comunicazioni, in caso di eventuali ipotesi di conflitto di interesse in cui può trovarsi il gestore delle comunicazioni, oppure in caso di sua assenza anche temporanea, il sostituto del gestore delle comunicazioni è individuato nel Vicesegretario generale; in caso di conflitto di interesse il gestore dovrà comunicare prontamente la propria situazione di conflitto di interesse all'organo di vertice, ovvero la Sindaca.

8.1 Segnalazione indirizzata a soggetto diverso dal RPCT

Si sottolinea che, qualora la segnalazione sia rivolta a soggetto diverso dal RPCT, il dlgs n. 24/2023 all'art. 4 c. 6 ha introdotto una rilevante novità.

La normativa precedente, in particolare le linee guida ANAC n. 469/2021, prevedeva che il soggetto diverso dal RPCT, ad esempio il dirigente, destinatario di una segnalazione doveva informare il segnalante di rivolgersi al RPCT al fine di ottenere la tutela prevista.

Oggi non è più così: il soggetto ricevente deve trasmettere entro 7 giorni dal suo ricevimento la segnalazione al RPCT, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

Si sottolinea la necessità per il soggetto ricevente:

- 1) l'assoluta riservatezza sull'identità del segnalante, dei soggetti interessati e sulla segnalazione;
- 2) l'immediato coinvolgimento del RPCT che avrà cura di prendere in carico la segnalazione.

9. Il gruppo di lavoro whistleblowing: ruolo e compiti

Il RPCT è il responsabile del procedimento di ricezione e gestione delle segnalazioni. Visti i numerosi e delicati compiti affidati al RPCT e vista l'ampiezza delle responsabilità a suo carico in caso di inadempimento, viene confermata la costituzione del cd. **Gruppo di lavoro whistleblowing** di cui il RPCT è il sovrintendente per lo svolgimento di attività di supporto al RPCT.

Di tale gruppo di lavoro non possono far parte i componenti dell'Ufficio procedimenti disciplinari.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

GRUPPO DI LAVORO WHISTLEBLOWING		
Componenti	Ruolo	Compiti
n. 1 Funzionario amministrativo	Istruttore n. 1	È il soggetto che operativamente esamina le segnalazioni. Svolge pertanto supporto alla attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute dal RPCT
n. 1 Istruttore amministrativo	Istruttore n. 2	È il soggetto che operativamente esamina le segnalazioni. Svolge pertanto supporto alla attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute dal RPCT
n. 1 Funzionario tecnico-informatico	Amministratore	È il soggetto che permette di configurare tutti i parametri dell'applicazione OpenWhistleblowing e di creare gli istruttori delle pratiche. Svolge pertanto attività di supporto informatico alla piattaforma dedicata alla ricezione e alla gestione delle segnalazioni

Ai componenti del gruppo di lavoro è consentito l'accesso alle informazioni e ai dati contenuti nella segnalazione limitatamente allo scopo di supportare il RPCT nella procedura di ricezione e di gestione della segnalazione stessa. Sono pertanto autorizzati al trattamento dei dati personali allo scopo di svolgere le attività cui sono preposti.

Ciascun componente del gruppo di lavoro può accedere alla piattaforma informatica di gestione delle segnalazioni separatamente dal RPCT per svolgere le necessarie attività in merito alle segnalazioni assegnategli.

Spetta al RPCT l'assegnazione dell'istruttoria agli istruttori; il RPCT potrà revocare l'assegnazione e attribuirla ad altro istruttore. Il soggetto a cui è stata assegnata la segnalazione non potrà passarla al collega del gruppo di lavoro.

I componenti del gruppo di lavoro sono tenuti agli stessi vincoli di riservatezza cui è sottoposto il RPCT: pertanto adottano ogni cautela per mantenere riservato il contenuto della segnalazione.

I nominativi del Gruppo di lavoro sono individuati con disposizione del RPCT e gli stessi nominativi dovranno essere pubblicati nella Intranet dell'Ente.

10. I tempi di gestione delle segnalazioni e il riscontro

Ricevuta la segnalazione, il RPCT procede, considerato quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023 al compimento della gestione della segnalazione. Le fasi di attività del gestore della segnalazione, considerato lo schema delle Linee guida già richiamate sono: la fase 1 di avviso di ricevimento della segnalazione; la fase 2 di esame preliminare della segnalazione ricevuta in cui si valuta l'ammissibilità o meno della segnalazione; la fase 3 di istruttoria e accertamento della segnalazione; la fase 4 di riscontro al segnalante dell'esito della segnalazione; la fase 5 di conservazione della documentazione inerente la segnalazione e cancellazione. La tempistica da rispettare è la seguente:

- a. al rilascio alla persona segnalante di un avviso di ricevimento della segnalazione **entro 7 giorni**;
- b. a mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e alla richiesta, se necessario, di integrazioni;
- c. a dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate;
- d. a fornire riscontro alle segnalazioni **entro 3 mesi** dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro 3 mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione. Per riscontro si intende la comunicazione al segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

Si ribadisce l'importanza che nel corso dell'istruttoria il RPCT dovrà tenere traccia dell'attività svolta e, ove possibile, dovrà informare il segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali. Il RPCT è tenuto a dare comunicazione al whistleblower degli esiti istruttori.

In tutti i casi in cui il RPCT si rivolge a soggetti terzi (interni o esterni), lo stesso deve adottare apposite cautele al fine di tutelare la riservatezza dei dati identificativi del segnalante e dei soggetti interessati, come per esempio evidenziando che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata ai sensi del d.lgs. n. 24/2023, e non potrà trasmettere la segnalazione, ma estratti della stessa accuratamente resi anonimi e dai quali non si possa risalire l'identità del segnalante.

I casi in cui il RPCT si rivolge a un ufficio interno possono essere: al fine di acquisire atti e documenti per verificare l'esattezza dell'oggetto della segnalazione; per avvalersi del supporto di un atto istruttorio; oppure in esito all'istruttoria quando il RPCT ha rilevato profili disciplinari e necessita di rivolgersi

a UPD. In questi casi il RPCT non può trasmettere la segnalazione, ma soltanto estratti della stessa dai quali non sia possibile risalire all'identità del segnalante. La tutela della riservatezza dei dati del segnalante è garantita anche in caso di procedimento disciplinare del segnalato, ove la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione così come prevede l'art. 12 del d.lgs. n. 24/2023. Nel caso in cui la contestazione disciplinare è fondata (in tutto o in parte) sulla segnalazione del whistleblower e la conoscenza della sua identità è indispensabile per la difesa dell'incolpato, il RPCT deve necessariamente chiedere il consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità e solo in questo caso la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare così come previsto dall'art. 12 comma 5 del d.lgs. n. 24/2023.

Il RPCT dà avviso, per effetto di quanto previsto all'art. 12 c. 6 del d.lgs. n. 24/2023, alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati quando la rivelazione della identità della persona segnalante è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

L'istruttoria del RPCT si può concludere con: a) l'archiviazione della segnalazione; b) la revisione di procedure o processi interni; c) la trasmissione degli atti a soggetti terzi quali, ad esempio: Ufficio Procedimenti disciplinari, Ispettorato della Funzione Pubblica, Procura della Repubblica, Procura della Corte dei Conti.

11. La conservazione e il trattamento dei dati

La riservatezza costituisce il principio cardine della disciplina del whistleblowing.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso procedimentale ex l. 241/1990 e all'accesso generalizzato ex dlgs 33/2013.

La conservazione delle segnalazioni avviene per il solo tempo necessario allo svolgimento delle attività di accertamento ed eventuali attività di seguito e comunque per un periodo non superiore a cinque anni, come previsto dall'art. 14 del dlgs. n. 24/2023.

Il RPCT è il soggetto legittimato per legge a trattare i dati personali del segnalante ed eventualmente a conoscerne l'identità.

La ricezione e la gestione delle segnalazioni costituisce specifica attività di trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR n. 2016/679. Il Registro per le attività di trattamento del Comune di Prato è ag-

giornato in tal senso. L'attività di trattamento è stata sottoposta a valutazione di impatto da parte del Titolare.

I dati personali sono trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Si allega al presente documento l'informativa per il trattamento dati consultabile negli allegati della sezione 2.3 Modulistica allegato 6. Detta informativa deve essere pubblicata nelle apposite sezioni del sito web istituzionale e della Intranet dedicate al whistleblowing.

12. La sensibilizzazione e la formazione del personale

Il RPCT è tenuto alla programmazione, in collaborazione e con il supporto dell'Ufficio Formazione/Servizio Direzione generale, di eventi formativi rivolti al personale dipendente per la sensibilizzazione e la formazione in materia di whistleblowing. La suddetta attività formativa dovrà essere rivolta anche ai soggetti equiparati ai dipendenti del Comune di Prato per come specificato nel paragrafo 2 del presente documento.

Gli eventi formativi e le modalità di erogazione saranno pubblicizzati attraverso la pagina Intranet e sul sito web istituzionale di Comune di Prato.

13. Le misure di sostegno: l'elenco ANAC degli enti del Terzo settore

ANAC, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 24/2023, pubblica un elenco gli enti del Terzo settore che forniscono misure di sostegno ai segnalanti.

Ad oggi risultano in elenco i seguenti ETS: Amici di Mimmo, Cooperativa sociale Kiosei, Generazione 231, Italia civile, Libera, MigliorAttivaMente, Associazione Protezione Diritti e Libertà Privacy APS, Associazione Istituto formativo per lo sviluppo di politiche attive del lavoro, Associazione Transparency International Italia, Associazione Pro Territorio – Cittadini-Odv. L'elenco aggiornato è consultabile al sottostante link:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

Le misure di sostegno consistono in informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione delle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'unione europea, sui diritti della persona coinvolta nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.

Il link alla pubblicazione da parte di ANAC del suddetto elenco è pubblicizzato e reso fruibile sul sito web di Comune di Prato nelle sezioni dedicate al whistleblowing nonché nella Intranet dedicata ai dipendenti.

2.3.4 Antiriciclaggio

2.3.4.1. Gli indicatori di anomalia: le indicazioni UIF

L'ordinamento italiano in materia di antiriciclaggio si è sviluppato in coerenza con gli standard internazionali e le direttive europee. La cornice legislativa antiriciclaggio è rappresentata dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e smi.

Gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono chiamati a svolgere un importante ruolo nel sistema italiano di prevenzione del riciclaggio. Attualmente i loro doveri in ambito antiriciclaggio sono individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e smi.

Dal coinvolgimento degli uffici della Pubblica amministrazione nel sistema di prevenzione del riciclaggio può derivare un significativo irrobustimento non solo dei meccanismi di tutela dell'economia dall'infiltrazione criminale, ma anche della qualità stessa dell'azione amministrativa.

Il principale riferimento attuativo della norma in materia di antiriciclaggio è costituito dal Provvedimento *Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni* emanato in data 23 aprile 2018 dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia (GU n. 269 Serie Generale del 19 novembre 2018), documento che contiene anche l'aggiornamento degli indicatori di anomalia di seguito riportate. Si ricorda che la U.I.F. è stata istituita presso la Banca d'Italia con funzioni di contrasto al riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 231/2007 già richiamato.

Estratto da :

“Istruzioni sulle Comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni” del 23 aprile 2018

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio¹ ovvero opera con controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo

ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede ovvero opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati), specie se di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

2. Il soggetto cui è riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con

persone politicamente esposte² o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni *non profit* ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni *non profit* ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.

4. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificialmente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificialmente di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è di recente costituzione, effettua una intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.
- Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia un'azienda sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B. Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

5. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.
- Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico-patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso

profilo fiscale” o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).

- Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni *non profit* ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoga attività a fini di lucro.
- Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.
- Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
- Offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o *brokers* operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.

- Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.
- Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
- Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
- Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.

- Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie.

7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Richiesta a una Pubblica amministrazione dislocata in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva.
- Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.
- Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; società; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.
- Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").
- Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.
- Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.
- Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.

C. Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti e contratti pubblici³

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.
- Presentazione di offerta con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.
- Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.
- Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto, non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni

di continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.

- Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.
- Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.
- Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.
- Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.
- Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.
- Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.
- Previsione nei contratti di concessione o di finanza di progetto di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.
- Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi in

assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.
- Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello *sponsor*, di uno o più soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un ele-

vato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.

- Esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

Settore finanziamenti pubblici⁴

- Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.
- Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.
- Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentate legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici.
- Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.
- Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non

compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.

Settore immobili e commercio

- Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.

- o Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale.

- o Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.

- o Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.

- o Operazioni di acquisto e vendita di beni o attività tra società riconducibili allo stesso gruppo.

- o Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili

giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.

- Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

- o Richieste di licenze di commercio da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

- o Ripetute cessioni di licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se per importi molto differenti.

- o Ripetuti subentri in licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo ovvero frequente affitto

- o subaffitto di attività.

- o Ripetuto rilascio di licenze commerciali senza avvio dell'attività produttiva.

In data 11 aprile 2022 UIF ha pubblicato una nuova comunicazione, di integrazione delle precedenti del 16 aprile 2020 e dell'11 febbraio 2021, per richiamare l'attenzione su ulteriori elementi di rischio connessi all'epidemia da COVID-19, alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette, degli scambi informativi con controparti estere e dell'evoluzione della normativa. Nell'allegato 2 "Indicazioni per la prevenzione dei rischi connessi all'attuazione del PNRR" della comunicazione dell'11/04/2022 UIF rivolge l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in funzione dell'attivazione dei presidi antiriciclaggio per concorrere a prevenire possibili distorsioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche, a discapito dell'integrità dell'economia legale. In tale ambito, sono riportate indicazioni funzionali a valorizzare il sistema antiriciclaggio in particolare nel comparto pubblico in ragione del ruolo di primo piano che questo ha nella delicata fase di attuazione del PNRR. In tale allegato 2 UIF, rivolgendosi alle pubbliche amministrazioni tra cui i Comuni, raccomanda tra l'altro:

- di nominare il cd. gestore delle comunicazioni di operazioni sospette e di iscrivere il gestore al portale Infostat-UIF;
- di individuare procedure di selezione automatica delle operazioni anomale;
- di tenere in considerazione le sezioni A, B e C degli indicatori individuati con la comunicazione UIF del 23 aprile 2018. Successivamente in data 31 maggio 2022 UIF ha comunicato l'istituzione di un nuovo fenomeno denominato "PN1 - Anomalie connesse all'attuazione del PNRR" per agevolare le segnalazioni sospette in materia di PNRR.

Nel 2023 il contenuto di entrambi i comunicati viene ripetuto e sottolineato con un nuovo comunicato UIF del 29 maggio 2023.

1 I Paesi non appartenenti all'Unione europea i cui ordinamenti presentano carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, per come individuati dalla Commissione europea nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 9 e 64 della direttiva (UE) 2015/849.

2 Le persone fisiche che occupano o hanno cessato di occupare da meno di un anno importanti cariche pubbliche, nonché i loro familiari e coloro che con i predetti soggetti intrattengono notoriamente stretti legami, come elencate dall'art. 1, comma 2, lettera dd), del decreto antiriciclaggio.

3 Gli indicatori di questo settore vanno valutati tenendo conto anche dei criteri indicati nell'articolo 2, comma 7, delle presenti istruzioni.

4 Gli indicatori di questo settore vanno valutati tenendo conto anche dei criteri indicati nell'articolo 2, comma 7, delle presenti istruzioni.

2.3.4.2. Modalità di effettuazione delle segnalazioni di operazioni sospette

A integrazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza delineato nel presente PIAO - Sezione 2 *Valore pubblico, performance e anticorruzione* - Sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, anche in considerazione dei risultati dell'analisi del contesto esterno, dalla quale Prato risulta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità) [stante il *Sesto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana anno 2021*, Scuola Normale di Pisa in collaborazione con Regione Toscana, pubblicato il 16/12/2022], si confermano le indicazioni operative già fornite con la Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024, da applicarsi nel caso in cui nello svolgimento dell'attività amministrativa emergano operazioni e/o comportamenti sospetti tali da far prefigurare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le indicazioni, emanate nel rispetto delle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" adottate dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) del 23 aprile 2018, regolano le modalità di effettuazione delle segnalazioni all'interno di Comune e Provincia di Prato.

Soggetti coinvolti nel processo di segnalazione sono:

- il soggetto a cui è riferita l'operazione;
- il gestore delle comunicazioni;
- i dirigenti dei Servizi;
- la U.I.F.

Per **soggetto cui è riferita l'operazione** si intende il soggetto (persona fisica o giuridica) che entra in contatto con Comune di Prato e riguardo al quale emergono elementi di sospetto riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di provenienza da attività criminosa delle risorse economiche e finanziarie.

Gli ambiti di contatto sono riferiti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007, comma 1, ai seguenti procedimenti o procedure:

- 1) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- 2) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni del codice dei contratti pubblici;
- 3) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il **gestore delle comunicazioni** di operazioni sospette di riciclaggio è il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla U.I.F. ed è individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a tale funzione nominato con disposizione della Sindaca n. 44 del 26/09/2024.

Le segnalazioni al gestore delle comunicazioni su operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D. lgs. n. 231/2007, sono di competenza dei **dirigenti dei Servizi**, dopo aver effettuato una valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione acquisiti nell'ambito dell'attività amministrativa. La valutazione deve essere effettuata anche tenendo conto degli indicatori di anomalia definiti nel citato documento della U.I.F. e richiamati nel presente documento.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivazione sufficiente a qualificare una operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla U.I.F. Analogamente anche l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad alcuno degli indicatori non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta, dovendosi valutare anche ulteriori comportamenti e caratteristiche che, ancorché non descritti negli indicatori, possono essere sintomatici di profili di sospetto.

Ogni dipendente può segnalare al proprio dirigente fatti e circostanze riconducibili agli indicatori di anomalia. Il **dirigente raccoglie tutte le informazioni** ed i dati necessari per valutare la fondatezza della segnalazione ed eventualmente trasmettere al gestore delle comunicazioni l'esito dell'istruttoria. Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi informativi e il dovuto grado di riservatezza dei dati personali posti in rilievo, **l'indirizzo da utilizzare per la comunicazione di operazioni sospette al gestore delle comunicazioni è anticorruzione@comune.prato.it.**

Il **gestore delle comunicazioni**, valutata la comunicazione del dirigente sulla base della documentazione trasmessagli e di eventuali ulteriori approfondimenti, **può procedere a inoltrare la segnalazione alla U.I.F.** oppure ad archivarla nel caso non la ritenga fondata.

Le comunicazioni ritenute fondate dal gestore delle comunicazioni sono effettuate senza ritardo alla U.I.F. in via telematica attraverso il portale appositamente dedicato della Banca d'Italia allo scopo di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Qui di seguito alcune precisazioni in merito alla comunicazione di operazione sospetta, al fine di delinearne le caratteristiche e il contesto di procedibilità.

La comunicazione di operazione sospetta è diversa dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio di cui all'art. 331 c.p.p.

La segnalazione è effettuata indipendentemente dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione.

La comunicazione deve contenere: a) i dati identificativi dell'operazione; b) informazioni sulle operazioni, i soggetti coinvolti, i rapporti e i legami intercorrenti; c) descrizione in forma libera dell'operazione e dei motivi del sospetto; d) eventuali documenti da allegare.

La comunicazione deve essere effettuata anche con riferimento a operazioni rifiutate o interrotte.

Il carattere sospetto di un'operazione (si veda art. 35 del d.lgs. n. 231/2007) si desume da una pluralità di circostanza: l'entità dell'opera; la natura dell'operazione; le caratteristiche; il collegamento con altre operazioni. Il sospetto deve essere basato su una compiuta valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi acquisiti nell'ambito dell'attività istituzionali svolte. Il sospetto è il presupposto per segnalare una situazione anomala valutata considerando la guida degli indicatori di anomalia (vedi ante). Gli indicatori di anomalia sono un aiuto inteso a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e sono improntati all'esigenza di contribuire al corretto adempimento degli obblighi di comunicazione di operazioni sospette.

2.3.4.3. Le check lists

Le check-lists proposte nel presente documento possono costituire un ulteriore supporto ai fini di favorire l'individuazione di eventuali operazioni sospette.

A tale fine i dirigenti sono invitati a individuare le concrete modalità di utilizzo di tali strumenti operativi in relazione alle peculiarità delle strutture ad essi assegnate, partendo dalle attività a maggiore rischio.

Le check lists proposte sono riferite a tre aree: appalti, pratiche sueap, sovvenzioni.

Check list n. 1 – Area appalti

	Indicatori di anomalia – Area appalti	Si	No
1	La richiesta/istanza è stata presentata da interposta persona? (es. procuratore speciale)		
2	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata archiviata?		
3	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata ritirata?		
4	L'esibente rifiuta ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario della pratica?		
5	La richiesta/istanza riguarda una società di recente costituzione?		
6	Il legale rappresentante della società interessata della richiesta/istanza è persona molto anziana (ultraottantenne) o molto giovane (es. ventenne) tale da apparire mero prestanome?		
7	Il legale rappresentante della società interessata risiede in località posta a centinaia di chilometri di distanza da quella in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
8	Il legale rappresentante della società interessata è originario e/o risiede in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto/socio/economico/politico?		
9	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale posto a centinaia di chilometri di distanza da quello in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
10	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale notoriamente caratterizzato da infiltrazioni criminali che coincidono sul tessuto socio/economico/politico?		
11	La domanda/istanza si riferisce a società in cui la sede legale risulta coincidere con quella di altre società all'apparenza concorrenti?		

Indicatori di anomalia – Area appalti		Si	No
12	La domanda/istanza si riferisce a società il cui indirizzo di posta elettronica certificata risulta essere il medesimo di altre società all'apparenza concorrenti?		
13	La domanda/istanza è stata recapitata personalmente da un soggetto che, allo stesso modo, l'ha fatto per altre società/associazioni all'apparenza concorrenti?		
14	La società appaltatrice ha offerto un ribasso sull'importo a base d'asta particolarmente elevato soprattutto in presenza di un contratto di complessità elevata?		
15	La società appaltatrice ha presentato l'offerta in tempi insolitamente rapidi nonostante la complessità della documentazione richiesta le modifiche apportate all'ultimo momento?		
16	La società appaltatrice/assegnataria di sponsorizzazione tecnica si avvale di società ausiliaria avente sede legale distante centinaia di chilometri dall'ambito in cui è previsto l'intervento?		
17	La società appaltatrice/assegnataria di sponsorizzazione tecnica si avvale di società ausiliaria il cui intervento evidenzia profili di antieconomicità e/o di irragionevolezza?		
18	Persona politicamente esposta, o suo parente, ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		
19	Persona facente parte dell'ente di appartenenza ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		

Check list n. 2 – Area sueap

Indicatori di anomalia – Area sueap		Si	No
1	La richiesta/istanza è stata presentata da interposta persona? (es. procuratore speciale o delegato)		
2	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata archiviata?		
3	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata ritirata?		
4	L'esibente rifiuta ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario della pratica?		
5	La richiesta/istanza riguarda una società di recente costituzione?		
6	Il legale rappresentante della società interessata della richiesta/istanza/scia è persona molto anziana (ultraottantenne) o molto giovane (es. ventenne) tale da apparire mero prestanome?		

Indicatori di anomalia – Area sueap		Si	No
7	Il legale rappresentante della società interessata risiede in località posta a centinaia di chilometri di distanza da quella in cui è stata presentata la richiesta/istanza/scia?		
8	Il legale rappresentante della società interessata è originario e/o risiede in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto/socio/economico/politico?		
9	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale posto a centinaia di chilometri di distanza da quello in cui è stata presentata la richiesta/istanza/scia?		
10	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale notoriamente caratterizzato da infiltrazioni criminali che coincidono sul tessuto socio/economico/politico?		
11	La domanda/istanza/scia si riferisce a società in cui la sede legale risulta coincidere con quella di altre società all'apparenza concorrenti?		
12	La domanda/istanza/scia si riferisce a società il cui indirizzo di posta elettronica certificata risulta essere il medesimo di altre società all'apparenza concorrenti?		
13	La domanda/istanza/scia è stata recapitata personalmente da un soggetto che, allo stesso modo, l'ha fatto per altre società/associazioni all'apparenza concorrenti?		

Check list n. 3 area sovvenzioni – Area sovvenzioni

Indicatori di anomalia – Area sovvenzioni		Si	No
1	La richiesta/istanza è stata presentata da interposta persona? (es. procuratore speciale)		
2	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata archiviata?		
3	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata ritirata?		
4	L'esibente rifiuta ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario della pratica?		
5	La richiesta/istanza riguarda una società di recente costituzione?		
6	Il legale rappresentante dell'associazione interessata della richiesta/istanza è persona molto anziana (ultraottantenne) o molto giovane (es. ventenne) tale da apparire mero prestanome?		
7	Il legale rappresentante dell'associazione interessata risiede in località posta a centinaia di chilometri di distanza da quella in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		

Indicatori di anomalia – Area sovvenzioni		Si	No
8	Il legale rappresentante dell'associazione interessata è originario e/o risiede in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto/socio/economico/politico?		
9	La sede legale dell'associazione interessata si trova in ambito territoriale posto a centinaia di chilometri di distanza da quello in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
10	La sede legale dell'associazione interessata si trova in ambito territoriale notoriamente caratterizzato da infiltrazioni criminali che coincidono sul tessuto socio/economico/politico?		
11	La domanda/istanza si riferisce ad associazione il cui indirizzo di posta elettronica certificata risulta essere il medesimo di altre associazioni?		
12	La domanda/istanza è stata recapitata personalmente da un soggetto che, allo stesso modo, l'ha fatto per altre associazioni?		
13	Persona politicamente esposta, o suo parente, ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		
14	Persona facente parte dell'ente di appartenenza ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		

2.3.4.4. Identificazione del titolare effettivo

Il d.lgs. 231/2007, art. 1 comma 2 lett. pp), definisce il titolare effettivo come *la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è instaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita.*

Il regolamento UE n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, impone il principio di tutela degli interessi finanziari dell'Unione (art. 22) e in ragione di ciò prevede l'obbligo per gli stati membri di raccogliere il nome, il cognome, la data di nascita del titolare effettivo del destinatario dei fondi o appaltatore.

Secondo la normativa antiriciclaggio d.lgs. n. 231/2007, il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica, o le persone, che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. Tutte le entità

giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali e liberi professionisti, in cui il titolare effettivo coincide con la persona fisica.

Alla luce di quanto previsto dal Decreto Ministeriale MEF n. 55 dell'11 Marzo 2022 *Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust*, e dalle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori* emanate dal MEF - Servizio centrale per il PNRR con circolare n. 30 dell'11 agosto 2022, anche i soggetti partecipanti ad avvisi e bandi del PNRR hanno l'obbligo di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo.

Anche la Comunicazione UIF dell'11 aprile 2022 ribadisce l'importanza di accertare il titolare effettivo ex art. 22 Regolamento UE 2021/241. In particolare "Ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, in analogia a quanto previsto per i destinatari degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007, si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva".

La stessa Circolare MEF n. 30/2022 precisa che sono tenuti alla comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva tutti gli aggiudicatari/contraenti con la PA. Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se previsto dall'Avviso/Bando di gara e dal Contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo dovranno essere effettuate oltre che dall'aggiudicatario dell'appalto, anche dal soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida, in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato. In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) la comunicazione dei dati sul titolare effettivo dovrà essere eseguita da tutti gli operatori economici che fanno parte del Raggruppamento.

ANAC nel PNA 2022 raccomanda di inserire nella sezione anticorruzione e trasparenza dei PIAO, quale misura di prevenzione della corruzione, la richiesta alle Stazioni Appaltanti di dichiarare il titolare effettivo e la previsione di una verifica a campione che la dichiarazione sia stata resa.

Gli elementi per individuare il titolare effettivo, di cui all'art. 1, comma 2, lett. n) del D.lgs n. 231/2007, sono: il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza anagrafica e il domicilio, ove diverso dalla residenza anagrafica, e, ove assegnato, il codice fiscale o, nel caso di soggetti diversi da persona fisica, la denominazione, la sede legale e, ove assegnato, il codice fiscale.

In ragione del contesto normativo così descritto, occorre:

1) verificare che tutti i soggetti partecipanti alle procedure di appalto abbiano fornito i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo o dei titolari effettivi e abbiamo reso le dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse (per gli affidamenti PNRR);

2) in tutti i fogli patti e condizioni o capitolati sia riportato (per gli affidamenti non PNRR):

Articolo - Titolare effettivo

In caso di affidamento, l'operatore economico è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai fini dell'identificazione del "Titolare Effettivo o Titolari Effettivi", di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i., indicando i soggetti formalmente individuati ai sensi di quanto disposto dagli articoli 20 e 22 D.Lgs. 231/2007.

Questo in ragione dell'art. 17 lett. a) del D.lgs n. 231/2007, come modificato dal D.lgs n. 125/2019, che prevede che le verifiche sul titolare effettivo, devono essere effettuate "in occasione dell'instaurazione del rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico professionale", quindi nel momento in cui l'operatore economico sia aggiudicatario. Mentre, per quanto riguarda, invece, gli interventi PNRR, stante le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulle attività di controllo e rendicontazione (Circolare MEF n. 30/2022 già richiamata), risulta che i soggetti da controllare siano tutti i partecipanti, in quanto lo schema riportato a pag. 26 delle predette Linee Guida, fanno riferimento al controllo ex ante sul titolare effettivo anche "durante l'istruttoria delle domande pervenute" per la partecipazione alla gara.

Circa i criteri di individuazione del titolare effettivo si rinvia alle indicazioni contenute a pagina 35 della Circolare MEF n. 30/2022 e in particolare:

***CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO**

In tema di individuazione del titolare effettivo è necessario fare riferimento al d.lgs. n. 231/2007 (art. 2 Allegato tecnico) e al d.lgs. n. 125 del 2019.

Comunemente è possibile identificare l'applicazione di 3 criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

1. criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

2. criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita mag-

giore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);

3. criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.

Solo ed esclusivamente nel caso in cui, anche attraverso l'applicazione dei tre criteri sopra descritti, non sia possibile risalire al titolare effettivo, si potrà valutare di utilizzare la casistica definita quale "assenza di titolare effettivo".

2.3.5 Trasparenza

Per l'annualità 2025 la tabella relativa agli obblighi della trasparenza (allegato n. 4 al presente documento) è stata ulteriormente aggiornata, considerata la delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 *Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi*. Con la delibera n. 495/2024 ANAC:

- definisce nuove modalità di rappresentazione del dato oggetto di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013 e smi;
- approva tre nuovi schemi con riferimento all'art.4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), all'art. 13 (organizzazione) e all'art. 31 (controlli su attività e organizzazione) rispettivamente allegati 1, 2, e 3 alla delibera stessa;
- concede alle amministrazioni un periodo transitorio di 12 (dodici) mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni di Amministrazione Trasparente rispetto ai predetti schemi relativi agli artt. 4-bis, 13 e 31 del d.lgs. n. 33/2013. Al termine di suddetto periodo transitorio i dati dovranno essere pubblicati in conformità agli standard adottati da ANAC;
- mette a disposizione ulteriori 10 (dieci) schemi rispettivamente relativi agli artt. 12 "Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale"; 20 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale"; 23 "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi"; 26 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" e 27 "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficia-

ri”; 29 “Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi”; 32 “Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati”; 35 “Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati”; 36 “Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici”; 39 “Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio”; 42 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente” (allegati da 5 a 14 della delibera 495). ANAC intende perfezionare i suddetti schemi alla luce dell'esperienza pilota da parte delle amministrazioni/enti che avranno aderito spontaneamente alla sperimentazione nel periodo transitorio di 12 mesi;

- approva il documento (allegato 4 della delibera 495) contenente le istruzioni operative con le indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

La tabella descrittiva degli obblighi di pubblicazione prevede quindi una nuova fase, la fase della validazione, attribuita a carico del soggetto responsabile della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati nonché al monitoraggio in autovalutazione successivo alla pubblicazione.

In considerazione delle indicazioni impartite da ANAC viene stabilito:

- che i dirigenti responsabili dell'elaborazione e della pubblicazione del dato devono validare il dato medesimo;

- che la validazione a carico dei dirigenti è presupposto necessario per la pubblicazione dei dati ed è propedeutica alla loro diffusione; la validazione ha lo scopo di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare;

- che, considerato l'eterogeneità dei flussi documentali che alimenta Amministrazione trasparente, dovranno essere predisposti meccanismi automatizzati di validazione tali da non aggravare e rallentare i flussi documentali medesimi; il progetto di adeguamento potrebbe esser in corso e consultabile entro giugno 2025;

- che nel corso del 2025 con disposizione del Segretario generale saranno impartite misure organizzative e istruzioni puntuali sui sistemi di validazione, più o meno automatizzati, che verranno adottati;

- che sia previsto un periodo dedicato all'informazione e alla formazione in favore di tutti i soggetti coinvolti nel processo di validazione;
- che gli esiti del processo di pubblicazione siano oggetto di monitoraggio del RPCT;
- che siano adottate le nuove modalità di rappresentazione del dato oggetto di pubblicazione per quanto riguarda gli schemi di cui agli allegati da 1 a 3 della delibera n. 495 (di cui agli artt. 4-bis, 13 e 31 del d.lgs. n. 33/2013) con avvio del procedimento di rappresentazione con decorrenza anteriore al 1° settembre 2025;
- di aderire alla sperimentazione e che siano adottate il più possibile le nuove modalità di rappresentazione del dato oggetto di pubblicazione per quanto riguarda gli schemi di cui agli allegati da 5 a 14 della delibera n. 495, presumibilmente con decorrenza della rappresentazione prima del 1° dicembre 2025.

La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti

Rispetto al PIAO 2024, la tabella relativa agli obblighi di trasparenza del Comune di Prato (si veda Allegato 4 Obblighi di trasparenza Comune di Prato) è stata aggiornata in ragione di quanto previsto nel PNA aggiornamento 2023, delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, che prevede nuovi oneri di pubblicazione per la sezione bandi di gara e contratti di Amministrazione trasparente, conformemente a quanto indicato nel nuovo Codice dei Contratti d.lgs. 36/2023.

Nel 2024 ANAC, in osservanza della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici prevista dal d.lgs. 36/2023 (vedi artt. 19 e seguenti) con decorrenza 1° gennaio 2024, ha approvato molteplici delibere attuative, tra cui: la delibera n. 261/2023 sul nuovo ecosistema dei contratti pubblici; la delibera n. 262/2023 sul fascicolo virtuale dell'operatore economico; la delibera n. 263/2023 sulla nuova disciplina della pubblicità legale; la delibera n. 264/2023 sugli obblighi di trasparenza (aggiornata dalla delibera n. 601/2023) e la delibera n. 582/2023 d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture sull'avvio del processo di digitalizzazione. Le stesse sono consultabili in una apposita sezione del sito di ANAC dedicato alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti:

<https://www.anticorruzione.it/-/digitalizzazione-contratti-pubblici>

[Estratto dall'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 \(delibera ANAC 605/2023\)– pagine 29-31](#)

5. La trasparenza dei contratti a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinvia oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2). In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale". La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice. In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha

chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

5.1 Quale regime di trasparenza applicare?

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Per queste fattispecie, disciplinate dal d.lgs. 50/2016 o dal d.lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione "Bandi di gara e contratti", avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022. Ciò in considerazione del fatto che il nuovo Codice prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del vecchio Codice continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art. 225, co. 1 e 2 d.lgs. 36/2023). Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all'art. 1, co. 32 della legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell'avvenuta pubblicazione dei dati e della URL. Si ribadisce, da ultimo, che i dati da pubblicare devono riferirsi a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Per queste ipotesi, l'Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d'intesa con il MIT, un comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell'Allegato 1) della già citata delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente".

Vale precisare che nel PNA 2022 ANAC aveva già affrontato il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici del PNRR. A tal proposito, alla luce di quanto già sopra indicato, resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGIS" descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

Tabella 3) La trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Concludendo:

a) per i contratti con bandi e avvisi conclusi entro il 31 dicembre 2023 valgono gli obblighi di pubblicazione elencati nel PIAO 2023 del Comune di Prato;

b) per i contratti con bandi non conclusi entro il 31 dicembre 2023 gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante comunicazione tempestiva dei dati sulle fasi di affidamento e di esecuzione, cioè nell'immediatezza della loro produzione, alla BDNCP tramite SIMOG;

c) per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024 gli obblighi di pubblicazione sono quelli indicati nella tabella allegata n. 4 al presente documento (Obblighi di pubblicazione Comune di Prato).

Trasparenza - Dichiarazioni dei redditi

A seguito del comunicato del Presidente ANAC del 7 marzo 2018, l'obbligo di pubblicazione del dato trasmesso da ciascun dirigente sull'importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (all'art. 14, co. 1-ter, ultimo periodo del d.lgs.33/2013), è sospeso in attesa della definizione della questione di legittimità costituzionale. Nell'ottobre 2019 l'articolo 14, commi 1-bis e 1-ter, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016, è stato sottoposto al vaglio della Corte costituzionale con riferimento all'applicabilità ai dirigenti delle amministrazioni pubbliche degli obblighi di pubblicazione previsti dalle lettere c) e f) del comma 1 dello stesso articolo 14. Con sentenza n. 23 del 20 gennaio 2019 la Corte costituzionale ha stabilito l'applicabilità delle norme relative alla pubblicazione dei compensi e delle spese di viaggio e missione (art. 14, comma 1, lettera c) per tutti i dirigenti in servizio presso le amministrazioni pubbliche, mentre ha ritenuto che alle norme relative alla pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali (art. 14, comma 1, lettera f) siano soggetti i soli titolari di incarichi dirigenziali presso le amministrazioni di cui all'art. 19, commi 3 e 4, decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 nelle quali cioè siano previste le figure del dirigente generale e non generale. ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), intervenuta sulla questione con delibera n. 586 del 26 giugno 2019, ha dato indicazioni alle amministrazioni diverse da quelle statali di definire in un atto organizzativo (quale il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi) quali sono le posizioni dirigenziali, che, in quanto equivalenti a quelle del citato articolo 19 del decreto legislativo 165/2001, sono da sottoporsi al regime di trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali.

Con D.G.C. n. 311 dell'08/10/2019 si è proceduto ad una modifica degli articoli 15, 16, 17, 18 e 46 del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, dando evidenza al fatto che presso il Comune di Prato nessuna posizione dirigenziale (nemmeno quelle del Segretario e del Direttore generale) è assimilabile a quella del dirigente generale presso le amministrazioni statali e, pertanto, gli obblighi di pubblicazione cui sono sottoposti le figure del Segretario, del Direttore e dei dirigenti è limitato a quelli dell'art. 14, comma 1, lettere da a) a e) e 1-ter.

Con atto del Presidente del 12 ottobre 2022 ANAC è intervenuta nuovamente sulla pubblicazione dei dati reddituali dei dirigenti a seguito di un quesito posto dal Direttore Generale di una società pubblica. ANAC si è soffermata sui dati da pubblicare relativamente alle posizioni dirigenziali, confermando la linea indicata nella delibera n. 586/2019 in attesa del perfezionamento del quadro normativo.

Il prefigurato avvio di un'attività di revisione del regime di trasparenza ad oggi tuttavia non risulta ancora attuato.

2.3.5.1. Inquadramento normativo e principi generali

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal decreto legislativo n. 97/2016 che ha apportato significative modificazioni al decreto legislativo n. 33/2013 con l'obiettivo di rafforzamento della trasparenza amministrativa attraverso l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini.

Scopo della trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, è, infatti, come ribadito dal modificato articolo 1 del D. Lgs. n. 33/2013, quello di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”. *La trasparenza, intesa come accessibilità totale¹ a tutti gli aspetti dell'organizzazione, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali* ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione ed è strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Costituendo la trasparenza “*un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità*” ai sensi del D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale ai seguenti scopi:

- sottoporre al controllo ogni fase del ciclo di gestione della performance;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative e delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;

- aprire al cittadino l'attività amministrativa allo scopo di evitare l'autoreferenzialità della pubblica amministrazione;
- assicurare il miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare anche con il contributo partecipativo dei portatori di interesse (stakeholders).

Attraverso la trasparenza si conseguono i seguenti obiettivi:

- l'accountability, cioè la responsabilità della pubblica amministrazione sui risultati conseguiti;
- la responsività, cioè la capacità di rendere conto di scelte, comportamenti e azioni e di rispondere alle questioni poste dagli stakeholders;
- la compliance, cioè la capacità di far rispettare le norme, sia nel senso di finalizzare l'azione pubblica all'obiettivo stabilito nelle leggi sia nel senso di fare osservare le regole di comportamento degli operatori della pubblica amministrazione. Significa anche adeguare l'azione amministrativa agli standard di qualità e di appropriatezza definiti dalle leggi e dai regolamenti o dagli impegni assunti volontariamente.

Corollario e strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull'attività della pubblica amministrazione è lo strumento dell'accesso civico, di cui due sono le forme previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza:

1) il diritto di accesso civico c.d. comune, già previsto nella originaria versione del D. Lgs. n. 33/2013, in base al quale tutti *“i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente devono essere resi accessibili all'accesso civico”*.

Il Comune di Prato ha individuato nel Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il responsabile per l'accesso civico, attivabile attraverso comunicazione diretta alla mail responsabiletrasparenza@comune.prato.it o al protocollo generale dell'Ente.

La richiesta di accesso civico, non soggetta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e deve essere presentata al RPCT. Entro trenta giorni dalla richiesta, la pubblica amministrazione è tenuta a pubblicare sul proprio sito web l'informazione, il documento o il dato richiesto, ove non già pubblicato, e lo deve trasmettere al richiedente o comunicare il collegamento ipertestuale delle notizie richieste, nel caso in cui la notizia richiesta sia stata già pubblicata.

2) il diritto di accesso civico c.d. generalizzato, introdotto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 97/2016, consistente in un diritto di accesso civico che richiama il Freedom of Information Act (FOIA) degli ordinamenti giuridici di area anglosassone, ovvero un sistema generale di pubblicità che assicura a tutti un ampio accesso alle informazioni detenute dalle autorità pubbliche, ulteriori rispetto a quello oggetto di pubblicazione obbligatoria, fatta eccezione per un elenco tassativo di atti sottoposti a regime di riservatezza o nel caso in cui trattasi di atti l'accesso ai quali possa ledere interessi pubblici o privati.

In occasione dell'entrata in vigore di questa nuova forma di accesso civico in data 23 dicembre 2016, con atto del Segretario Generale di Comune (disposizione n. 3/2016 con PG n. 209596/2016) sono state individuate le modalità operative per l'esercizio del diritto.

L'istanza di accesso civico generalizzato, senza alcun obbligo di motivazione, deve consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione al quale si chiede accesso e viene presentata, per quanto riguarda il Comune, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Prato (URP). Le istanze ricevute sono tempestivamente trasmesse all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti per la valutazione di ammissibilità della richiesta di accesso civico generalizzato e la risposta al soggetto richiedente.

Per quanto attiene la modalità di presentazione delle istanze queste potranno essere trasmesse per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) o presentate personalmente presso il Protocollo dell'ente o inviate a mezzo posta. Per il Comune altra modalità di presentazione delle istanze è la trasmissione delle stesse all'indirizzo di posta elettronica accessocivicogeneralizzato@comune.prato.it istituito presso l'URP del Comune. Il procedimento deve inderogabilmente concludersi con provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

L'URP (Ufficio relazioni con il pubblico) è l'ufficio tenuto alla conservazione e all'aggiornamento del registro degli accessi (civico e generalizzato) in cui viene riportato l'esito delle istanze.

2.3.5.2. Contenuto oggetto di pubblicazione

Nella tabella sugli obblighi di pubblicazione riportate nell'allegato n. 4 del presente documento sono individuati responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, indicando in corrispondenza di ciascun contenuto la data di aggiornamento nel rispetto delle scadenze fissate dalla normativa. L'individuazione dei responsabili è effettuata con riferimento alla posizione organizzativa ricoperta nell'ente. Pertanto i soggetti tenuti alla

pubblicazione sono tutti i dirigenti per il Comune di Prato (si segnala la direttiva n. 5 del Segretario generale del 22/10/2019 in tema di regime di trasparenza a carico titolari di posizioni dirigenziali).

Gli obiettivi indicati nella presente sottosezione del PIAO sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PIAO - Sezione 2 Valore pubblico, performance e anticorruzione - Sottosezione 2.2 Performance.

La pubblicazione dei dati, delle notizie, delle informazioni, degli atti e dei provvedimenti indicati nella presente sezione avviene, in conformità alle disposizioni legislative, sul sito istituzionale www.comune.prato.it nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

2.3.5.3. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione della presente sezione dedicata alla trasparenza sono quelli individuati nel paragrafo 2.3.1.3 "Soggetti coinvolti nella predisposizione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza", al quale si rinvia per il dettaglio delle loro funzioni.

Per quanto riguarda le funzioni di ANAC, a integrazione di quanto sopra specificato, preme qui richiamare il potere sanzionatorio di cui all'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013 attribuito all'Autorità in caso di violazione degli obblighi di cui agli articoli 14 (dati concernenti i titolari di cariche politiche) e 22 (dati relativi agli enti vigilati o controllati e delle partecipazioni in enti di diritto pubblico) del D. Lgs. n. 33/2013.

2.3.5.4. La "Qualità delle informazioni"

La pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui alla presente sezione deve essere effettuata **garantendo l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione**, indicando la provenienza e la riutilizzabilità delle notizie pubblicate (art. 6 D. Lgs. n. 33/2013) con la ulteriore puntualizzazione della delibera 495/2024, già richiamata.

I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Rimane in atto la progressiva informatizzazione dei flussi di pubblicazione e il collegamento automatico tra le varie banche dati del Comune, informatizzazione che contribuisce al rispetto dei sopra citati criteri di qualità indicati dal legislatore all'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013.

I documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione devono rimanere pubblicati per almeno cinque anni decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. La pubblicazione deve essere assicurata, anche oltre questo termine, nel caso in cui l'atto continui a produrre i suoi effetti. Fanno eccezione le informazioni sui componenti degli organi di indirizzo politico da pubblicarsi solo per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico, con l'ulteriore esclusione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale e (nei casi in cui ne sia stata consentita la pubblicazione) la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che sono pubblicate solo fino alla cessazione del mandato o dell'incarico. Il decreto legislativo n. 97/2016 ha, altresì, abolito l'obbligo di conservazione in una sezione archivio degli atti, dati ed informazioni trascorso il quinquennio o i diversi termini di pubblicazione sopra richiamati.

Sono vietati filtri o altre soluzioni tecniche volti a impedire ai cittadini di effettuare ricerche all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le diverse sottosezioni devono essere di facile accesso e consultazione, accessibili da qualsiasi utente direttamente dall'albero di navigazione.

L'obiettivo è sviluppare un costante miglioramento del portale istituzionale creato, garantendo lo sviluppo di ulteriori servizi per offrire ai cittadini l'accesso allo stesso in modo sempre più rapido ed efficiente.

Per gli standard di pubblicazione si rinvia al paragrafo 2.3.6, denominata *Regole di pubblicazione - Consigli e accorgimenti utili per la redazione di pubblicazione dei documenti destinati al web*.

2.3.5.5 Modalità di vigilanza e monitoraggio

L'attività di verifica delle iniziative di cui alla presente sezione è effettuata dal responsabile anticorruzione e trasparenza nell'ambito del monitoraggio sullo stato di attuazione del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Presso il Comune di Prato, il Dirigente del Servizio Ufficio della Sindaca assicura, in qualità di soggetto responsabile della Rete Civica, la propria collaborazione nell'analisi e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale.

Il Nucleo di Valutazione svolge annualmente gli accertamenti sulla pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione ai sensi dell'art. 14,

c, 4, lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009, anche sulla base degli elementi emersi dall'attività di controllo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'attività di accertamento del Nucleo di Valutazione è svolta con riferimento agli obblighi di pubblicazione individuati annualmente con delibera di ANAC. Di tale attestazioni viene data pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Prato.

1 Il riferimento è alle Linee Guida per i siti web della P.A. di cui alla Direttiva del 26.11.2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e alle deliberazioni CIVIT n. 6/2010 e n. 2/2012. Il concetto di accessibilità totale, da realizzarsi anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, lo si ritrova anche nel D. Lgs. n. 150/2009

2.3.6 Regole di pubblicazione

1. Consigli per la redazione di documenti destinati al web

Ci sono alcune regole di base che è bene condividere e applicare nella creazione dei documenti; gli accorgimenti spiegati di seguito sono molto semplici e sempre opportuni ma diventano molto importanti se i documenti sono destinati alla pubblicazione sui siti web delle pubbliche amministrazioni (da ora in poi P.A.). I motivi sono principalmente due:

a) il sito web è una vetrina dove i documenti sono esposti e visibili da tutta la comunità e quindi dovrebbero essere, per quanto possibile, corretti;

b) la normativa nazionale ha disciplinato i requisiti e gli standard dei siti web della P.A. sottolineando il nostro dovere di offrire informazioni e documenti accessibili, usabili, comprensibili a tutti.

2. Formato di un documento

I documenti destinati al web dovrebbero essere sempre in "*formato aperto o in formato elaborabile*", ovvero deve essere possibile per gli utenti utilizzare i dati contenuti nel documento stesso per farne delle elaborazioni.

Caso 1- per gli allegati agli atti da pubblicare all'albo pretorio:

Qualsiasi sia il formato del documento allegato agli atti, è sempre necessaria anche una versione in formato PDF/A. Se emergono eccezioni finora mai rilevate, queste devono essere segnalate per adeguare gli standard del Comune alla nuova problematica.

Caso 2 - per tutti i documenti da pubblicare sul sito istituzionale:

I documenti possono essere pubblicati in più formati (pdf/a, rtf, odt, csv, ods, txt, xml, html). I più facili da usare/creare, che rispettano sicuramente la normativa, sono:

- per il testo (che di solito viene creato con word o openoffice): i file devono essere salvati in formato RTF e/o ODT (basta fare File > Salva con nome e selezionare come tipo di file Rich text format .rtf oppure ODT);
- per i fogli di calcolo (che di solito sono creati con excel o openoffice calc) i file devono essere salvati in formato ODS e/o CSV (basta fare File > Salva con nome e selezionare come tipo di file ODS oppure CSV).

Per la produzione di file in formato PDF/A, sui vari personal computer della rete, è disponibile il SW che consente di generare un file di questo tipo da parte di ogni programma applicativo presente sullo stesso computer simulando una stampante (nome stampante PDFcreator o simile). Per produrre il file è sufficiente scegliere questa stampante “speciale” al momento della stampa. Un processo guidato condurrà alla creazione del file in luogo della produzione effettiva di una stampa.

3. Il contenuto di un documento

- *Contestualizzazione*

Uno degli aspetti fondamentali delle pagine e dei documenti pubblicati su internet è che ad essi si può arrivare anche da un motore di ricerca o da un link diretto. Il documento in questo caso non viene consultato all'interno del suo contesto originale, quindi, per risultare comprensibile, deve contenere tutte le informazioni necessarie a renderlo “*auto esplicativo*”: deve contenere sempre chi lo ha scritto, quando, di cosa si tratta, periodo di validità, ecc.

- *Accorgimenti per il contenuto di un documento*

1. Informazioni essenziali: tutti i documenti prodotti da una P.A. devono contenere alcune informazioni considerate “essenziali”. È obbligatorio scrivere in ogni documento:

- denominazione ente (es. "Comune di Prato")

- il nome del servizio o ufficio responsabile, se significativo, senza sigle incomprensibili tipo servizio X1 o settore A3

- titolo e data dell'elaborato

- data di validità del documento, quando utile

- indicazione del copyright: solo quando necessario; si tratta di eccezioni da gestire con attenzione perché quanto pubblicato dal Comune ha regole precise. La pagina da leggere è online e si chiama "Licenza dei contenuti": <https://www.comune.prato.it/it/note-legali/pagina33.html>

2. **Vero testo:** il testo dei documenti deve essere vero testo. Non fotografie o scansioni.

Sono sempre vietate le scansioni per i documenti creati all'interno dell'ente (per esempio: molte persone scansionano il testo per avere la firma autografa. Questa procedura è sbagliata).

La firma digitale evita di dover scansionare i documenti anche quando si devono pubblicare con la firma del dirigente o del funzionario (la firma digitale deve essere richiesta al Ced, Sistema informativo del Comune di Prato).

3. **No sigle e abbreviazioni:** per ragioni di chiarezza e di accessibilità, non devono essere pubblicati acronimi e sigle senza spiegazione estesa (almeno la prima volta che utilizziamo l'acronimo). Ad esempio: Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)....., ATS (associazione temporanea di scopo)..... Per lo stesso motivo sono proibite le abbreviazioni (possiamo usare soltanto ecc., es., num. ... perché sono abbreviazioni ovvie).

4. **Colore:** per differenziare alcuni dati rispetto ad altri, o per evidenziare un'informazione, è vietato utilizzare soltanto i colori o la dimensione del carattere. Ad es. all'inizio di un questionario possiamo scrivere che "le risposte corrette sono indicate con un asterisco" mentre è sbagliato scrivere "le risposte esatte sono indicate in rosso".

5. **Titolo:** il titolo dei documenti dovrebbe essere sempre esaustivo e significativo. Quando ci sono più file (ad es. allegati ad una determinazione o allegati ad una gara), i titoli devono essere univoci, cioè ognuno specifico per descrivere il contenuto del singolo documento.

6. **No tutto maiuscolo:** su internet, per convenzione, le parole e le frasi scritte interamente con caratteri maiuscoli equivalgono a url: è quindi considerato maleducato scrivere in maiuscolo. Non ci sono eccezioni: anche l'oggetto e il titolo devono essere in minuscolo. Le frasi scritte in maiuscolo risultano anche meno leggibili!

Per decidere se l'iniziale delle parole deve essere maiuscola o minuscola valgono le regole dell'italiano.

7. **Font:** è bene che le pagine di testo non siano "minestrone" di caratteri: limitiamo l'uso di font a due tipi, massimo tre, per ogni documento e usiamo solo caratteri standard come Arial, Times, Verdana, Calibri. Il Comune di Prato usa sempre l'arial.

8. **Tabelle:** all'interno di tabelle di dati i numeri devono essere allineati a destra, i testi a sinistra.

9. **Formattazione:** evitare l'uso del sottolineato perché per convenzione, sul web, un testo sottolineato è un link). Non abusare del grassetto e del corsivo.

10. Facciamo attenzione a non lasciare nei documenti indicazioni su **percorsi locali dei file**. Ad es.: g:\tmp\pippo.txt. Qualche volta possono sfuggire se, ad esempio, viene inserito in un piè di pagina il riferimento automatico alla posizione del documento.

11. Evitare l'uso di **caselle di testo** per la formattazione dei documenti perché la visualizzazione viene alterata a seconda del programma che utilizziamo (ad esempio, Open Office).

- *Struttura e proprietà del documento*

Certe caratteristiche dei file influiscono sulla loro accessibilità e usabilità. Un documento ben strutturato è più accessibile, meglio indicizzato dai motori di ricerca, più facile da trovare. Ecco alcuni accorgimenti da trasformare in buone abitudini:

1. I **nomi dei file** dovrebbero essere brevi, composti da lettere dalla a alla z scritte minuscole e numeri, si consiglia il trattino "-" per separare le parole, ma senza spazi o caratteri speciali (asterischi, percentuali, barre, ecc.). Niente maiuscole.

Es.: piano-educativo-2025-borgo.pdf

2. Ridurre il **peso dei file**: molti cittadini pagano internet "a consumo". I documenti da scaricare devono essere il più possibile "leggeri".

Se si inseriscono **immagini** (anche solo un logo) nei documenti di testo bisogna tener presente che il suo peso si somma a quello del file. Un'immagine grande e pesante ridimensionata trascinandone il bordo sembra più piccola ma viene inclusa nel documento nelle sue dimensioni e peso originali. In Word per ovviare a questo problema basta usare l'opzione "Comprimi immagini" nella barra degli strumenti "Immagine". La soluzione migliore è comunque quella di creare immagini ottimizzate per il web e delle dimensioni giuste e solo **dopo** includerle nel documento. Sulla intranet sono disponibili delle piccole e facili guide per immagini e PDF.

3. Sistemare le **proprietà** del documento (menù: File/Proprietà). È obbligatorio compilare almeno i campi "Titolo", con il titolo dell'elaborato (che dovrà essere esplicito e significativo) e "Autore", inse-

rendo "Comune di Prato" o l'ente di riferimento. Queste indicazioni servono ai motori di ricerca e ad identificare i file fuori contesto.

4. Mettere sempre i **numeri di pagina** nei documenti di testo: sono molto utili e facili da aggiungere (menù: Inserisci/Numeri di pagina).

5. Corretto **orientamento** delle pagine (verticale o orizzontale): non dovrebbe essere necessario ruotare le pagine per leggerle.

6. I documenti di testo (doc, rtf, ecc.) dovrebbero essere creati utilizzando la carta intestata dell'ente e usando le tecniche di "**Stile e formattazione**" (menù: Formato/Stili e formattazione) messe a disposizione dai programmi di videoscrittura (esempio: titolo 1, titolo 2, paragrafo, elementi di lista, ecc...). L'uso di intestazioni e piè di pagina favorisce la creazione di una struttura uniforme.

7. I documenti tecnici dovrebbero essere salvati in un **formato standard** (A0, A4, ecc.). Nei casi eccezionali che richiedono dimensioni personalizzate utilizzare almeno dimensioni intere senza decimali.

8. Quando si pubblicano più file insieme questi dovrebbero avere **formato e struttura simili**, in modo che il materiale sia uniforme per tutto il progetto. Inoltre è utile raggrupparli per categorie omogenee.

9. Non si devono cucire insieme in un **unico file più documenti con impostazioni e contenuti diversi**. Quando si deve fare un'eccezione è necessario mettere un indice nella prima pagina con intestazione corretta e spiegazione dei contenuti compositi del documento.

10. Verificare sempre i link che inseriamo all'interno di un documento, specialmente per bandi e avvisi. Quando si copia da un documento già fatto o da una mail dobbiamo tenere presente che la pagina da linkare potrebbe – nel frattempo – essere stata spostata o rinominata, cambiata.

Tutte le suddette regole ed indicazione dell'Ufficio della Rete civica sono state condivise ed accettate dai Servizi competenti.

Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Prato è entrata in vigore il 01/10/2024.(DGC 314 del 04/09/2024).

A partire da tale data l'organigramma del Comune di Prato prevede:

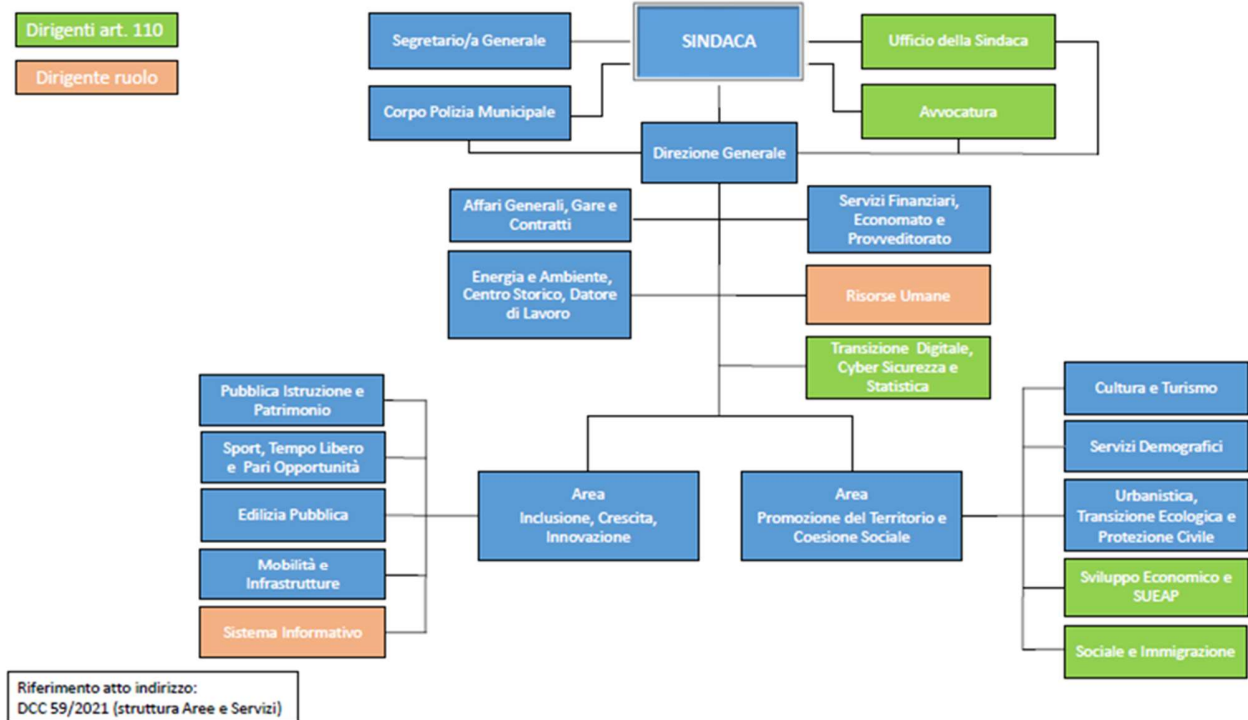
- 1 Servizio posto sotto la responsabilità del Segretario/a Generale (il Servizio Segretario/a Generale);
- 3 Servizi funzionalmente autonomi di livello dirigenziale (l'Ufficio della Sindaca, il Corpo di Polizia Municipale e l'Avvocatura);
- 1 Servizio posto sotto la responsabilità del Direttore/Direttrice Generale (il Servizio Direzione Generale);
- 5 Servizi posti sotto la responsabilità di altrettanti dirigenti, funzionalmente dipendenti dalla Direzione Generale, a cui sono attribuite principalmente funzioni di supporto agli altri Servizi dell'Ente al fine di un miglior coordinamento di tutte le risorse e professionalità per l'ottimale funzionamento della macchina comunale;
- 2 Aree, facenti capo ad altrettanti Direttori di Area:

Area "Inclusione, Crescita, Innovazione" per favorire la creazione di sinergie volte a rafforzare il sistema scolastico, il sistema sportivo, il sistema dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture e mobilità pubblica con l'intento di sviluppare e valorizzare le attività che vengono svolte nel tempo libero, anche attraverso un approccio digitale, che permetta di promuovere opportunità di inclusione e crescita delle nuove generazioni e di quelle più mature, per sottrarle a quella povertà di tipo sociale, economico e soprattutto relazionale;

Area "Promozione del Territorio e Coesione Sociale" per favorire lo sviluppo di una città che cresce ma che non lascia indietro nessuno volta a creare sinergie necessarie al rafforzamento e diffusione della cultura, del turismo in stretto collegamento alla pianificazione del territorio, allo sviluppo economico ed alla promozione delle attività produttive che assicurino e promuovano la coesione sociale;

- 10 Servizi, posti sotto la responsabilità di altrettanti dirigenti, funzionali alle suddette strutture di coordinamento

Qui di seguito viene riportato l'organigramma vigente da ottobre 2024

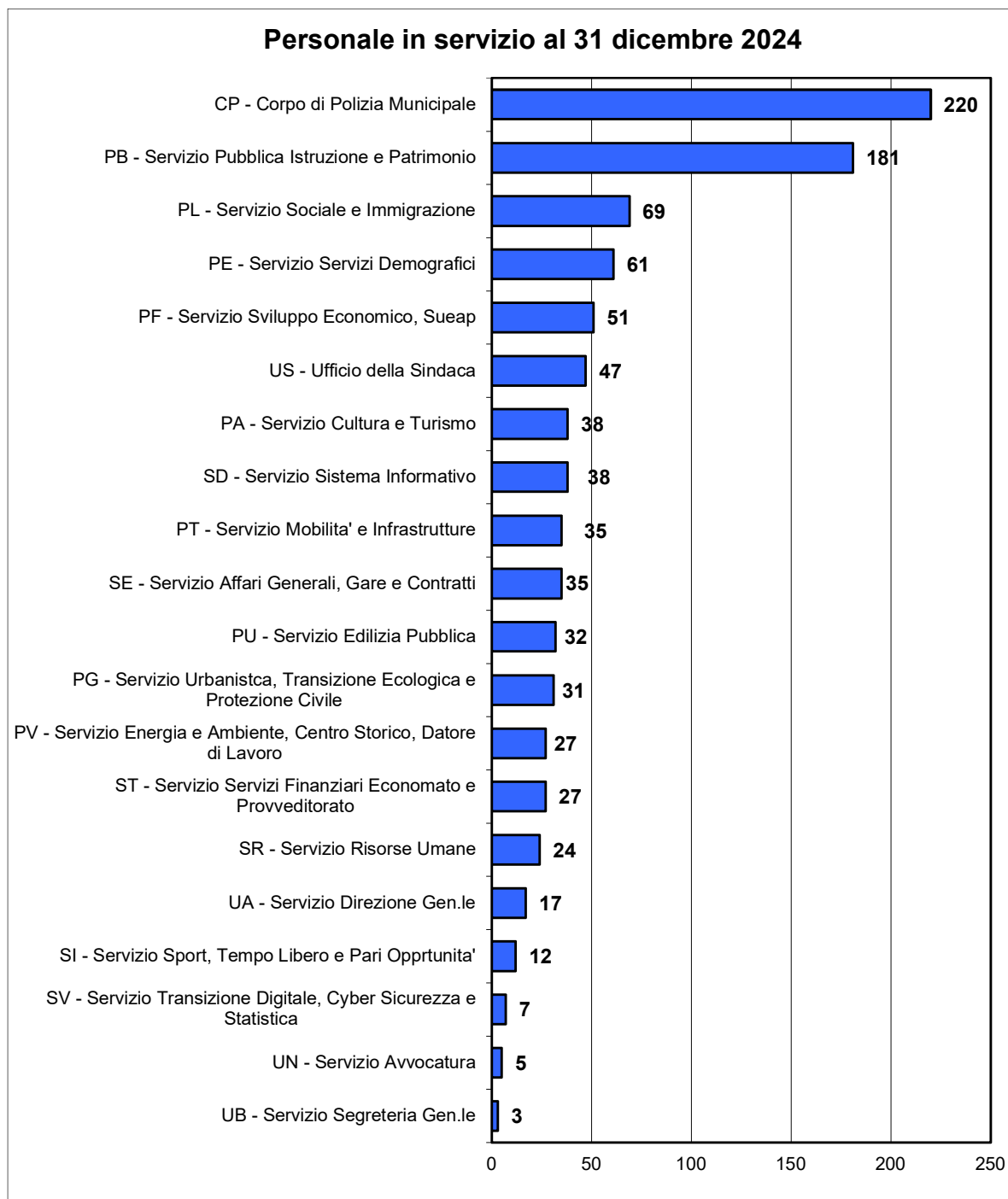


Qui di seguito si riportano i 20 servizi con i dirigenti di riferimento, il numero di elevate qualificazioni (ex posizioni organizzative) e la dotazione di personale disponibile.

Personale per servizio al 31/12/2024				
SERVIZIO	Dirigente	N. Elevata Qual.	N, Dirigenti	Totale dipendenti
CP - Corpo di Polizia Municipale	Dott. Maccioni Marco	5	1	220
PA - Servizio Cultura e Turismo	Dott.ssa Pinzani Paola	2	1	38
PB - Servizio Pubblica Istruzione e Patrimonio	Dott.ssa Pacini Valentina	2	1	181
PE - Servizio Servizi Demografici	Dott. Poli Luca	3	1	61
PF - Servizio Sviluppo Economico, Sueap	Dott.ssa Fedi Simona	1	1	51
PG - Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile	Arch. Bracciotti Pamela	4	1	31
PL - Servizio Sociale e Immigrazione	Dott.ssa Martini Giulia	1	1	69
PT - Servizio Mobilità e Infrastrutture	Arch. Pallini Riccardo	2	1	35
PU - Servizio Edilizia Pubblica	Arch. Magni Laura	3	1	32
PV - Servizio Energia e Ambiente, Centro Storico, Datore di Lavoro	Arch. Caporaso Francesco	2	1	27
SD - Servizio Sistema Informativo	Ing. Boscolo Paolo	2	0	38
SE - Servizio Affari Generali, Gare e Contratti	Dott. De Luca Jacopo	1	1	35
SI - Servizio Sport, Tempo Libero e Pari Opportunità	Dott. Di Carlo Filippo	1	1	12
SR - Servizio Risorse Umane	Dott. Magi Michele	1	1	24
ST - Servizio Servizi Finanziari Economato e Provveditorato	Dott.ssa Melani Silvia	2	1	27
SV - Servizio Transizione Digitale, Cyber Sicurezza e Statistica	Ing. Boscolo Paolo	1	1	7
UA - Servizio Direzione Generale	Dott.ssa Palmieri Donatella	3	0	17
UB - Servizio Segreteria Generale	Dott.ssa Dupuis Maria Benedetta	0	0	3
UN - Servizio Avvocatura	Dott.ssa Tognini Paola	0	1	5
US - Ufficio della Sindaca	Dott.ssa Pieragnoli Linda	0	1	47
Totale		36	17	960

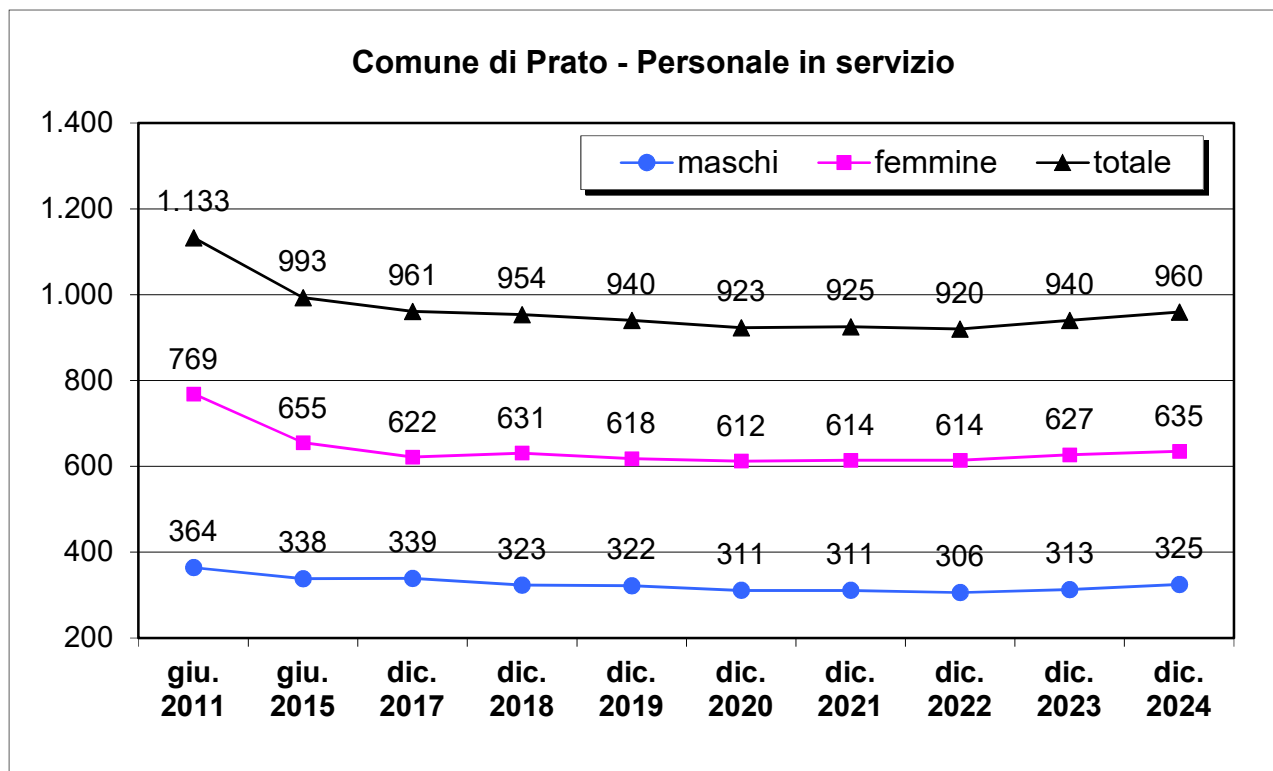
Il personale al 31/12/2024 è pari 958 unità, a cui si aggiungono la Segretaria Generale e la Direttrice Generale, arrivando a 960.

Il servizio che dispone di più personale è il Corpo di Polizia Municipale, che conta 220 dipendenti, pari al 23% dei dipendenti, seguito da Pubblica istruzione e patrimonio che ne conta 181. I servizi con oltre 50 dipendenti sono i Servizi Demografici (61), il Servizio Sviluppo economico e Sueap, con 51 dipendenti. Da ricordare che una parte dei Servizi Sociali è confluita nella Società della Salute: se considerassimo i due servizi insieme, raggiungerebbero 69 dipendenti e si collocherebbero fra i servizi con più dipendenti.



L'evoluzione dell'assetto del personale in servizio

L'assetto del personale nel Comune di Prato, come detto precedentemente, ha subito una forte trasformazione nel corso degli ultimi anni. Analizzando il cambiamento rispetto al giugno 2011, si nota infatti una diminuzione della numerosità del personale, che passa dai 1.133 dipendenti del 2011 ai 960 di dicembre 2024 (perde più di 170 unità), con un trend in diminuzione fino al 2020 e poi sostanzialmente stabile negli anni 2020-2023, con un primo segno di incremento nel 2023, proseguito nel 2024 in seguito alle assunzioni derivanti dalle procedure concorsuali esperite.



3.2 Organizzazione del lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati gli obiettivi e le azioni relativi allo sviluppo del lavoro agile.

In data 16.11.2022 è stato sottoscritto il CCNL Comparto Funzioni locali che al Titolo VI contiene la specifica disciplina del "Lavoro a distanza", articolato nelle due tipologie, quella del "Lavoro Agile" nonché nella tipologia di nuova introduzione del "Lavoro da remoto". Il lavoro da remoto ha caratteristiche distinte da quelle del lavoro agile, con la previsione di specifici oneri a carico dell'Amministrazione che lo rendono attuabile solo con riferimento ad una ristretta platea di destinatari.

Gli obiettivi principali che l'amministrazione intende perseguire con l'attuazione del lavoro agile riguardano:

- la promozione di una nuova visione dell'organizzazione del lavoro volta a stimolare l'autonomia e la responsabilità dei dipendenti;
- una maggiore conciliazione dei tempi vita lavoro;
- la valorizzazione delle competenze delle persone e il miglioramento del benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- la diffusione e l'utilizzo di tecnologie e competenze digitali
- la promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa- lavoro-casa

3.2.1 L'individuazione delle attività smartabili

Per sviluppare un piano organizzativo del lavoro agile, è necessario conoscere tutte le attività effettuate all'interno dell'amministrazione e capire le modalità con cui possono essere svolte. L'individuazione delle attività che possono essere prestate in modalità agile è l'elemento propedeutico per l'attivazione del lavoro agile.

Una prima ricognizione delle attività è avvenuta in occasione dell'approvazione del Pola 2022/2024, poi aggiornata con l'approvazione del Pola 2023/2025 e del Piao 2024/2026 e rivista per la presentazione della presente sezione del lavoro agile.

La mappatura delle attività ha tenuto conto della dimensione organizzativa e funzionale di ciascuna struttura, del grado di digitalizzazione e di dematerializzazione dei procedimenti/processi.

Nell'effettuare la mappatura i dirigenti hanno tenuto conto delle caratteristiche del lavoro agile:

- possibilità di svolgere la prestazione lavorativa all'esterno della sede abituale di lavoro, senza vincoli di orario entro i limiti di durata massima dell'orario giornaliero e settimanale;
- utilizzo di strumentazione informatica messa a disposizione dall'amministrazione;
- contatti con i colleghi e con l'utenza realizzabili tramite strumentazione telematica;
- flessibilità, capacità organizzativa e autonomia operativa da parte del dipendente;
- programmabilità;
- orientamento al risultato;
- possibilità di monitorare e valutare i risultati conseguiti.

Le attività sono state ordinate, con il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, secondo la seguente classificazione:

- Attività da svolgere in presenza
- Attività smartabile;

- Attività esternalizzata

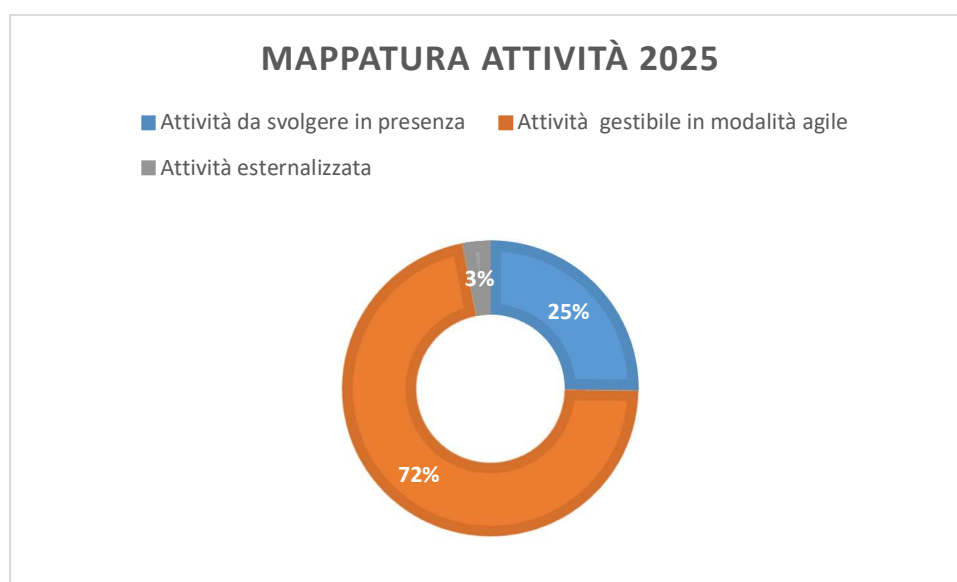
Per ogni singolo servizio sono state identificate le macroattività e all'interno di ogni macroattività sono state definite le attività e la modalità di svolgimento delle stesse.

Attualmente l'elenco si articola in n. 149 macroattività, che a sua volta si declinano in n. 693 attività di dettaglio.

Le attività che, attualmente possono essere svolte in modalità agile sono 497, che corrispondono al 72% del totale.

A queste vanno aggiunte n. 11 attività trasversali che si possono ritrovare in tutti i servizi dell'Ente, e che manifestano gradi di smartibilità diversi, dovuti alle diverse caratteristiche dei servizi e al grado di digitalizzazione degli stessi.

Il dettaglio della mappatura delle attività aggiornato è riportato nell'allegato della sezione Programma di sviluppo del lavoro agile.



Il 48% dei dipendenti può accedere al lavoro agile. Alcuni servizi hanno infatti un alto numero di dipendenti che non potranno presentare la richiesta di lavoro agile, a causa della non smartibilità delle proprie attività (es. Pubblica istruzione e Polizia municipale).

3.2.2 Le modalità attuative e il regolamento per il lavoro agile

In seguito all'approvazione del nuovo contratto CCNL comparto funzioni locali, è stato approvato il nuovo Regolamento per la disciplina del lavoro a distanza con DGC 69 del 14/03/2023. Sulla base di quanto disciplinato nel regolamento, i dipendenti assegnati alle attività smartabili possono fare richiesta al proprio dirigente per l'attivazione del lavoro agile. Questa è subordinata alla sottoscrizione

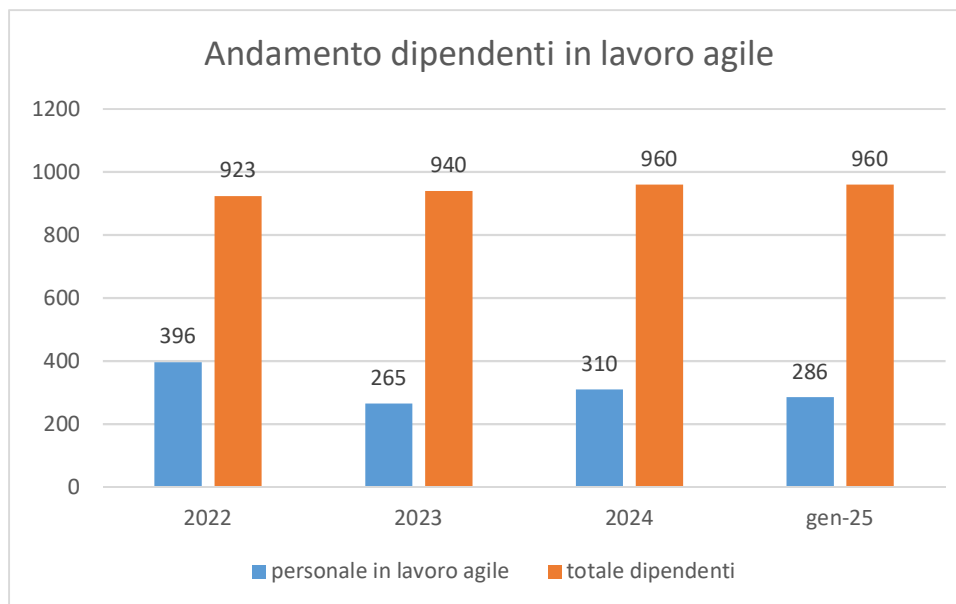
dell'accordo individuale fra Dirigente e il dipendente del servizio di assegnazione, nel quale vengono definiti:

- le attività da svolgere,
- le strumentazioni tecnologiche da utilizzare,
- il numero di giornate da svolgere in modalità agile,
- il luogo in cui svolgere l'attività lavorativa,
- le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro
- eventuale rimodulazione/ riduzione delle giornate in lavoro agile per sopravvenute esigenze di servizio o personali

Il dettaglio sui contenuti dell'accordo individuale è riportato nel Regolamento per la disciplina del lavoro a distanza. Per richiedere l'attivazione del lavoro agile, deve essere compilata l'apposita modulistica predisposta dall'ente (domanda e accordo).

Dal 01/04/2023 gli accordi di lavoro agile sono stati sottoscritti secondo il nuovo contratto. Per l'anno 2025 gli accordi sono partiti da gennaio 2025 e avranno come validità l'intero anno solare.

Come si può vedere dal grafico seguente, la percentuale dei dipendenti in lavoro agile ha subito una variazione, passando dal 43% nel 2022 al 30% degli ultimi 2 anni.



3.2.3 Programma di sviluppo del lavoro agile

Il programma di sviluppo del lavoro agile viene redatto sulla base di quanto indicato dalle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, tenendo conto dei quattro fattori abilitanti del lavoro agile:

- salute organizzativa;
- salute professionale;
- salute economico- finanziaria;
- salute digitale.

Per ognuno dei quattro fattori sono previsti vari indicatori che hanno lo scopo di misurare la presenza dei presupposti di base per lo sviluppo dello smart working. I dati di partenza che si sono utilizzati per la stesura del piano riguardano l'anno 2024, ossia il quarto anno di sviluppo del Piano. I dati si riferiscono sia agli indicatori minimi previsti dalle linee guida, che ad altri indicatori di cui l'amministrazione ha già dei dati disponibili.

Relativamente alla **salute organizzativa** sono già presenti tutte le precondizioni necessarie al lavoro agile.

Per quanto riguarda la **salute professionale**, le esigenze formative da soddisfare per consentire un adeguato sviluppo del lavoro agile riguardano essenzialmente due aspetti: quello organizzativo e quello tecnologico. Dal punto di vista organizzativo si ritengono sufficienti le competenze acquisite nei tre anni di svolgimento del lavoro agile e pertanto non si reputa necessario investire in questo ambito. Mentre per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, nel 2025 si vuole proseguire nella formazione sulla sicurezza informatica e sulle competenze digitali. Il percorso sulla sicurezza informatica utilizzerà la piattaforma on-line per la formazione a distanza che prevede erogazione di mini corsi personalizzati a cadenza mensile con punteggi sia personali che di ufficio. Per quanto riguarda le competenze digitali si continuerà ad utilizzare la piattaforma Syllabus per l'erogazione della formazione a distanza. Per il dettaglio dei corsi di formazione si veda il paragrafo 3.4 "Programmazione formazione del personale".

Riguardo alla **salute digitale**, essendo l'amministrazione in una fase intermedia di sviluppo del lavoro agile, le criticità tecnologiche risultano per lo più superate già dal 2022 e si è raggiunta una situazione di stabilità. In base al nuovo regolamento del lavoro a distanza, i dipendenti in modalità agile dovranno lavorare con strumentazione informatica messa a disposizione dell'amministrazione (personal computer, portatili, tablet, etc). Si è già provveduto alla distribuzione di portatili di proprietà del Comune e la corrispondente cessazione dell'uso di strumenti personali a garanzia di un sempre maggior livello di sicurezza informatica.

Anche per quanto riguarda i dispositivi periferici (webcam, cuffie, etc.), sono state soddisfatte le esigenze e si è raggiunto una situazione di stabilità.

Per quanto riguarda i consumi elettrici e le connessioni ad internet, sono a carico dei dipendenti in base a quanto stabilito nel regolamento.

E' continuato l'utilizzo di strumenti di conference call per condurre riunioni a distanza. Gli utenti sono stati lasciati liberi di utilizzare gli strumenti più conosciuti (skype, meet, zoom, etc), mentre per le riunioni ufficiali, specie quelle degli organi di rappresentanza, è stato utilizzato il sistema Cisco Webex, fornendo adeguata formazione al personale utilizzatore.

Si è proseguito con l'erogazione dei servizi on-line, ampliando il numero dei servizi offerti con questa modalità:

- sono stati ampliati i servizi di pagamento effettuabili su infrastrutture PagoPa e il numero di messaggi informativi inviati mediante l'app IO;
- sono stati attivati n. 3 Centri di Facilitazione Digitale
- si è proceduto all'implementazione del programma per i pagamenti delle fatture dei Servizi Scolastici .

Sono state inoltre portate avanti delle attività per superare alcune criticità tecnologiche:

- *sicurezza informatica*: sono proseguiti i corsi sul tema della cybersicurezza erogati a tutti i dipendenti;
- *sistema telefonico*: è proseguito il dispiegamento della telefonia voip presso le sedi scolastiche di competenza del Comune.

Con il superamento delle ultime criticità tecnologiche sopra riportate, si può sostenere che il lavoro agile dal punto di vista della strumentazione informatica sia ormai a regime e non sono necessari ulteriori interventi tecnologici, tranne il progressivo rinnovo tecnologico dei Pc portatili.

Gli applicativi e le banche dati sono tutti consultabili da remoto; è presente la vpn, così come la intranet, che viene utilizzata già da molti anni. Non si prevedono quindi ulteriori azioni di digitalizzazione per il prossimo triennio.

Relativamente alla **salute economico finanziaria**, essendo ormai a regime, non ci sono specifiche esigenze informatiche legate al lavoro agile, pertanto non è necessario prevedere apposite risorse finanziarie, ma solo quelle per il normale ricambio tecnologico dei PC e dell'attrezzatura. Per quanto riguarda gli investimenti in digitalizzazione dei servizi, continueranno sia nel 2025 che negli anni successivi al fine di ampliare ulteriormente i servizi ed ottimizzare quelli esistenti.

Per quanto riguarda **l'attuazione del lavoro agile** nel 2025-2027, la L. 124/2015 definisce che almeno il 15% dei dipendenti che svolgono attività smartabile possa avvalersi del lavoro agile. Si ritiene opportuno confermare, per il triennio 2025/2027, la percentuale minima del 15% dei dipendenti

che possono svolgere attività smartabili, andando incontro alla necessità di conciliazione delle esigenze lavorative con quelle familiari dei dipendenti.

Nel 2024 la % di giornate lavorate in modalità agile si conferma uguale al 2023. Con il nuovo regolamento del lavoro agile del 2023 è stato disciplinato il numero di giornate agili lavorabili a livello settimanali, che non può superare 2 giorni per i dipendenti e un giorno per Dirigenti ed elevate qualificazioni..

Per quanto riguarda gli indicatori di **performance organizzativa**, abbiamo ritenuto utile riportare l'indicatore sulle assenze del personale, poiché già utilizzato all'interno dell'amministrazione per la misurazione della performance organizzativa. La % dei giorni di assenza nel 2024 risulta inferiore agli anni precedenti (17,8%). In linea con questo andamento, si prevede nei prossimi anni di avere una % di assenza inferiore al 20%.

Nella tabella seguente si riportano gli indicatori che si ritiene utile monitorare per il periodo 2025-2027. Sono stati tolti buona parte degli indicatori delle condizioni abilitanti, perché come detto in precedenza sono già presenti.

Dimensione	Indicatori sulle condizioni abilitanti	Consuntivo 2024	Fase di sviluppo avanzato target 2025	Fase di sviluppo avanzato target 2026	Fase di sviluppo avanzato target 2027
Condizioni abilitanti lavoro agile	Salute professionale				
	% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno	95,58%	96%	96%	96%
	Salute economico- finanziaria				
	Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	€ 30.500	€ 30.500	-	-
	Investimenti in digitalizzazione di servizi, progetti e processi	n.d	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000

Dimensione	Indicatori sulle condizioni abilitanti	Consuntivo 2024	Fase di sviluppo avanzato target 2025	Fase di sviluppo avanzato target 2026	Fase di sviluppo avanzato target 2027
attuazione lavoro agile	% giornate lavoro agile (n giornate in lavoro agile sul totale delle giornate lavorative)	6%	6%	6%	6%
	% lavoratori agili effettivi (n. lavoratori agili effettivi sul totale lavoratori potenziali)	n.d	60%	60%	60%
	% lavoratori agili (n. lavoratori agili effettivi sul totale lavoratori)	32%	30%	30%	30%

Indicatori di performance organizzativa

Dimensione	Indicatori sulle condizioni abilitanti	Consuntivo 2024	Fase di sviluppo avanzato target 2025	Fase di sviluppo avanzato target 2026	Fase di sviluppo avanzato target 2027
Performance organizzativa	% Giorni di assenza	17,8	<20%	<20%	<20%

3.3 Piano del fabbisogno del personale

Nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione si sono susseguiti negli ultimi anni numerosi provvedimenti con l'obiettivo principale di delineare un nuovo modello di amministrazione pubblica che superi progressivamente alcune delle rigidità che hanno caratterizzato fino ad oggi il settore del pubblico impiego. Si parla infatti di novità che impattano sulla stessa nozione storica di "dotazione organica", sul sistema di valutazione della performance, sul sistema di premialità e anche sul sistema di programmazione e reclutamento delle risorse umane.

Quadro Normativo

L'obbligo di programmazione dei fabbisogni del personale trova il proprio fondamento normativo sulle seguenti disposizioni:

- l'art. 39, comma 1, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, che le Amministrazioni siano tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- l'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale;
- l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 stabilisce parimenti che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6 ter introdotto dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75;

Le menzionate linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche sono state adottate con D.P.C.M. del 8.5.2018, pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27.7.2018 ed hanno come dichiarato scopo quello di orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale in attuazione delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 75/2017; ad esse occorre pertanto conformarsi nella redazione del presente Piano.

Si ricorda che, secondo le citate linee di indirizzo, la dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale e che la stessa per gli enti locali deve rispettare i tetti previsti dalla normativa vigente per l'ente considerato. All'interno di tali tetti, la declinazione delle Aree trova la sua definizione nel Piano triennale dei fabbisogni del personale e del piano delle assunzioni annuale contenuti nel P.I.A.O.

Occorre ricordare inoltre che ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001 ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica in base ai fabbisogni programmati e tenendo conto delle linee di indirizzo di cui al successivo art. 6 ter dello stesso D.Lgs. n. 165/2001.

Ciò considerato, si determina come segue il valore finanziario della dotazione organica del Comune di Prato avendo riguardo alle assunzioni previste nel presente atto programmatico. Il valore della dotazione organica (calcolato sul trattamento economico fondamentale al lordo di oneri e irap) che si propone con la seguente pianificazione ammonta ad € 33.729.320:

area	n.	assunzioni PTFP	totale	valore D.O.
Dirig	18		18	33.729.320
Funzionari ed E.Q.	224	4	228	
Istruttori	623	8	631	
Op.Esperti	152		152	
Operatori	5		5	
totale	1022		1034	

Tabella 1-Dotazione organica

Ulteriori vincoli assunzionali secondo la legislazione vigente

Fermo quanto fino ad ora precisato, occorre tener presente che:

- L'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, per gli enti soggetti al già vigente patto di stabilità interno (oggi, nuovi obiettivi di finanza pubblica), dispone un obbligo di carattere generale di contenimento della spesa di personale. Il successivo comma 557 ter stabilisce che, in caso di mancato rispetto del citato principio di contenimento della spesa, si applica il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Il seguente comma 557

quater, introdotto con la Legge di conversione 11 agosto 2014 n.114, stabilisce che i predetti enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Al riguardo, la Ragioneria Generale dello Stato con propria nota P.G. 73024/2014 ha stabilito che per gli Enti in sperimentazione, quale il Comune di Prato, il triennio di riferimento è costituito dagli esercizi 2011, 2011 e 2013;

- l'art. 9, comma 1 quinquies del D.L. n. 113/2016, convertito in L. n. 160/2016, stabilisce l'obbligo del rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato nonché del termine di trenta giorni, dalla loro approvazione, per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, pena il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- l'art. 33, commi 1 e 2, del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che l'amministrazione debba verificare l'assenza di eccedenze di personale o di situazioni di soprannumero, pena il divieto di effettuare nuove assunzioni ovvero instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto;
- l'art. 9, comma 3 bis, del D.L. n. 185/2008, pena il divieto di assunzione di nuovo personale, prescrive il rispetto degli obblighi previsti in materia di certificazione del credito.

In relazione ai suddetti vincoli occorre dare atto di quanto segue:

- con riferimento al rispetto dell'adempimento di cui all'art. 33 D.Lgs. n. 165/2001, come attestato dalle dichiarazioni rese dai Dirigenti dell'Ente, a riscontro di apposita richiesta formulata con nota P.G. n. 221272 del 10.10.2024 e agli atti del Servizio Risorse Umane la ricognizione in parola non ha evidenziato l'emergere di esigenze funzionali ovvero finanziarie che determinino l'insorgenza di situazioni di soprannumero o di eccedenza di personale presso il Comune di Prato;
- con riferimento al valore medio della spesa di personale del triennio di cui al comma 557 quater L. 296/2006 sopra menzionato si precisa che, per il Comune di Prato, esso risulta pari ad Euro € 40.111.154,13.
- Occorre altresì tener presente che:
 - con D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni in L. n. 58 del 28.6.2019, è stata introdotta la nuova disciplina in materia di calcolo delle facoltà assunzionali;
 - detta disciplina ha trovato attuazione con decreto interministeriale 17.3.2020 pubblicato in G.U. n. 108 del 27.4.2020;
 - con circolare del Ministero della Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Interno n. 1374 dell'8.06.2020 è stata stabilita la decorrenza della suddetta normativa, fissandola al 20.04.2020;

A decorrere dalla data sopra indicata, ai sensi dell'art. 33 – comma 2 – del citato D.L. 34/2019, così come attuato con il decreto 17.3.2020, i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a

tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di Revisione fino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione e al netto dell'IRAP, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel Bilancio di Previsione riferito alla parte corrente relativo all'ultima annualità considerata;

Il rapporto tra spesa di personale (come sopra calcolata) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati (2021-2022-2023) come specificate nella circolare esplicativa è pari al **19,85%** così come risulta dall'allegato "**Rapporto spesa del personale e media entrate**" riportato negli allegati sezione 3.3 Piano Fabbisogno del personale

Il Comune di Prato appartiene alla fascia demografica di cui alla lettera g) art. 3 del Decreto 17.3.2020 e a tale fascia demografica corrisponde il valore soglia del **27,60%**;

Con riferimento alle assunzioni di personale con rapporti di lavoro flessibile l'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabilisce quanto segue:

- le disposizioni contenute nel suddetto comma e relative al rispetto dei limiti percentuali di spesa nel caso in cui l'ente decida di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni nonché con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione lavoro nonché lavoro accessorio costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano anche gli enti locali;
- le limitazioni previste dal medesimo articolo per le assunzioni di personale con rapporti flessibili non si applicano agli enti locali in regola con le disposizioni di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii., pur stabilendosi che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità dell'anno 2009;

Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del citato D.L. 78/2010:

- è escluso dai limiti di spesa il costo del personale qualora lo stesso sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi di altri enti pubblici (es. Stato, Regioni, ecc.) o da fondi dell'Unione Europea; nell'ipotesi di cofinanziamento i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti;
- sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Al riguardo si precisa che:

- le previsioni di spesa per il personale flessibile (comprehensive della spesa connessa alle azioni di reclutamento previste nel presente provvedimento e che incidono su tale tipologia di spesa), evidenziano, il rispetto del limite previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, come integrato dall'art. 11, comma 4bis, del D.L.

26 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, relativo all'obbligo di contenimento della spesa annua per lavoro flessibile nel limite della spesa sostenuta per la medesima voce nell'anno 2009, che per il Comune di Prato è pari ad € **2.991.648,48**;

- il costo relativo alle varie tipologie di lavoro flessibile in servizio nell'anno 2025 viene quantificato in € 1.795.335,87 (al netto dei trasferimenti di altri enti come sopra indicato);
- il margine previsto di assunzione per la predetta tipologia contrattuale è pertanto dato dal valore differenziale tra i predetti importi ed è pari ad Euro 1.196.312,61;

Il dettaglio del calcolo del costo del lavoro flessibile è riportato nell'allegato "**Costo lavoro flessibile anno 2025**" riportato negli allegati sezione 3.3 Piano Fabbisogno del personale

Sintesi fabbisogno del personale e linee di indirizzo

Il presente piano del fabbisogno di personale è stato predisposto in coerenza con il DUP e con la presente programmazione si intende autorizzare la copertura del turn over e le ulteriori assunzioni nei limiti strettamente necessari a garantire la funzionalità dei servizi, nel rispetto degli equilibri di bilancio;

In relazione a quanto sopra esposto si evidenzia quanto segue:

- per il Corpo di Polizia Municipale, al fine di garantire il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali, deve essere garantita la copertura al 100% del turn over degli Agenti di Polizia Municipale (Area Istruttori) e degli Ufficiali di PM (Area Funzionari ed EQ);
- presso i Servizi Sociali, al fine di poter beneficiare del contributo previsto dal comma 797 della Legge n. 178/2020, occorre garantire la copertura del turn over al 100% degli Assistenti sociali (Area Funzionari ed EQ);
- al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi educativi dell'infanzia occorre garantire la sostituzione del personale educativo e del personale di cucina che cesserà dal servizio operando attraverso assunzioni a tempo indeterminato oppure procedendo alla copertura dei posti con personale a tempo determinato comunque nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalla normativa in materia;
- di procedere inoltre alle assunzioni a tempo determinato di cuochi nonché del personale educativo e ausiliario necessarie a garantire il rispetto costante del rapporto educatore/bambino;
- di procedere, al fine del rispetto dei tempi per la conclusione dei Progetti finanziati con il PNRR, all'assunzione di personale con profilo tecnico inquadrato nelle Aree degli Istruttori e dei Funzionari ed E.Q.;

- di procedere, vista la carenza di personale amministrativo all'interno dei vari servizi dell'Amministrazione Comunale, all'assunzione di personale con profilo amministrativo inquadrato nell'Area degli Istruttori e dei Funzionari ed E.Q.;
- al fine di superare il precariato, e di ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per le assunzioni del personale potranno essere attuate procedure di stabilizzazione riservate al personale in possesso dei requisiti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia al momento dell'avvio delle relative procedure;
- occorre valutare la possibilità e le condizioni per poter dare seguito a quanto previsto dall'art. 13 – comma 6 e dall'art. 15 del CCNL Funzioni Locali per il triennio 2019/2021 in materia di Progressioni tra Aree;
- subordinatamente al prioritario finanziamento delle suddette assunzioni ed entro i limiti delle disponibilità di bilancio, occorre procedere alla sostituzione, anche parziale, del turn over nei limiti in cui essa si rende necessaria a garantire l'attuale livello quali-quantitativo dei servizi erogati;

Ciò premesso, si ritiene di proporre i criteri generali per la formazione del P.T.F.P. 2025/2027 anno 2025 come di seguito esposto:

- procedere alla sostituzione del turn-over di personale, nei limiti sopra descritti, attraverso scorrimento di proprie graduatorie, attingendo a graduatorie di altri Enti, espletamento di nuove procedure concorsuali ovvero attraverso procedure di mobilità ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, tenuto conto dell'esigenza di tempestività delle assunzioni;
- prevedere assunzioni a tempo determinato per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001, nonché per la sostituzione del personale di ruolo assente dal servizio in conservazione di posto ovvero per specifici progetti atti al raggiungimento di obiettivi strategici e al miglioramento dei servizi dell'Amministrazione, ovvero ancora, per tutti gli altri casi stabiliti dall'art. 60 del vigente CCNL 2019/2021 comparto Funzioni Locali;
- procedere alla trasformazione alla scadenza dei contratti di formazione e lavoro in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sussistendone i presupposti e compatibilmente con il permanere degli equilibri di bilancio;
- procedere alla copertura dei posti riservati agli appartenenti alle categorie di cui alla L. n. 68/99 qualora l'Amministrazione ne sia carente, in quanto trattasi di assunzioni obbligatorie in base alla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra esposto si riporta di seguito la proposta del piano assunzionale per l'anno 2025:

- conferma delle assunzioni previste dal Fabbisogno di personale 2024/2026 approvato con D.G.C. n. 48/2024 e ss.mm.ii alle quali ancora non è stato dato corso come di seguito riportate:

- n. 1 Dirigente Informatico (Area Funzioni Locali)
- n. 3 Analisti Informatici (Area Funzionari ed E.Q.)
- n. 3 Funzionari Amministrativi (Area Funzionari ed E.Q.) progressione tra Aree
- n. 3 Funzionari Tecnici (Area Funzionari ed E.Q.) progressione tra Aree
- n. 13 Agenti di Polizia Municipale (Area Istruttori) con contratto formazione e lavoro
- n. 2 Ispettori di Polizia Municipale (Area Funzionari ed E.Q.)
- n. 4 Collaboratori Amm.vi/Addetti ai servizi vari (Area Operatori Esperti) L. 68/99
- n. 56 Addetti ai servizi scolastici (Area Operatori Esperti)

dando atto che la spesa per le suddette assunzioni è già stata autorizzata con gli atti di programmazione del fabbisogno di personale approvati nel 2024;

- di proporre le seguenti assunzioni per l'anno 2025

- n. 7 Istruttori Amministrativi (Area Istruttori)
- n. 1 Istruttore Tecnico (Area Istruttori)
- n. 2 Funzionari Tecnici (Area Funzionari ed E.Q.)
- n. 2 Funzionari Amministrativi (Area Funzionari ed E.Q.)

La spesa per l'attuazione del presente piano ammontante a € 304.720,98 per il 2025, a € 405.325,21 per il 2026 e seguenti risulta finanziata dalle economie derivanti dai rimborsi del personale comandato presso Altri Enti nel triennio 2025-2027, da economie derivanti dal passaggio di inquadramento ad Area superiore di n. 4 dipendenti a seguito di selezione pubblica, nonché da economie derivanti dai resti assunzionali di cui alle D.G.C. n. 48/2024 ss.mm.ii.;

Il presente Piano dei Fabbisogni del Personale, data l'incertezza sulla normativa circa il riparto del contributo alla finanza pubblica fra i vari Enti Locali previsto dalla Legge di Bilancio 2025, per quanto riguarda le assunzioni dell'anno 2025 sarà suscettibile di rimodulazione essendo comunque subordinato al rispetto della normativa in materia di personale pro-tempore vigente.

Si dà atto che, relativamente al 2026 e 2027 e per aggiornamenti al 2025, si procederà con successiva variazione al presente piano del fabbisogno di personale, fatta salva la copertura del turnover che avvenga nell'ambito della dotazione organica approvata con il presente atto, che pertanto si intende con lo stesso autorizzata.

Il presente Piano del fabbisogno del personale è stato oggetto di informazione sindacale.

Costo piano assunzionale anno 2025			anno 2025				anno 2026 e seguenti				
n.	profilo professionale	Data inizio	Ambito di valore pubblico	stipendi	oneri	irap	totale	stipendi	oneri	irap	totale
2	FUNZIONARITECNICI	01/04/2025	Benessere Territoriale e Sicurezza	39.261,12	10.864,98	3.337,20	53.463,30	52.348,16	14.486,64	4.449,60	71.284,40
7	ISTRUTTORI AMMINISTRATIVI	01/04/2025	Benessere Istituzionale/Sociale	126.627,85	35.042,49	10.763,55	172.433,89	168.837,14	46.723,32	14.351,40	229.911,86
1	ISTUTTORE TECNICO	01/04/2025	Benessere Territoriale e Sicurezza	18.089,69	5.562,30	1.708,50	25.360,49	24.119,59	6.674,76	2.050,20	32.844,55
2	FUNZIONARI AMMINISTRATIVI	01/04/2025	Benessere Istituzionale	39.261,12	10.864,98	3.337,20	53.463,30	52.348,16	14.486,64	4.449,60	71.284,40
		Totale		223.239,78	62.334,75	19.146,45	304.720,98	297.653,05	82.371,36	25.300,80	405.325,21

Assunzioni da PIAO D.G.C. n. 48/2024 ss.mm.ii non effettuate nel 2024				2025				2026 e seguenti			
n.	Profilo Professionale	Area	ambito di valore pubblico	stipendio	oneri	irap	totale	stipendio	oneri	irap	totale
2	1026 - COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	Operatori esperti	Benessere istituzionale	86.095,32	25.553,08		111.648,40	86.095,32	25.553,08		111.648,40
1	DIRIGENTE INFORMATICO STATISTICO	Dirigenti	Benessere Istituzionale	45.445,23	13.488,14	3.862,84	62.796,22	45.445,23	13.488,14	3.862,84	62.796,22
3	Analisti Informatici	Funzionari ed E.Q.	Benessere Istituzionale	77.127,25	22.891,37	6.555,82	106.574,43	77.127,25	22.891,37	6.555,82	106.574,43
2	Addetto ai servizi vari	Operatori Esperti	Benessere Sociale	42.284,79	18.825,19	5.391,31	66.501,29	42.284,79	18.825,19	5.391,31	66.501,29
4	1042 - AGENTE DI P.M.	Istruttori	Benessere territoriale e sicurezza	67.814,59	18.767,04	5.764,16	92.345,79	101.721,88	28.150,56	8.646,24	138.518,68
6	1042 - AGENTE DI P.M.	Istruttori	Benessere territoriale e sicurezza	89.006,65	24.631,74	7.565,46	121.203,85	152.582,83	42.225,84	12.969,36	207.778,03
3	1042 - AGENTE DI P.M.	Istruttori	Benessere territoriale e sicurezza	44.503,32	12.315,87	3.782,73	60.601,92	76.291,41	21.112,92	6.484,68	103.889,01
1	1047 - ISPETTORE DI POLIZIA MUNICIPALE	Funzionario ed E.Q.	Benessere territoriale e sicurezza	22.904,13	6.338,40	1.946,90	31.189,43	27.484,96	7.606,08	2.336,28	37.427,32
1	1047 - ISPETTORE DI POLIZIA MUNICIPALE	Funzionario ed E.Q.	Benessere territoriale e sicurezza	13.742,48	3.803,04	1.168,14	18.713,66	27.484,96	7.606,08	2.336,28	37.427,32
3	00631 - FUNZIONARI AMM:VI	Funzionario ed E.Q.	Benessere Organizzativo	5.691,04	1.574,64	483,84	7.749,52	5.691,04	1.574,64	483,84	7.749,52
3	1016 - FUNZIONARIO TECNICO	Funzionario ed E.Q.	Benessere territoriale e sicurezza	5.691,04	1.574,64	483,84	7.749,52	5.691,04	1.574,64	483,84	7.749,52
56	ADDETTI AI SERVIZI SCOLASTICI	Operatori Esperti	Benessere Educativo	369.824,04	102.343,36	10.104,48	482.271,88	1.109.472,11	307.030,08	30.313,44	1.446.815,63

Totale assunzioni n. 97

3.4 Programmazione della formazione del personale

Nello stabilire obiettivi, contenuti e modalità di erogazione della formazione al proprio personale, l'Amministrazione tiene conto di quanto previsto nelle Direttive del Ministro della Funzione Pubblica dell'anno 2023 sulla formazione del personale e perseguendo principalmente:

- la rispondenza e la coerenza con le priorità e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione generale del Comune di Prato, anche nell'ottica del miglioramento dei servizi per i Cittadini e della generazione di "Valore pubblico" ;
- la risposta a esigenze di aggiornamento evidenziate dai dirigenti/datori di lavoro per il personale loro assegnato, in ragione degli obiettivi da perseguire, dell'evoluzione del contesto di riferimento e del mutamento del quadro normativo;
- l'attivazione di percorsi rivolti a neo-assunti;
- lo sviluppo delle competenze per la transizione digitale, transizione amministrativa e per la transizione ecologica;
- l'esigenza di aggiornare la gestione della progettazione alla metodologia BIM (Building Information Modeling) come richiesto dal Codice Appalti D.lgs 36/2023;
- lo sviluppo delle competenze per l'esercizio del ruolo direttivo, mediante sessioni formative rivolte ai dirigenti e ai quadri;

Sulla base delle attività descritte, le principali linee di "prodotto" possono essere sommariamente individuate in:

1. Corsi legati agli obiettivi strategici generali di Ente, su tematiche multidisciplinari che interessano tutta l'Organizzazione;
2. Corsi definiti a partire dalla rilevazione periodica dei fabbisogni espressi dalle singole strutture;
3. Corsi di aggiornamento su argomenti di interesse per la vita dell'Ente Locale;
4. Percorsi formativi definiti nella Piattaforma Syllabus
5. Corsi per Dirigenti e Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione, finalizzati al miglioramento dell'esercizio del ruolo direttivo;
6. Corsi sul tema dell'inclusione per contrastare le discriminazioni;
7. Formazione obbligatoria per legge (es. Formazione codice di comportamento dei dipendenti, formazione trasparenza ed anticorruzione ecc) .

Si prosegue nell'organizzazione di iniziative di formazione ed aggiornamento su tematiche relative all'area amministrativa e all'area tecnico-informatica e viene promossa la partecipazione ad iniziative di formazione gratuite da parte di soggetti diversi.

Pertanto, in coerenza con gli obiettivi programmatici delineati e con i valori pubblici da perseguire, si prevede al momento di attivare nel triennio i seguenti:

CORSI DI FORMAZIONE	ORE FORMA- ZIONE 2025	ORE FORMA- ZIONE 2026	ORE FORMA- ZIONE 2027	VALORE PUBBLICO
<i>Aggiornamento professionale per la valorizzazione e la tutela del territorio</i>	8	8	0	Benessere ambientale
<i>Aggiornamento professionale per la valorizzazione e la tutela del verde pubblico</i>	6	6	6	Benessere ambientale
<i>Building Information Modeling</i>	160	80	40	Benessere ambientale
<i>Corso di formazione sulle green skills</i>	30	36	36	Benessere ambientale
<i>Corso di formazione per le attività culturali del territorio</i>	2	2	2	Benessere culturale
<i>Corsi di formazione per promozione turistica del territorio</i>	8	8	0	Benessere economico
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative relative al Codice dei Contratti</i>	350	60	60	Benessere economico
<i>Aggiornamento professionale del personale scolastico per garantire la qualità del sistema educativo dell'Ente</i>	2.500	2.500	2.500	Benessere educativo
<i>Corso di formazione per favorire accessibilità e qualità dei servizi forniti</i>	18	15	15	Benessere istituzionale
<i>Corso di formazione su Project Management</i>	1200	600	400	Benessere istituzionale
<i>Formazione neoassunti e aggiornamento relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	160	120	80	Benessere istituzionale

CORSI DI FORMAZIONE	ORE FORMA- ZIONE 2025	ORE FORMA- ZIONE 2026	ORE FORMA- ZIONE 2027	VALORE PUBBLICO
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative relative all'aspetto giuridico-amministrativo e contabile del personale</i>	80	80	80	Benessere istituzionale
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative relative all'aspetto economico e finanziarie</i>	90	60	60	Benessere istituzionale
<i>Corso di formazione per il rafforzamento delle Soft Skills per i dipendenti</i>	400	1.200	1.200	Benessere istituzionale
<i>Percorso di formazione per neoassunti su competenze trasversali e procedure interne</i>	45	35	25	Benessere istituzionale
<i>Corso di formazione su Valorizzazione delle capacità delle risorse Umane per migliorare l'efficienza e l'efficacia</i>	36	720	0	Benessere istituzionale
<i>Building Information Modeling</i>	120	60	36	Benessere istituzionale
<i>Formazione neoassunti e aggiornamento sulle novità normative in materia di anticorruzione e privacy</i>	320	240	160	Benessere istituzionale
<i>Aggiornamento professionale per favorire la comunicazione con l'utenza esterna ed interna</i>	8	8	8	Benessere istituzionale
<i>Corso di formazione per favorire accessibilità e qualità dei servizi forniti</i>	85	0	0	Benessere sociale
<i>Formazione per promuovere le parità e pari opportunità di genere</i>	300	300	300	Benessere sociale
<i>Formazione per promuovere la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing</i>	0	400	1.350	Benessere sociale
<i>Corso di formazione in materia di Disability Manager</i>	10	0	0	Benessere sociale
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative a sostegno della comunità</i>	60	60	60	Benessere sociale
<i>Corso di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti dell'Ente</i>	1.632	800	400	Benessere territoriale e sicurezza

CORSI DI FORMAZIONE	ORE FORMA- ZIONE 2025	ORE FORMA- ZIONE 2026	ORE FORMA- ZIONE 2027	VALORE PUBBLICO
<i>Corso di formazione per la sicurezza e l'innovazione digitale dell'Ente</i>	4.200	700	700	Benessere territoriale e sicurezza
<i>Corso di formazione su riqualificazione urbana</i>	8	8	8	Benessere territoriale e sicurezza
<i>Aggiornamento professionale in materia di polizia locale</i>	1.080	1.080	1.080	Benessere territoriale e sicurezza
<i>Formazione per rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale</i>	120	120	120	Benessere territoriale e sicurezza
Totale ore	13.036	9.306	8.726	

Sezione 4 – Monitoraggio

Ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.132/2022 la "Sezione Monitoraggio deve indicare gli strumenti e le modalità di monitoraggio del Piao. Il Decreto prevede modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio con riferimento alle varie sottosezioni del Piao che si riassumono essenzialmente nei seguenti 3 punti:

- sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dall'ANAC. Secondo il PNA 2022, il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone;
- sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Considerando che il Piao è uno strumento di programmazione integrato, il Comune di Prato vuole cercare di rendere integrato anche il monitoraggio, allo scopo di avere anche a consuntivo una visione d'insieme sui vari aspetti che risultano fra loro interconnessi: valore pubblico, performance, anticorruzione, trasparenza, personale, formazione e aspetti finanziari. Si vuole andare nella direzione

di un unico documento di rendicontazione annuale approvato dalla giunta che inglobi tutti questi aspetti e che potrebbe identificarsi nella Relazione della performance in una sua accezione più estesa. Avendo infatti la Giunta approvato una programmazione integrata, per rendere conto dell'andamento dell'attività svolta e dei risultati raggiunti e facilitare il confronto con il preventivo, è necessario che il documento a consuntivo sia elaborato tenendo conto degli stessi criteri.

Nella tabella seguente vengono riepilogate le sottosezioni del Piao, la normativa di riferimento per il monitoraggio, come l'amministrazione intende monitorarle, con che periodicità e con quali documenti di riferimento.

Sezione /sotto sezione Piao	Normativa di riferimento	Modalità di monitoraggio	Periodicità	Documento di riferimento
2.1 Valore pubblico	Art. 147 ter del D.Lgs. n. 267/2000 e del regolamento sui "Controlli interni" di ciascun Ente	Monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione	annuale	Report controllo strategico
2.2 Performance	Art. 10, co. 1, lett. b) del D.lgs. n. 150/2009) Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2019 (pari opportunità) Art. 9, co. 7, DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 Circolare AgID n. 1/2016 (accessibilità digitale)	Monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi di performance e di quelli relativi a pari opportunità, digitalizzazione, semplificazione, accessibilità. Monitoraggio sulla performance organizzativa	annuale per la relazione sulla performance infrannuale per gli stati d'avanzamento periodici	Relazione sulla performance e sul Piao Stato avanzamento infrannuale obiettivi
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Art. 1 co. 14, L. 190/2012	Relazione annuale RPCT sulla base del modello ANAC	15 dicembre o altra data stabilita con comunicato del presidente dell'ANAC	Relazione annuale RPCT sulla base del modello ANAC
	Piano nazionale anticorruzione	Monitoraggio sul grado di realizzazione delle misure (controllo di I	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao

Sezione /sotto sezione Piao	Normativa di riferimento	Modalità di monitoraggio	Periodicità	Documento di riferimento
		livello e controllo di II livello)		
	Art. 14, co. 4, lett. g) del D.lgs. n. 150/2009	Attestazione OIV obblighi di trasparenza	di norma il primo semestre dell'anno	Attestazione OIV obblighi di trasparenza
3.1 Struttura organizzativa	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	a partire dal 2024	
3.2 Lavoro agile	Art. 14, co. 1, L. n. 124/2015	Monitoraggio all'interno della relazione sulla performance	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao
3.3 Piano triennale del fabbisogno del personale	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao
3.4 Programma della formazione del personale		Monitoraggio sul grado di realizzazione del piano formativo	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao

Per quanto riguarda la **sottosezione del Valore pubblico**, essendo strettamente collegata agli obiettivi strategici ed operativi del Dup e alla realizzazione di indicatori di impatto, che sono gli stessi presenti nel Dup, il monitoraggio avviene secondo le modalità previste nel regolamento dei controlli interni con riferimento al controllo strategico, ossia a consuntivo entro 31/07 dell'anno successivo a quello di rendicontazione.

Per quanto riguarda la **sottosezione performance**, il monitoraggio della performance avviene secondo quanto previsto dal regolamento dei controlli interni per quanto riguarda il controllo di gestione e quindi sia a livello infrannuale (almeno una volta l'anno), che a consuntivo con la Relazione sulla Performance entro il 30/06. Mentre il monitoraggio infrannuale verifica solo lo stato d'avanzamento degli obiettivi e delle risorse finanziarie ad essi collegati, il monitoraggio annuale misura anche la performance organizzativa. La relazione sulla performance viene approvata dalla giunta e validata dal nucleo di valutazione. Il monitoraggio degli obiettivi di performance tiene conto di tutti gli obiettivi, ponendo l'attenzione anche su quelli di accessibilità, pari opportunità, semplificazione e digitalizzazione. Il monitoraggio della performance organizzativa si riferisce alle 3 parti riportate nel par. 2.2.2 Performance organizzativa (stato attuazione delle strategie, stato di salute della città, stato di salute dell'amministrazione).

La **sottosezione rischi corruttivi e trasparenza** ha la finalità di verificare il rispetto delle misure di prevenzione. Il controllo è frutto di un'azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo. Il sistema di controllo si articola in

Controllo di I livello:

- acquisizione con cadenza annuale (30 novembre) di report con cui i dirigenti dichiarano l'avvenuta applicazione della misura.
- controllo con l'attività di auditing (controllo successivo di regolarità amministrativa);
- controlli a campione

Dopo il controllo di I livello, l'RPCT monitora l'effettivo raggiungimento delle misure e laddove ci siano scostamenti o si renda necessario acquisire ulteriori informazioni, provvede ad effettuare un controllo di II livello, che consiste in un monitoraggio più approfondito attraverso controlli a campione, verifiche ispettive, analisi eventuali segnalazioni, etc. In un'ottica di monitoraggio integrato, gli esiti del controllo dell'anticorruzione confluiscono nella Relazione sulla performance al 30/06. Entro il 15 dicembre dell'anno in corso viene predisposta la relazione annuale del RPCT sulla base del modello ANAC.

Gli esiti del monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie in tema di trasparenza sono riportati nell'attestazione OIV sugli obblighi di trasparenza che viene predisposta di norma nel primo semestre dell'anno.

La **sottosezione lavoro agile** viene monitorata annualmente con riferimento agli indicatori inseriti nel par. 3.2.3. I risultati del monitoraggio sono riportati nella Relazione sulla performance e Piao.

La sottosezione **struttura organizzativa e piano dei fabbisogni del personale** viene monitorata dal Nucleo di valutazione con riferimento al numero di assunzioni effettuate rispetto alle previsioni. Anche questo tipo di rendicontazione fa parte della Relazione sulla performance e sul Piao.

Rispetto ai **piani formativi triennali** riportati nell'apposita sottosezione, i dati saranno monitorati annualmente, in occasione della Relazione sulla Performance; il monitoraggio annuale riporterà i singoli corsi realizzati, i partecipanti e le ore di formazione erogate.